RESOCONTO STENOGRAFICO

313.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 GIUGNO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDI

DEI VICEPRESIDENTI MICHELE ZOLLA E ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missione	34227	S. 1732. — Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 156, recante differimento dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte dei soggetti di cui all'articolo 87 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (3965).	
Disegni di legge: (Approvazione in Commissione) . . .	34260	PRESIDENTE . . .	34241, 34242, 34243, 34244, 34245
Disegni di legge di conversione: (Autorizzazione di relazione orale) .	34227	DE LUCA STEFANO, Sottosegretario di Stato per le finanze	34241
(Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del relativo decreto-legge)	34260	GEI GIOVANNI (DC), Relatore	34241
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):		MELLINI MAURO (FE)	34244
		TASSI CARLO (MSI-DN)	34243
		VIOLANTE LUCIANO (PCI)	34241, 34242

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PAG.	PAG.
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):	
S.1733. — Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 157, recante disposizioni per il funzionamento provvisorio delle commissioni e sottocommissioni elettorali mandamentali. Disposizioni sulle commissioni e sottocommissioni elettorali e circondariali e sugli uffici elettorali di sezione (4001).	
PRESIDENTE	34245, 34246, 34247, 34248
CIAFFI ADRIANO (DC), <i>Relatore</i>	34246
SPINI VALDO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	34246
TASSI CARLO (MSI-DN)	34246, 34247
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):	
S. 1760. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 1989, n. 173, recante interpretazione autentica degli articoli 2 e 5 della legge 1° febbraio 1989, n. 30, relativa alla costituzione delle preture circondariali (4002).	
PRESIDENTE	34248, 34249
MASTRANTUONO RAFFAELE (PSI), <i>Relatore</i>	34248
MATTARELLA SERGIO, <i>Ministro per i rapporti con il Parlamento</i>	34249
TASSI CARLO (MSI-DN)	34249
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):	
S. 1745. — Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 8 maggio 1989, n. 166, recante interventi urgenti per il risanamento e lo sviluppo della città di Reggio Calabria (4007).	
PRESIDENTE	34250
CHIRIANO ROSARIO (DC), <i>Relatore</i>	34250
TOGNOLI CARLO (PSI)	34250
TASSI CARLO (MSI-DN)	34250
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):	
Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1989, n. 191, recante disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego (3970).	
PRESIDENTE	34251
CIAFFI ADRIANO (DC), <i>Relatore</i>	34251
MATTARELLA SERGIO, <i>Ministro per i rapporti con il Parlamento</i>	34251
TASSI CARLO (MSI-DN)	34251
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):	
Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 200, recante disposizioni per gli accertamenti dei redditi dei fabbricati e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive, nonché per la determinazione dei redditi dei terreni interessati da variazioni di colture non allibrate in catasto (3975).	
PRESIDENTE	34252, 34253
DE LUCA STEFANO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	34252
GEI GIOVANNI (DC), <i>Relatore</i>	34252
TASSI CARLO (MSI-DN)	34252
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):	
Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 201, recante misure urgenti per il contenimento del fabbisogno della Tesoreria statale e delle spese per acquisto di beni e servizi (3976).	
PRESIDENTE	34253, 34254
CIAFFI ADRIANO (DC), <i>Relatore</i>	34253
GITTI TARCISIO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	34253
TASSI CARLO (MSI-DN)	34254
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):	
Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 202, recante disposizioni urgenti in materia di imposta sul valore aggiunto e di agevolazioni tributarie per le zone settentrionali colpite da eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio e di agosto del 1987,	

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PAG.	PAG.
nonché in materia di imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile (3977).	
PRESIDENTE 34254, 34255	
DE LUCA STEFANO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> 34255	
GEI GIOVANNI (DC), <i>Relatore</i> 34255	
TASSI CARLO (MSI-DN) 34255	
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):	
Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 195, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti ferroviari (3972).	
PRESIDENTE 34256	
CRESCO ANGELO, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i> 34256	
GEI GIOVANNI (DC), <i>Relatore</i> 34256	
TASSI CARLO (MSI-DN) 34256	
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):	
Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 196, recante disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento dei patronati (3973).	
PRESIDENTE 34257	
CARLOTTO NATALE, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> 34257	
FRASSON MARIO (DC), <i>Relatore</i> 34257	
TASSI CARLO (MSI-DN) 34257	
Proposte di legge:	
(Annunzio) 34260	
	Proposta di modificazione degli articoli 119, 120, 121 e 123 del regolamento e di aggiunta degli articoli 118-bis e 123-bis (Esame dei disegni di legge finanziaria e di approvazione dei bilanci, del documento di programmazione economico-finanziaria e dei progetti di legge collegati alla manovra di finanza pubblica) (doc. II, n. 21). (Seguito della discussione e approvazione):
	PRESIDENTE . . 34228, 34234, 34236, 34237, 34239, 34240
	BASSANINI FRANCO (<i>Sin. Ind.</i>) . 34230, 34232
	CALDERISI GIUSEPPE (<i>FE</i>) 34234
	CIAFFI ADRIANO (<i>DC</i>) 34239
	GUNNELLA ARISTIDE (<i>PRI</i>) 34236
	PIRO FRANCO (<i>PSI</i>) 34237
	Interrogazioni:
	(Annunzio) 34260
	Interpellanza:
	(Apposizione di firme) 34260
	Risoluzioni:
	(Annunzio) 34260
	Commissione parlamentare per il parere al Governo sui testi unici concernenti la riforma tributaria:
	(Costituzione) 34260
	Votazioni nominali . . 34245, 34248, 34249, 34250, 34251, 34253, 34254, 34255, 34256, 34257
	Votazioni finali di proposte di modificazione del regolamento della Camera 34240
	Ordine del giorno della seduta di domani 34258

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

La seduta comincia alle 16.

MICHL EBNER, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento il deputato Gorgoni è in missione per incarico del suo ufficio.

Autorizzazione di relazioni orali.

PRESIDENTE. Il calendario dei lavori prevede per domani la discussione dei seguenti disegni di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 1989, n. 175, recante autorizzazione ad effettuare nell'anno 1989 la 'lotteria di Venezia'» (3940);

S. 1732. — «Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 156, recante differimento dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte dei soggetti di cui all'articolo 87 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917» (approvato dal Senato) (3965);

S. 1733. — «Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 157, recante disposizioni per il funzionamento provvisorio delle commissioni e sotto commissioni elettorali mandamentali. Disposizioni sulle commissioni e sotto commissioni elettorali circondariali e sugli uffici elettorali di sezione» (approvato dal Senato) (4001);

S. 1760. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 1989, n. 173, recante interpretazione autentica degli articoli 2 e 5 della legge 1° febbraio 1989, n. 30, relativa alla costituzione delle preture circondariali» (approvato dal Senato) (4002);

S. 1745. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 maggio 1989, n. 166, recante interventi urgenti per il risanamento e lo sviluppo della città di Reggio Calabria» (approvato dal Senato) (4007);

S. 1744. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 maggio 1989, n. 164, recante misure urgenti per fronteggiare lo stato di crisi delle aziende e delle imprese operanti nei porti» (approvato dal Senato) (4030).

Le Commissioni competenti si intendono pertanto autorizzate sin da ora a riferire oralmente all'Assemblea.

Avverto che ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Seguito della discussione del documento: Proposta di modificazione degli articoli 119, 120, 121 e 123 del regolamento e di aggiunta degli articoli 118-bis e 123-bis (esame dei disegni di legge finanziaria e di approvazione dei bilanci, del documento di programmazione economico-finanziaria e dei progetti di legge collegati alla manovra di finanza pubblica) (doc. II, n. 21).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del documento: Proposta di modificazione degli articoli 119, 120, 121 e 123 del regolamento e di aggiunta degli articoli 118-bis e 123-bis (esame dei disegni di legge finanziaria e di approvazione dei bilanci, del documento di programmazione economico-finanziaria e dei progetti di legge collegati alla manovra di finanza pubblica).

Ricordo che nella seduta di ieri si è chiusa la discussione sulle linee generali.

Do lettura della proposta di modificazione degli articoli 119, 120, 121 e 123 del regolamento e di aggiunta degli articoli 118-bis e 123-bis, di cui al documento II, n. 21:

Dopo l'articolo 118 aggiungere il seguente:

Art. 118-bis.

1. Il documento di programmazione economico-finanziaria presentato dal Governo è esaminato dalla Commissione bilancio, sentito il parere delle altre Commissioni permanenti e della Commissione parlamentare per le questioni regionali, nei termini fissati dal Presidente della Camera. La Commissione bilancio presenta all'Assemblea una relazione. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

2. La deliberazione della Camera sul documento programmatico ha luogo con una risoluzione, presentata nel corso

della discussione, la quale può contenere integrazioni e modifiche del documento stesso. L'approvazione di una risoluzione preclude le altre. Si vota per prima la risoluzione accettata dal Governo. Il documento deve essere iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea non oltre trenta giorni dall'assegnazione alle Commissioni e il suo esame deve concludersi entro il termine massimo di tre giorni. A tal fine il Presidente della Camera si avvale dei poteri di cui al comma 7 dell'articolo 119.

3. Prima dell'inizio dell'esame del documento di programmazione economico-finanziaria o nel corso del medesimo, la Commissione bilancio, anche congiuntamente con l'omologa Commissione permanente del Senato, procede ad acquisire i necessari elementi conoscitivi. A tal fine la Commissione delibera, d'intesa con il Presidente della Camera, il programma delle audizioni.

4. Qualora lo richiedano eventi imprevisi, il Governo presenta alla Camera, prima dell'approvazione della legge finanziaria e del bilancio, un documento recante una proposta di aggiornamento degli obiettivi e delle regole contenuti nel documento approvato. L'esame ha luogo secondo le disposizioni del comma 2, ma deve concludersi in ogni caso nel termine massimo di cinque giorni dalla presentazione del documento, prorogabile, ove il Presidente della Camera lo ritenga opportuno, per non oltre cinque giorni. La discussione in Assemblea è organizzata con l'intervento di un deputato per ciascun Gruppo e dei deputati che intendono esprimere posizioni dissenzianti dai rispettivi Gruppi. Se l'Assemblea ha già iniziato la discussione del disegno di legge di bilancio e del disegno di legge finanziaria, la discussione è sospesa e si passa all'esame del documento presentato dal Governo e della relazione della Commissione bilancio.

All'articolo 119, sostituire il comma 3 con il seguente:

3. Prima dell'inizio della sessione di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

bilancio le Commissioni parlamentari iniziano l'esame degli stati di previsione del disegno di legge di bilancio di rispettiva competenza, senza procedere a votazioni, provvedendo ad acquisire i necessari elementi conoscitivi. A tal fine ciascuna Commissione delibera, d'intesa con il Presidente della Camera, il programma delle audizioni. La Commissione bilancio avvia altresì con le medesime modalità, l'esame generale del disegno di legge di bilancio a legislazione vigente.

All'articolo 119, comma 4, secondo periodo, dopo le parole: decreti-legge, sono aggiunte le seguenti: ai progetti di legge collegati alla manovra contenuta nel documento di programmazione economico-finanziaria approvato dal Parlamento.

All'articolo 120, sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Quando il disegno di legge finanziaria è presentato alla Camera, ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente Capo, il Presidente della Camera, prima dell'assegnazione, accerta che il disegno di legge non rechi disposizioni estranee al suo oggetto così come definito dalla legislazione vigente in materia di bilancio e di contabilità dello Stato. In tal caso, il Presidente della Camera comunica all'Assemblea lo stralcio delle disposizioni estranee, sentito il parere della Commissione bilancio.

All'articolo 120, sostituire il comma 7 con il seguente:

7. Prima della votazione finale del disegno di legge di bilancio, la Commissione bilancio esamina la nota di variazione ai bilanci di previsione, presentata dal Governo, in termini di competenza e di cassa, a seguito dell'approvazione del disegno di legge finanziaria. La nota di variazione è successivamente votata dall'Assemblea, intendendosi conseguentemente modificati gli articoli del

disegno di legge di bilancio e le allegate tabelle in precedenza votati.

Sostituire l'articolo 121 con il seguente:

1. Gli emendamenti che riguardano esclusivamente le singole parti del disegno di legge finanziaria di competenza di ciascuna Commissione che comportano variazioni compensative in tale ambito, e gli emendamenti al disegno di legge di bilancio che propongono variazioni compensative all'interno dei singoli stati di previsione, debbono essere presentati nella Commissione competente per materia. In questa sede possono essere, altresì, presentati e votati anche emendamenti concernenti variazioni non compensative. Gli emendamenti approvati sono inclusi nella relazione da trasmettere alla Commissione bilancio.

2. Gli emendamenti che modificano i limiti del saldo netto da finanziare, l'ammontare delle operazioni di rimborso prestiti ed il livello massimo di ricorso al mercato finanziario, stabiliti nel disegno di legge finanziaria, ovvero le ripartizioni di spesa tra più stati di previsione, ovvero i totali generali dell'entrata e della spesa o il quadro generale riassuntivo, nonché ogni altro emendamento non disciplinato dal comma 1, sono presentati alla Commissione bilancio, che li esamina, assieme agli emendamenti previsti nei commi precedenti, ai fini delle sue conclusioni per l'Assemblea. Qualora la Commissione bilancio non accolga le proposte delle Commissioni di cui al comma precedente, ne esplicita le motivazioni nella relazione prevista dal comma 6 dell'articolo 120.

3. Gli emendamenti presentati direttamente presso la Commissione bilancio che modificano gli stanziamenti riferiti a ciascuna parte delle tabelle di ripartizione dei fondi speciali sono inviati per il parere alla Commissione competente, che si pronuncia entro il giorno successivo o entro il diverso termine stabilito dal Presidente della Camera.

4. Gli emendamenti respinti in Com-

missione possono essere ripresentati in Assemblea, fermo il disposto di cui al comma 5 dell'articolo 86.

5. Fermo quanto disposto dall'articolo 89, i presidenti delle Commissioni competenti per materia ed il presidente della Commissione bilancio dichiarano inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che concernono materie estranee all'oggetto proprio della legge finanziaria e della legge di bilancio, ovvero contrastano con i criteri per l'introduzione di nuove o maggiori spese o minori entrate, così come definiti dalla legislazione vigente sul bilancio e sulla contabilità dello Stato e dalle deliberazioni adottate ai sensi del comma 2 dell'articolo 120. Qualora sorga questione, la decisione è rimessa al Presidente della Camera, ai sensi del comma 2 dell'articolo 41. Gli emendamenti dichiarati inammissibili in Commissione non possono essere ripresentati in Assemblea.

All'articolo 123, sostituire il comma 3 con il seguente:

3. L'Assemblea procede nell'ordine all'esame degli articoli del disegno di legge di bilancio, iniziando da quello di approvazione dello stato di previsione dell'entrata, degli articoli del disegno di legge finanziaria e alla sua votazione finale. Sono successivamente esaminate, nella forma prevista dall'articolo 120, comma 7, e votate, le variazioni al disegno di legge di bilancio conseguenti alle disposizioni approvate nel disegno di legge finanziaria. Si procede quindi alla votazione finale del disegno di legge di bilancio così modificato. Quando i disegni di legge finanziaria e di bilancio sono già stati approvati dal Senato, la votazione degli articoli del disegno di legge di bilancio non ha effetti preclusivi sulle votazioni concernenti il disegno di legge finanziaria.

Dopo l'articolo 123 aggiungere il seguente:

ART. 123-bis.

1. I progetti di legge collegati alla ma-

novra di finanza pubblica, indicati nel documento di programmazione economico-finanziaria come approvato dalla risoluzione parlamentare e presentati al Parlamento entro il termine stabilito dalla legge, sono assegnati alle Commissioni in sede legislativa, ovvero in sede referente.

2. Il Governo può richiedere che la Camera deliberi sul progetto di legge entro un determinato termine, riferito alle scadenze connesse alla manovra finanziaria complessiva.

3. Sulla richiesta formulata ai sensi del comma 2 delibera all'unanimità la Conferenza dei presidenti di Gruppo. In difetto di accordo unanime l'Assemblea si pronuncia sulle proposte che il Presidente della Camera, tenuto conto degli orientamenti prevalenti, ha facoltà di sottoporre all'Assemblea, riservando comunque all'esame di ciascun progetto di legge di norma tre giorni. Per assicurare il rispetto dei termini stabiliti a norma del presente articolo, si osservano le disposizioni del comma 7 dell'articolo 119.

4. Salva diversa decisione adottata all'unanimità dalla Conferenza dei presidenti di Gruppo, l'esame e le votazioni sui progetti di legge di cui al comma 1 non possono avvenire negli stessi giorni nei quali sono discussi i disegni di legge finanziaria e di bilancio ai sensi dei commi 7 e 8 dell'articolo 119.

Il relatore intende aggiungere qualche considerazione?

FRANCO BASSANINI, *Relatore*. Sì, signor Presidente, se me lo consente. Credo sia significativo l'apporto che hanno dato alla discussione i colleghi che sono intervenuti; non a caso si tratta di deputati che hanno partecipato all'elaborazione della proposta dalla quale la Giunta ha preso le mosse per sottoporre all'Assemblea la proposta di modificazione del regolamento oggi in esame.

Essi hanno espresso, in generale, consenso alla proposta della Giunta, moti-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

vandolo con una serie di considerazioni che credo debbano essere ricordate in questa sede, almeno nelle loro linee generali, poiché aggiungono argomenti e riflessioni a quanto ho tentato di riassumere in sede di relazione.

Ricordo in particolare alcune sottolineature, contenute innanzi tutto nell'intervento dell'onorevole Macciotta, il quale ha opportunamente evidenziato come, attraverso le innovazioni proposte dalla Giunta per il regolamento, si pervenga ad un maggiore coinvolgimento dell'intero Parlamento nella formazione delle decisioni di programmazione finanziaria e di bilancio; ciò è possibile innanzi tutto attraverso la mobilitazione del lavoro istruttorio delle Commissioni competenti per le politiche di settore che, nella precedente disciplina, finivano per svolgere un ruolo in qualche misura secondario e marginale. Grazie alle innovazioni proposte esse partecipano invece alla formazione delle decisioni di programmazione finanziaria e di bilancio fin dalla formazione del documento di programmazione economico-finanziaria ed hanno poi un ruolo assai più rilevante nella stessa discussione del disegno di legge finanziaria e di bilancio e degli emendamenti formulati a tali documenti.

La stessa disposizione che abbiamo introdotto e che consente alle Commissioni competenti per le politiche di settore di anticipare l'istruttoria sui documenti di bilancio ha, come l'onorevole Macciotta ha sottolineato nel suo intervento, una importanza rilevante ai fini di consentire alle Commissioni di riappropriarsi della decisione sul bilancio, ed anche del controllo in corso d'opera sul bilancio attraverso una valutazione analitica che, nei giorni riservati alla sessione di bilancio vera e propria, diventerebbe difficile per i termini necessariamente contenuti previsti per l'esame dei documenti finanziari e di bilancio da parte delle singole Commissioni.

L'onorevole Macciotta si è poi soffermato su una innovazione significativa contenuta nella proposta della Giunta

per il regolamento, che è quella che prevede una richiesta di parere altresì alla Commissione parlamentare per le questioni regionali sul documento di programmazione economico-finanziaria, auspicando che tale innovazione valga ad avviare un maggiore coinvolgimento del sistema delle autonomie nell'esame dei documenti finanziari, in un ordinamento nel quale una parte rilevante della spesa pubblica passa proprio per il sistema delle autonomie. È questo un passo in avanti sulla via dell'effettivo decentramento delle decisioni e delle responsabilità in materia di spesa e di entrata.

È certamente questa l'intenzione con la quale la Giunta ha proposto all'Assemblea una simile innovazione; va da sé che ciò non significa preclusione alla diretta audizione delle regioni da parte delle Commissioni bilancio nella fase istruttoria del procedimento di esame del documento di programmazione economico-finanziaria. La prassi indicherà i modi con i quali coordinare il lavoro delle Commissioni bilancio e della Commissione per le questioni regionali nello svolgimento di questa attività istruttoria, volta specificamente ad acquisire l'opinione, il parere e la valutazione dei punti decentrati di spesa.

L'onorevole Macciotta ha anche insistito particolarmente, con una serie di osservazioni di grande rilevanza, sull'importanza dell'innovazione che la Giunta per il regolamento propone per quanto riguarda l'ordine di votazione dei documenti di bilancio. Anch'io lo avevo sottolineato nella mia relazione, ma l'intervento del collega Macciotta consente di introdurre altri elementi di riflessione che riguardano l'opportunità, già segnalata, di procedere alle decisioni di programmazione finanziaria dopo aver fissato in modo definitivo la stima delle risorse disponibili attraverso la preventiva approvazione della tabella dell'entrata del bilancio di previsione dello Stato e la valutazione delle spese che derivano dall'applicazione della legislazione vigente. Il collega Macciotta ha altresì sottolineato che in questo modo si

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

consente alla decisione relativa alle stime delle entrate e delle spese di assumere il necessario carattere collegiale istituzionale, derivando da una valutazione del Governo già sottoposta all'esame e alla deliberazione del Parlamento.

Credo, signor Presidente, che tale innovazione consenta anche di offrire una sia pur provvisoria risposta al dibattito in merito all'opportunità di mantenere in vita la distinzione (attualmente imposta dall'articolo 81, terzo comma, della Costituzione) tra lo strumento legge di approvazione del bilancio e lo strumento legge finanziaria. Proprio questa innovazione procedurale, infatti, consente di chiarire la funzione propria dei suddetti due diversi strumenti: il primo inteso ad accertare, anche attraverso l'approvazione del documento contabile e le relative autorizzazioni a riscuotere le entrate e ad erogare le spese fondate sulla legislazione vigente, quale sia lo stato degli impegni e delle autorizzazioni derivante dalle decisioni che in passato il sistema istituzionale ed in primo luogo il legislatore hanno assunto; il secondo, la legge finanziaria, tendente invece ad introdurre nell'ordinamento le innovazioni, le modificazioni e le riforme necessarie per ricondurre l'andamento tendenziale della finanza pubblica entro le linee degli obiettivi che si desiderano perseguire.

Si tratta quindi di un procedimento che permette di distinguere in maniera chiara e precisa ciò che è il frutto di precedenti acquisite decisioni da ciò che è soggetto ad un innovativo intervento del Parlamento volto a correggere le deliberazioni assunte in passato.

Sia l'onorevole Cristofori sia l'onorevole Macciotta hanno particolarmente insistito (e il relatore è loro grato per questo) sulla connessione, già sottolineata nella relazione, tra le innovazioni al regolamento proposte con il documento oggi al nostro esame e quelle introdotte da una diversa proposta di modificazione del regolamento già approvata dalla Giunta. Mi riferisco alla proposta concernente i procedimenti di esame delle leggi che comportano modi-

ficazioni alle entrate ed alle spese, nonché alla valutazione delle relative coperture finanziarie.

Anch'io ritengo che il consenso così autorevolmente espresso nei confronti della necessaria concessione tra queste due innovazioni regolamentari costituisca un buon viatico, in relazione all'intenzione della Giunta di andare oltre l'approvazione di questo gruppo di modifiche regolamentari per sottoporre all'Assemblea anche quelle concernenti la disciplina dei procedimenti in materia di legislazione di spesa e la valutazione delle relative coperture finanziarie.

Tutti gli oratori intervenuti nel dibattito hanno sottolineato con una certa preoccupazione il rischio che tali innovazioni regolamentari, dopo essere state approvate dall'Assemblea, siano ostacolate nella loro prima applicazione da vicende politiche (in particolare la crisi di governo) che, protraendosi nel tempo, renderebbero impossibile il rispetto dei termini previsti dalla legge n. 362 e dalle nuove norme regolamentari sottoposte all'approvazione dell'Assemblea in coerenza con la suddetta legge. La questione è certamente di grandissima rilevanza e la preoccupazione è condivisa dal relatore. È però una preoccupazione di carattere schiettamente politico che non può quindi essere oggetto del nostro esame e della nostra valutazione in questa sede. Vorrei soltanto rilevare che il meccanismo procedurale e la scansione dei tempi che abbiamo previsto ha dei margini che consentono di recuperare interruzioni e ritardi, derivanti dall'insorgere di crisi di governo, nell'attività del Parlamento e dell'esecutivo. Tali margini, tuttavia, sono sufficienti a consentire il rispetto delle procedure previste nel caso di una crisi di governo di durata, per così dire, normale, che rientri nella media.

CARLO TASSI. Qual è la durata normale?

FRANCO BASSANINI. Di fronte ad una

crisi di governo che si protrae nel tempo (oltre la media statistica, per così dire, registrata negli anni scorsi), certamente diventa difficile, se non impossibile, rispettare i meccanismi procedurali così come sono previsti prima ancora che dal regolamento dalle leggi nn. 468 e 362. D'altra parte parliamo di una decisione annuale che deve intervenire appunto tutti gli anni in tempi tali da consentire la programmazione della gestione finanziaria in maniera da potersi adeguare sufficientemente al mutare delle condizioni economico-finanziarie pur intervenendo all'inizio dell'esercizio finanziario. È chiaro quindi che nessun artificio regolamentare e procedurale potrebbe consentire di riassorbire i ritardi e le interruzioni dovute a crisi di governo di dimensioni inusitate.

Siamo quindi di fronte ad un problema che può avere esclusivamente una soluzione in termini politici e che dunque non possiamo che rassegnare all'attenzione delle forze politiche e di chi ha in primo luogo la responsabilità della soluzione della crisi di governo.

Alcune osservazioni critiche sono state formulate in relazione ad alcune parti della proposta della Giunta dal collega Valensise, pur nell'ambito di una complessiva adesione alla proposta nel suo insieme. Il collega Valensise si è soffermato in particolare su due punti che riguardano entrambi il regime dei progetti di legge collegati alla manovra di finanza pubblica e che costituiscono per altro, come è già stato sottolineato, una delle proposte più rilevanti e più innovative contenute nel testo della Giunta.

Il collega Valensise ha rilevato che sarebbe a suo avviso inopportuno e forse anche istituzionalmente discutibile riservare al solo Governo la facoltà di chiedere che la Camera deliberi sul progetto di legge collegato entro un termine determinato e richiesto dal Governo stesso, riferito alle scadenze connesse alla manovra finanziaria complessiva, come previsto dal comma 2 del nuovo articolo 123-bis che la Giunta sottopone all'attenzione dell'Assemblea. Secondo il collega

Valensise non sarebbe opportuno assegnare poteri di scelta e di iniziativa in materia di provvedimenti collegati al solo Governo. Il relatore potrebbe rispondere ricordando che a norma dell'articolo 81 della Costituzione l'iniziativa in materia di bilancio è costituzionalmente riservata al Governo, anche se poi è piena la competenza del Parlamento a discutere ed eventualmente emendare il disegno di legge di bilancio. Secondo l'interpretazione prevalente, anzi pressoché pacifica, tale disciplina è stata ritenuta applicabile anche alla legge finanziaria. Si potrebbe quindi ipotizzare che la stessa possa essere applicata anche a quegli strumenti che sono poi il prodotto della disaggregazione e della specializzazione funzionale della legge finanziaria stessa, per l'appunto i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica. Una motivazione del genere potrebbe però provare troppo, considerato che in realtà la proposta della Giunta non riserva espressamente al Governo l'iniziativa dei progetti di legge collegati e che nel corso del dibattito sulla stessa legge n. 362 si ipotizzò, senza contrasti, che il Governo potesse attribuire la qualifica di disegni di legge collegati anche a proposte di legge di iniziativa parlamentare già all'esame della Camera, a condizione che fossero indicate nel documento di programmazione economico-finanziaria e nella conseguente risoluzione programmatica approvata dall'Assemblea.

Quindi, a ben vedere, non c'è, né nel nostro sistema né nella proposta della Giunta, una riserva di iniziativa al Governo in materia di provvedimenti collegati. C'è, è vero, una riserva al Governo della facoltà di chiedere l'esame ed il voto dell'Assemblea entro un termine predeterminato, provocando al riguardo gli effetti previsti dall'articolo 123-bis e, se questa riserva è accolta dalla Conferenza dei presidenti di gruppo o dall'Assemblea, l'attribuzione al Presidente dei poteri di cui al comma 7 dell'articolo 119, cioè i poteri di cosiddetto contingentamento dei tempi.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Tuttavia, al relatore pare che questa sia una conseguenza minore, ma assolutamente coerente, del complessivo potere di iniziativa che al Governo spetta in materia di bilancio e di programmazione finanziaria, che per altro non esclude — questo aspetto è stato forse sottovalutato dal collega Valensise — la possibilità per i gruppi parlamentari, e quindi per la Conferenza dei presidenti di gruppo, di calendarizzare l'esame dei disegni di legge collegati e di bilancio, anche in assenza della richiesta del Governo. Ovviamente nessuno impedisce al Presidente della Camera di proporre alla Conferenza dei presidenti di gruppo o eventualmente, in mancanza di unanimità, all'Assemblea l'inserimento nel calendario dell'esame di disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, anche in assenza di una richiesta del Governo di fissazione di una data e del termine.

Quindi la possibilità rivendicata dal collega Valensise di mettere in mora, attraverso una decisione dell'Assemblea, un Governo che eventualmente tenesse un atteggiamento dilatorio o incerto in relazione all'approvazione delle leggi collegate, è garantita da altre norme del nostro regolamento — quelle sulla programmazione dei lavori parlamentari — che la proposta della Giunta non modifica in alcun punto.

Infine, da parte di colleghi che non sono intervenuti nella discussione sulle linee generali, è stata prospettata al relatore una questione interpretativa relativa al terzo comma dell'articolo 123-bis, il quale prevede che in assenza di unanimità da parte della Conferenza dei presidenti di gruppo sulla iscrizione in calendario e sull'esame di un disegno di legge collegato per il quale il Governo abbia chiesto l'approvazione entro un determinato termine, il Presidente formuli una proposta all'Assemblea, «riservando comunque all'esame di ciascun progetto di legge di norma tre giorni».

Si è osservato da parte di qualche collega che non è precisato se a questo fine si debba far riferimento a tre giorni di

lavoro da parte dell'Assemblea o, invece, a tre giorni di lavoro complessivo da parte delle Commissioni in sede referente e dell'Assemblea.

Al relatore sembra, per la verità, che sull'interpretazione di questa disposizione non vi sia dubbio: dove si prevede la riserva di tre giorni di lavoro, si intendono tre giorni di lavoro dell'Assemblea (il Presidente potrà comunque, in relazione alle dimensioni del disegno di legge collegato, prevedere in taluni casi anche un periodo più breve o più lungo); non si intende certamente il complessivo iter parlamentare comprensivo dell'esame da parte delle Commissioni in sede consultiva o referente.

Tuttavia, se questa precisazione interpretativa non convincesse i colleghi, ritengo che non sarebbe impossibile apportare in sede di coordinamento una modifica formale che espliciti ciò che a mio avviso era già nelle intenzioni della Giunta per il regolamento.

Erano questi, a mio avviso, gli elementi più rilevanti emersi dalla discussione sulle linee generali.

In conclusione, desidero ringraziare i colleghi intervenuti nel dibattito che hanno voluto esprimere il loro consenso alla proposta della Giunta per il regolamento, consenso che è stato arricchito da argomentazioni e motivazioni che rendono più chiaro e convincente il senso del testo che sottoponiamo al voto dell'Assemblea (*Applausi*).

PRESIDENTE. Avverto che, non essendo state presentate proposte di modifica al documento II, n. 21, esso sarà direttamente sottoposto alla votazione finale nominale mediante procedimento elettronico.

Passiamo pertanto alle dichiarazioni di voto finali.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, questa proposta di modificazione

del regolamento è conseguente alle nuove norme di contabilità (la legge n. 362) approvate lo scorso anno. In quell'occasione, pur sottolineando taluni aspetti positivi, il gruppo federalista europeo votò contro per denunciare alcuni gravi limiti di quella legge. In proposito mi limiterò a ricordare il problema delle leggi collegate, per altro riemerso in maniera eclatante nella successiva fase di discussione dei disegni di legge finanziaria e di bilancio. Si tratta di un problema che, espulso dalla porta, è poi rientrato dalla finestra, in maniera ancora più grave.

Ricordo che, sempre in quella occasione, vi fu una enfaticizzazione delle possibilità di risolvere, attraverso quella riforma, problemi di governo della finanza pubblica e di decisione parlamentare sugli stessi. A nostro avviso, anche le cause che dilatano l'iter parlamentare della decisione di bilancio vanno in realtà individuate nella disfunzione del sistema politico dei partiti e, soprattutto, nell'assenza di rispetto delle regole del gioco. Da qui deriva il fatto di dover assistere a sforzi assai encomiabili (compreso quello in esame, di riforma della legge n. 362) nonché a tentativi di razionalizzare l'iter della discussione dei vari provvedimenti che compongono la decisione di bilancio. Quindi, di fronte a fenomeni che debbono essere ricondotti alla disfunzione del sistema politico, assistiamo in molti settori al sistematico mancato rispetto delle regole del gioco. C'è da dire che nel settore della finanza pubblica tale mancato rispetto comporta conseguenze particolarmente gravi. Molti colleghi hanno già avuto modo di ricordare gli effetti che l'attuale crisi di Governo — tuttora perdurante — avrà sulla gestione parlamentare. Il caos sui provvedimenti collegati, al quale abbiamo assistito lo scorso anno, si accentuerà ancora di più, nei prossimi mesi.

Il gruppo federalista europeo, come ho già detto, votò contro la legge n. 362 del 1988: in coerenza con quel voto ci asterremo oggi sulla proposta di modifica del regolamento al nostro esame.

Con questo nostro atteggiamento vogliamo rimarcare — così come è stato per altro sottolineato dai colleghi intervenuti nel dibattito — come sia necessario porre molta più attenzione a quelle che sono le vere cause e al problema di fondo del mancato rispetto delle regole, a tutti i livelli. Credo che il modo in cui si è aperta la crisi di Governo (il suo carattere extraistituzionale) sia la riprova del gravissimo scollamento istituzionale che stiamo vivendo.

Quest'anno abbiamo assistito ad una vera e propria degenerazione nella compagine ministeriale in ordine ai problemi di governo della finanza pubblica. Eravamo da tempo abituati alla scarsa coesione in seno alla maggioranza ed al Governo, ma quest'anno abbiamo assistito a qualcosa di molto più grave: a sabotaggi, ad un'azione di sistematico «deragliamento» del Governo, in particolar modo ad opera di un partito. Ritengo che su tale questione occorra riflettere con serenità.

L'«istituzione Governo» è un bene che interessa tutti ed in particolar modo le opposizioni. Mi auguro che anche da parte del gruppo comunista si presti la massima attenzione (come del resto facciamo noi) alle vicende che seguiranno la gestione della sessione di bilancio e soprattutto si voglia tutelare il «bene Governo» di fronte ad azioni analoghe a quelle alle quali abbiamo assistito alcuni mesi fa, allorché decisioni assunte all'unanimità dal Consiglio dei ministri sono state sistematicamente smentite magari tre ore o tre giorni dopo.

Non abbiamo mai formulato un giudizio positivo sull'azione di questo Governo, ritengo però che occorrerà tener ben presente la situazione determinatasi se si vorrà avere a livello parlamentare la possibilità di incidere su una serie di delicatissime ed importanti questioni.

Con questa breve dichiarazione di voto, con la quale ho inteso fare alcune puntualizzazioni, ribadisco il nostro voto di astensione sulla proposta di modifica al regolamento contenuta nel documento II, n. 21.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gunnella. Ne ha facoltà.

ARISTIDE GUNNELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, pur non essendo intervenuti nel corso del dibattito, che ha affrontato questioni di enorme rilievo poste in evidenza dall'eccellente relazione del collega Bassanini, noi repubblicani non possiamo esimerci dal sottolineare alcuni aspetti che riteniamo importanti, non soltanto per il valore politico ma anche per quello regolamentare.

Nel dichiarare il nostro voto favorevole alla proposta di modifica del regolamento, vorrei soffermarmi su un concetto posto alla base di molte discussioni in politica ed in letteratura. Mi riferisco alla possibilità di prevedere un unico organismo (la Commissione bilancio) che rappresenti quell'elemento coagulante in grado di dare coerenza alle decisioni assunte dalle varie Commissioni di merito nel momento in cui esaminano i propri bilanci ed in particolare i provvedimenti collegati alla finanziaria.

Tali Commissioni devono rispondere ad un criterio di coerenza generale, che non attiene però al complesso delle entrate e delle uscite che, sottoposte all'attenzione del Parlamento, non possono trovare differenti apprezzamenti rispetto a quelli indicati dal Governo. Ciò modifica sensibilmente il quadro esistente e certamente potrà determinare discussioni nella nostra Assemblea e produrre contrasti abbastanza stridenti. Questo è il punto di maggior rilievo che desidero mettere in evidenza; infatti, in mancanza di responsabilità politica delle Commissioni di merito, la Commissione bilancio diventerà un organismo di registrazione di decisioni altrui, non potendole riportare ad una coerenza di carattere generale rispetto alle finalità previste dai documenti di bilancio e dalle leggi collegate. A questo proposito sarebbe opportuno che la prassi superasse questo problema, affinché la responsabilità politica eviti a sua volta partico-

larismo. La stessa applicazione delle leggi n. 468 e 362 ha posto l'esigenza di apportare qualche leggera innovazione, anche se dobbiamo stare molto attenti a fare ciò con una modifica regolamentare.

Tuttavia, malgrado il diminuito potere, che io chiamo di coerenza, che la Commissione bilancio aveva, non soltanto al fine di esprimere un parere ma nell'intervenire efficacemente, la riforma che ci apprestiamo ad approvare può avere un certo valore. Mi riferisco soprattutto al ruolo del Governo nella formulazione delle leggi collegate alla manovra di finanza pubblica. Si tratta, come è noto, di elementi di fondamentale importanza perché, avendo vissuto l'esperienza dell'anno passato, ci siamo resi conto che la mancata approvazione delle leggi collegate ha fatto venir meno alcune previsioni sulle quali le stesse erano formulate.

Come lo stesso relatore ha sottolineato con leggera ironia, è necessario che le leggi collegate vengano approvate prima che la legge finanziaria e gli strumenti di bilancio siano formalmente varati.

Un dato che vorrei sottolineare da un punto di vista strettamente politico, è che ci troviamo in un momento particolare, giacché i termini previsti dalla legge n. 468, e soprattutto dalla legge n. 362, vengono superati dalla crisi di Governo, mettendo in forse l'iter delle leggi di bilancio e della legge finanziaria che avrebbero dovuto già essere all'attenzione delle forze politiche. È necessaria, quindi, una maggioranza politica sufficientemente qualificata, forte, omogenea e convergente sul programma che il Governo presenterà alle Camere.

Non vorrei in questo momento sollevare problemi di natura istituzionale in ordine alla continuità dei lavori parlamentari, soprattutto per quanto riguarda atti dovuti del Governo, come ad esempio le leggi finanziarie e di bilancio, che non possono dipendere dagli umori e dai momenti in cui si verificano le crisi della maggioranza.

Per concludere, auspichiamo che, su-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

perato l'attuale momento politico, il primo adempimento del Governo sia quello della presentazione della legge finanziaria e delle leggi collegate, in modo da mettere in moto il meccanismo previsto dalle modifiche regolamentari che, ripeto, anche se non perfettamente coerenti, ritengo siano accettabili.

PRESIDENTE. Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni nominali, mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piro. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero anzitutto ringraziare il collega Bassanini per il suo prezioso lavoro. Si tratta di un lavoro che per la verità egli cominciò a svolgere prima ancora di diventare deputato, che lo ha impegnato nelle sue competenze specifiche e che ha finalmente portato ad alcuni risultati particolarmente significativi, ai quali andrà il convinto consenso del gruppo parlamentare socialista.

Intendo in primo luogo sottolineare l'ampia convergenza esistente in quest'aula sulle funzioni del Parlamento e dunque il fatto che con le modifiche regolamentari proposte il parere delle Commissioni di merito diventa effettivamente essenziale. Questo impedirà il ripetersi di certe situazioni nelle quali spesso ci siamo trovati in quest'aula, allorché si è verificato una sorta di contenzioso tra la Commissione bilancio e quelle di merito, che avevano contrastanti punti di vista, l'una rifacendosi a questioni di copertura finanziaria, le altre invece al lavoro prezioso che esse avevano svolto, con il bel risultato di una sorta di espropriazione da parte della Commissione bilancio delle prerogative di quelle di merito.

Questa espropriazione — che i colleghi della Commissione bilancio certo non hanno mai operato volutamente — ha por-

tato alcuni di noi ad affermare più volte in quest'aula che occorrerebbe stare attenti a non rivendicare competenze che non si hanno. Ad esempio, quando la Commissione bilancio, esattamente un mese fa, si è inventata in quest'aula l'esistenza di un problema di copertura finanziaria attorno a questioni di collocamento dei posti e di competenze di taluni ordinamenti della funzione medica, secondo me ha usato impropriamente il suo potere.

Ogni tanto si possono effettuare delle audizioni, ma non comprendo proprio cosa c'entri la Commissione bilancio con la richiesta di ascoltare il ministro delle partecipazioni statali o addirittura taluni imprenditori in relazione alle agevolazioni fiscali per la cosiddetta Enimont. Credo che quando si adottano comportamenti di questo tipo si violino veramente le norme essenziali sancite dal regolamento. Non è scritto in alcuna parte di esso che esiste una Commissione che si occupa di tutto un po', facendo una sorta di *pout-pourri*, con il risultato che, anziché considerare i flussi di spesa, in realtà esprime un'opinione quasi su tutto.

Tale competenza viene invece effettivamente delineata dalla proposta che il collega Bassanini ha illustrato e sulla quale sono intervenuti in sede di discussione sulle linee generali altri colleghi. Finalmente si procede all'esame di modifiche al regolamento che innovano anzitutto le deliberazioni concernenti il documento di programmazione economico-finanziaria. La funzione di Governo viene ora valutata come preminente per ciò che attiene al giudizio dei parlamentari in ordine alle responsabilità che i governi devono avere in materia di predisposizione del bilancio.

Il collega Bassanini aveva più volte sostenuto tale impostazione anche in saggi di natura accademica. Credo si possa manifestare la soddisfazione sua e nostra per il fatto che la funzione di Governo viene in tal modo rispettata proprio perché il Parlamento diventa più forte nel valutarla, essendo posto in condizione di avere un'effettiva competenza in virtù della seconda innovazione proposta dalle

modifiche al regolamento in esame. Quando infatti si afferma che l'ordine di votazione degli strumenti di decisione del bilancio deve essere tale da consentire prima l'approvazione del bilancio, poi della legge finanziaria e successivamente delle variazioni che quest'ultima comporta sul bilancio, vuol dire che finalmente si è trasformato il buon senso in una regola di comportamento, dando ad ogni parlamentare, indipendentemente dal gruppo politico di appartenenza, il reale potere di sapere quali siano le conseguenze della sua decisione.

Sarà così eliminata una mistificazione prima esistente, nella quale evidentemente dovevano esercitarsi di più coloro i quali non potevano concordare con gli atti presentati dal Governo, tanto che spesso in quest'aula si assisteva a discussioni condotte a colpi di fioretto fra chi valutava sottostimate o sovrastimate le previsioni di entrata. E poiché parlo di una persona di cui ho grande considerazione, anche per il contributo che ha dato nella formulazione delle proposte di modifica regolamentare — mi riferisco al collega Giorgio Macciotta — desidero sottolineare che i passi avanti compiuti con il testo della Giunta al nostro esame ci consentano di delineare limiti e contenuti della legge finanziaria.

Ritengo che si possa oggi affermare — considerata anche la presenza in quest'aula di molti ministri esclusivamente nella loro funzione di parlamentari, giacché trattiamo di modifiche al regolamento — che se si determinerà effettivamente la possibilità che il Governo della Repubblica (quando sarà nella pienezza delle sue funzioni) non violi i limiti ed i contenuti propri della legge finanziaria, avremo fatto un passo avanti. Molte volte, infatti, ho dovuto faticare (la mia è una confessione pubblica) a convincere i colleghi del gruppo parlamentare socialista a restare nei limiti propri di contenuto della legge finanziaria e quindi a non presentare un emendamento che non poteva essere ritenuto ammissibile perché, pur riguardando un problema fondato e valido, non poteva essere esaminato in quella sede. Ma

subito dopo spesso mi sono trovato di fronte a violazioni, effettuate proprio da parte del Governo della Repubblica, dei limiti e dei contenuti propri della legge finanziaria. Antonio Gramsci affermò che vi è il sovversivismo delle classi dominanti! Ma quando il Governo della Repubblica viola per primo le regole, si fatica maggiormente a convincere i parlamentari che ci sono delle regole da rispettare!

Vorrei che il Governo, nuovo, antico o futuro, nel leggere i resoconti di queste sedute si convinca che il problema non è tanto quello di giungere ad una *deregulation*. Non si tratta neppure di inserire regole statiche nei regolamenti parlamentari: il problema è piuttosto quello di «rilegolarli» alla luce delle nuove esigenze. L'esigenza nuova e fondamentale è quella di collegare questa importante modifica del regolamento — sulla quale annuncio il voto favorevole del gruppo parlamentare socialista — con l'esame della legislazione di entrata e di spesa e di verifica delle coperture finanziarie, nonché con un'altra modifica del regolamento, ugualmente essenziale ed importante, che a me, membro della Commissione finanze, interessa particolarmente. Si sono infatti esaurite alcune funzioni che la Commissione bilancio — o meglio, alcuni sui presidenti — ha esercitato sulla base di una determinata logica (vi ricordate la parola «segnali», l'espressione «la cultura degli emendamenti»? Ebbene, questi termini non venivano usati solo dall'opposizione, ma anche e soprattutto dalla maggioranza). È finita quell'epoca! Quando potremo esaminare la legislazione di entrata e di spesa e la verifica delle coperture finanziarie alla luce dell'altra modifica regolamentare, si vedrà quanto sia efficace l'innovazione che ci accingiamo oggi a votare! Avremo finalmente la possibilità di non accettare più il principio in base al quale una volta esaurite le spese da destinare, si inventano le agevolazioni fiscali da elargire!

Le agevolazioni fiscali potevano essere elargite dal monarca assoluto della Francia prerivoluzionaria; negli ultimi due secoli si è affermato il principio che le imposte devono essere decise dal Parla-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

mento sovrano e che le agevolazioni possono essere stabilite per periodi limitati e per tempi brevi solo dal Parlamento sovrano! Ciò non può essere fatto dalla Commissione e neppure da chi, dietro determinate agevolazioni, fa a volte passare lo sfascio dei conti della finanza pubblica! Una cosa infatti è attendersi che il sistema fiscale funzioni, un'altra è considerare il sistema fiscale come un formaggio nel quale ogni topo può praticare un buco! Per queste ragioni annuncio il voto favorevole del gruppo socialista sulla proposta di modifica del regolamento in esame.

CARLO TASSI. Ogni riferimento al caso Gardini è puramente voluto!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciaffi. Ne ha facoltà.

ADRIANO CIAFFI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore della proposta in esame, in primo luogo perché si cerca in tal modo di contenere la tentazione di occupare larga parte dei lavori parlamentari annuali con l'esame di provvedimenti finanziari e di bilancio. I termini per l'esame di tali documenti sono stati ridotti, la risoluzione è divenuta un semplice strumento di deliberazione assembleare che attribuisce nuovamente all'Assemblea stessa l'inizio e la conclusione della procedura di esame della manovra finanziaria. Sono stati abbreviati anche i termini regolamentari per la discussione degli articoli e degli emendamenti.

In secondo luogo, il testo proposto contemperava le competenze della Commissione bilancio — senz'altro primarie in materia finanziaria — con quelle delle altre Commissioni e della stessa Assemblea.

In terzo luogo, il testo semplifica le procedure — per la verità un po' macchinose e complesse — disciplinate dalla norma preesistente, specie per quanto riguarda la risoluzione di approvazione del documento di programmazione economico-finanziaria presentato dal Governo.

In quarto luogo, la proposta al nostro esame garantisce che, oltre alla legge finanziaria e di bilancio, anche le leggi collegate possano essere approvate entro i tempi previsti per la manovra di finanza pubblica; senza queste garanzie, la stessa approvazione del bilancio e della legge finanziaria non avrebbe alcuna conseguenza ed efficacia pratica.

La quinta ragione del nostro voto favorevole alla proposta in discussione risiede nel fatto che essa consente la piena sperimentazione della legge n. 362 del 1988, recante nuove norme in materia di bilancio e di contabilità dello Stato, anche ai fini di eventuali — e forse necessari — miglioramenti che potrebbero rendersi opportuni, compresa l'eventualità di anticipare la sessione di bilancio al periodo maggio-luglio, così da permettere che i bilanci preventivi degli enti a finanza derivata (le regioni, gli enti locali, le unità sanitarie e gli altri enti pubblici) possano essere approvati prima dell'inizio dell'esercizio finanziario e non durante quest'ultimo.

In conclusione, il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore della proposta di modificazione del regolamento al nostro esame. Intendo tuttavia ribadire l'urgenza di completare l'adeguamento regolamentare mediante la discussione in Assemblea — per rimanere nell'ambito della materia finanziaria — delle norme che regolano l'esame delle leggi di spesa e delle necessarie garanzie di congrua ed idonea copertura delle stesse. In questa materia esiste un testo già licenziato dalla Giunta per il regolamento che è pronto per l'esame da parte dell'Assemblea. Anche in questo caso l'apporto dei colleghi della democrazia cristiana è stato notevole ed è stato fornito in uno spirito di larga convergenza, come si addice alla materia regolamentare: tale apporto si è concretizzato nella proposta Martinazzoli e Carrus, in quella dell'onorevole Cristofori ed in quella del collega Gitti.

Dall'impegno profuso dai componenti democratici cristiani della Giunta per il regolamento emerge inoltre chiaramente l'intenzione di concorrere con decisione ad

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

un vasto adeguamento del regolamento per snellire i lavori parlamentari, rendendoli in tal modo sempre più chiari e produttivi. Crediamo che, mediante l'approvazione del testo al nostro esame, si compia un passo avanti su questa strada.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, dobbiamo ora procedere alla votazione.

Do atto all'onorevole Bassanini dell'interpretazione da lui fornita del termine di tre giorni contenuto nel terzo comma dell'articolo 123-bis, che corrisponde ai lavori preparatori. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la Presidenza provvederà ad apportare al testo la conseguente modifica in sede di coordinamento formale.

(Così rimane stabilito).

Passiamo ai voti. Ricordo che, trattandosi di votazioni finali su proposte di modifiche al regolamento, a norma dell'articolo 64, primo comma, della Costituzione, e dell'articolo 16, quarto comma, del regolamento, è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti della Camera. Avverto che seguiranno altre due votazioni con la medesima procedura.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di modificazione degli articoli 119, 120, 121 e 123 del regolamento e di aggiunta degli articoli 118-bis e 123-bis (esame dei disegni di legge finanziaria e di approvazione dei bilanci, del documento di programmazione economico-finanziaria e dei progetti di legge collegati alla manovra di finanza pubblica), di cui al documento II, n. 21.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	386
Votanti	377
Astenuti	9
Maggioranza assoluta dei componenti della Camera	.316
Hanno votato sì	377

(La Camera approva).

Votazioni finali di proposte di modificazione del regolamento della Camera.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale del documento II-bis, n. 2, e del documento II, n. 20, esaminati nella seduta del 7 giugno scorso, nel corso della quale sono state già effettuate le dichiarazioni di voto.

Indico pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul doc. II-bis, n. 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Proposta di regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa» (doc. II-bis, n. 2).

Presenti e votanti	390
Maggioranza assoluta dei componenti della Camera	.316
Hanno votato sì	376
Hanno votato no	14

(La Camera approva).

Indico la votazione finale nominale, mediante procedimento elettronico, sul doc. II, n. 20.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Proposta di aggiunta al regolamento degli articoli 18-bis, 18-ter e 18-quater (norme in materia di autorizzazioni a pro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

cedere concernenti i reati di cui all'articolo 96 della Costituzione)» (doc. II, n. 20).

Presenti	393
Votanti	392
Astenuti	1
Maggioranza assoluta dei componenti della Camera	316
Hanno votato sì	391
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Avverto che l'aggiunta al regolamento testé approvata sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* di domani ed entrerà in vigore il giorno stesso della pubblicazione.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge: S. 1732. — Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 156, recante differimento dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte dei soggetti di cui all'articolo 87 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (approvato dal Senato) (3965).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 156, recante differimento dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte dei soggetti di cui all'articolo 87 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso, nella seduta del 30 maggio scorso, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Co-

stituzione per l'adozione del decreto-legge n. 156 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3965.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Gei.

GIOVANNI GEI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge n. 156 oggi al nostro esame reca il differimento al 30 maggio 1989 dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte delle persone giuridiche, aventi scadenza dal 1° aprile al 29 maggio 1989.

Mi pare quindi che dal contenuto del decreto-legge si ricavino i presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione dei decreti-legge; chiedo pertanto all'Assemblea di confermare il parere positivo espresso dalla Commissione affari costituzionali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con quanto affermato dal relatore.

PRESIDENTE. Ricordo che può intervenire un oratore per gruppo per non più di quindici minuti.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Violante. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, ho chiesto la parola per porre all'attenzione dei colleghi un problema che non riguarda soltanto l'opposizione comunista in questo Parlamento, ma tutti i gruppi parlamentari. Mi riferisco ad un problema che investe le funzioni e le responsabilità dei maggiori organi di garanzia costituzionale: mentre la crisi di Governo continua da più di un mese, il Governo De Mita, ripeto, in crisi e senza fiducia ha finora depositato ben 48 decreti-legge e si appresta in questo momento a presentarne altri.

Questo fatto pone due problemi molto gravi: un primo problema riguarda

l'abuso dei decreti-legge in generale. Il Governo De Mita ha presentato in un anno e un mese di carica 100 decreti-legge di cui solo 44 sono stati convertiti in legge. Tuttavia, al di là di questo aspetto, si pone il problema di ciò che un Governo può effettivamente fare durante la crisi... Signor Presidente, vorrei essere messo in condizione di poter parlare!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi rivolgo a quanti di voi fanno capannello nell'emiciclo, pregandovi di consentire all'onorevole Violante di svolgere il suo intervento.

LUCIANO VIOLANTE. Ora stiamo assistendo ad una singolare situazione: il Parlamento è bloccato dalla crisi di Governo e non può quindi svolgere l'attività legislativa, mentre il Governo, in conseguenza dell'impossibilità per il Parlamento di lavorare, continua a sfornare decreti-legge. In questo modo si stravolgono i rapporti tra Parlamento e Governo con una conseguente incertezza del diritto per i cittadini e con un grave deterioramento del quadro politico.

Occorre prendere in considerazione il seguente aspetto. Si dice che la valutazione circa i requisiti di necessità e di urgenza è in particolar modo politica e viene effettuata dal Governo senza che sia possibile alcun sindacato all'infuori di quello politico. Emerge allora un problema particolarmente delicato: se il Governo non gode della fiducia e deve quindi limitarsi all'ordinaria amministrazione, in quali casi può svolgere un'attività riguardante la valutazione dei criteri di necessità e di urgenza, se non soltanto in quelli assolutamente straordinari? E non possono certamente ritenersi tali quelli riguardanti ben 18 decreti-legge con l'aggiunta degli altri che successivamente saranno varati.

Voglio ricordare ai colleghi che finora sono stati tentate tre strade per limitare il potere del Governo di emettere decreti-legge. La prima strada è stata percorsa dalla Commissione Bozzi che, nella relazione di maggioranza, ha proposto di limitare i decreti-legge alle materie delle cala-

mità naturali, della sicurezza nazionale e delle misure finanziarie che debbono entrare immediatamente in vigore. Il testo non è stato presentato da alcun gruppo parlamentare e noi ci proponiamo di farlo affinché sia sottoposto all'esame della Camera.

In secondo luogo, i colleghi ricorderanno che la Corte costituzionale è stata costretta ad intervenire in materia di reiterazione dei decreti-legge con la sentenza n. 302 del 1988. Con tale sentenza la Corte ha affermato che la reiterazione dei decreti-legge suscita gravi dubbi relativamente agli equilibri istituzionali ed ai principi costituzionali; tali dubbi sono tanto più gravi allorché gli effetti sorti sono praticamente irreversibili o gli stessi sono fatti salvi nonostante l'intervenuta decadenza ad opera dei decreti successivamente prodotti. Nonostante questo, assistiamo nuovamente alla reiterazione di decreti-legge.

Infine, voglio ricordare ai colleghi che l'articolo 15 della legge sulla Presidenza del Consiglio prescrive alcuni requisiti che i decreti-legge devono possedere: essi devono contenere misure di immediata applicazione, il loro contenuto deve essere specifico, omogeneo e corrispondente al titolo. Attualmente non vi è alcuna garanzia di applicazione relativamente a tali requisiti.

Il gruppo comunista pone dunque ai colleghi presenti in quest'aula il seguente problema. Occorre individuare una soluzione di garanzia per evitare lo stravolgimento dei rapporti Governo-Parlamento e, in secondo luogo, per evitare che si impedisca al Parlamento di svolgere la sua attività legislativa ordinaria e di riforma ordinamentale con la presentazione di valanghe di decreti-legge. Considerando che in questo periodo sono all'esame del Parlamento circa una ventina di decreti-legge e che per ognuno di essi le Camere saranno impegnate per una settimana, ciò vuol dire che per cinque mesi continueremo ad esaminare decreti-legge senza la possibilità di occuparci di riforme di carattere ordinamentale.

A questo punto, o il Governo si fa carico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

dei limiti costituzionali ed ordinari oppure se ne fa carico una parte del Parlamento, sollevando, qualora si verifichi un caso particolarmente grave e rilevante, il problema del conflitto tra Parlamento e Governo da sottoporre alla decisione della Corte costituzionale in sede di conflitto di attribuzioni.

Vi è un'altra ipotesi che riguarda i poteri del Presidente della Repubblica. In questo caso si tratta di valutare l'opportunità di attribuire al Presidente della Repubblica poteri specifici di sindacato sul ricorso ai criteri della straordinaria necessità ed urgenza, a meno che non si ritenga (è questa l'opinione di parte della letteratura costituzionalistica e di parte del mondo politico) che esso goda già di tali poteri.

Noi stiamo infine valutando attentamente la possibilità per un certo numero di parlamentari (limitatamente in questo caso alla materia di decreti-legge), di investire in casi estremi (come avviene già in altri paesi) l'organo di garanzia costituzionale, e precisamente la Corte costituzionale, della decisione in ordine all'esistenza dei requisiti di straordinaria necessità ed urgenza.

Ci rendiamo conto della delicatezza delle questioni e avanziamo con molta cautela tali ipotesi di riforme istituzionali. Vogliamo però ribadire come non si possa assolutamente andare avanti così. Il gruppo comunista non tollererà oltre che si ledano principi costituzionali fondamentali, praticherà tutte le vie possibili a livello regolamentare e a livello politico per evitare che siano stravolti i rapporti Governo-Parlamento e si muoverà a garanzia dei diritti dei cittadini e dei fondamentali equilibri costituzionali (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante dell'ex Governo, la situazione in cui ci troviamo da quando il Governo De Mita è dimissionario è grave, e giustamente il collega che mi ha

preceduto lo ha rilevato. Il principio fondamentale dello Stato di diritto costituito dalla «interdipendenza» dei poteri viene completamente stravolto quando un Governo dimissionario continua a riempire l'ordine del giorno della Camera con provvedimenti d'urgenza per impedire qualsiasi altro tipo di attività. Si può ben dire che il Governo, con la forza della decretazione d'urgenza, ha di fatto già ottenuto la riforma istituzionale (o ritenuta tale) della cosiddetta «corsia preferenziale». E questa è una considerazione di carattere generale.

Ha invece torto il collega che mi ha preceduto quando lamenta la violazione della legge n. 400, dal momento che egli fa parte di uno dei gruppi che non vollero che quella legge avesse carattere costituzionale, come invece pretendeva il gruppo al quale appartiene chi vi sta parlando. Il mio gruppo, tra l'altro, proponeva che la riforma investisse non solo la Presidenza del Consiglio, ma l'intero Governo e la competenza dei vari ministri. Solo se così si fosse deciso, vi sarebbe stata la possibilità di richiamarsi a quelle norme.

Analogamente non ha senso, a mio avviso, signor Presidente, richiamare costituendi o istituendi poteri del Presidente della Repubblica, del Capo dello Stato, visto che egli ha già poteri ben precisi di controllo sull'attività legislativa mediante il cosiddetto veto sospensivo, vale a dire la denegazione della promulgazione. E anzi, molto umilmente, chi vi parla formula sollecitazioni in tal senso, perché non è assolutamente possibile che la massima magistratura dello Stato «pronamente» continui a sottoscrivere promulgazioni in casi così infondati.

Se poi volessimo una volta tanto attenerci anche al tema (il che non sarebbe male), dovremmo rilevare che effettivamente i caratteri di urgenza e di necessità sussistono per i cittadini, sia ben chiaro, ed in misura molto più elevata di quanto non sia riconosciuto nel decreto (che finisce per partorire un topolino: 24 ore di proroga!). L'urgenza e la necessità sussistono per i cittadini poiché solo il 14 aprile — quando erano già trascorsi 14 giorni del periodo che intercorre tra l'ultimo termine

valido per il bilancio e il momento della compilazione della dichiarazione dei redditi — questo Governo, con un ritardo superiore a quello di tutti i governi che l'avevano preceduto, ha messo a disposizione dei contribuenti il materiale che avrebbe dovuto rendere reperibile nei primi giorni di marzo. In realtà, quindi, l'urgenza e la necessità sono state determinate a danno dei cittadini per responsabilità esclusiva del Governo allora in carica e del ministro Colombo, che evidentemente non sa fare il suo lavoro se non è riuscito a far stampare i moduli in tempi ordinari e normali e si è dimenticato addirittura delle precise indicazioni che dovevano esservi contenute per il rispetto di trattati internazionali. Siamo veramente alla follia!

Ora, signor Presidente, chi sta parlando appartiene ad un gruppo parlamentare che ha urlato quanto ha potuto per ottenere una proroga che fosse almeno pari al ritardo del Governo. Non ha senso infatti che a fronte di un ritardo di 45 giorni venga concessa una proroga di sole 24 ore. Al tempo stesso, però, non ha neppure senso ritenere che sussistano i presupposti di necessità e di urgenza per un decreto che è determinato dall'incapacità e dall'incompetenza del Governo stesso, che pone i cittadini nell'impossibilità di adempiere all'obbligo del pagamento corretto delle tasse; un decreto che, d'altra parte, si limita a disporre una proroga di 24 ore.

Francamente non mi sembra che sussistano i presupposti di cui sopra. Il decreto ormai è stato emanato, la gente ha fatto le corse dopo le code, ha subito il danno e le beffe. Il mio gruppo pertanto si asterrà nella votazione alla quale si sta per procedere. Quanto a me, sono assolutamente contrario al riconoscimento della sussistenza dei presupposti di necessità e d'urgenza, dopo i fatti che mi sono permesso di richiamare brevemente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, la discussione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno

di legge di conversione del decreto-legge n. 156 — il primo di un grappolo, di una serie che con diligenza il collega Violante ci ha voluto illustrare nella sua entità numerica — pone la necessità di fare alcuni rilievi sul problema più generale dell'abuso dei decreti-legge, abuso del quale oramai nessuno in cuor suo in quest'aula osa dubitare anche se puntualmente ogni volta, articolo 96-bis o no, si finisce per dare a quei provvedimenti lo «spolverino» della legalizzazione della Camera.

Il collega Violante ha ragione da vendere quando afferma che oramai si è arrivati ad un livello intollerabile nell'emana-zione di decreti-legge. Ci sarebbe da aggiungere soltanto che all'abuso rappresentato dalla quantità di questi provvedimenti si affianca quello determinato dalla fantasia infinita del Governo nell'inventare cause e tipi particolari di decreti: più decreti-legge contemporanei sulla stessa materia, decreti-legge che tolgono efficacia ad altri ancora in vigore, decreti-legge interpretativi di leggi... Non c'è più alcun limite alla fantasia del Governo.

Debbo aggiungere soltanto un'ultima considerazione alle parole severe e gravi del collega Violante, che credo tutti avremmo il dovere di meditare attentamente. Il Governo, pur essendo dimissionario, emette decreti-legge sotto la sua responsabilità (come dice la Costituzione), ne inonda la *Gazzetta ufficiale* ed il Parlamento, violando quotidianamente le norme costituzionali sotto più profili. Non si capisce come esso pretenda, in queste condizioni, di avere un minimo di credibilità quando mette il dito nell'ingranaggio delle riforme. In un momento in cui si governa soltanto violando ogni corretto rapporto e limite istituzionale, tale riferimento è semplicemente ridicolo e costituisce soltanto un alibi per l'enorme falla politica determinata dall'incapacità di osservare le disposizioni della Costituzione, quali che esse siano.

Prima di parlare di riforme istituzionali bisogna dimostrare di avere il senso delle istituzioni, di saper rispettare i rapporti e i limiti di ciascuna istituzione della nostra Repubblica, altrimenti non si fa che for-

nire un alibi alle violazioni e creare altre norme, solo perché siano a loro volta violate. Il che è assolutamente inconcepibile!

Ritengo pertanto che sia questo il discorso che tutti noi dobbiamo fare, a fronte dell'intollerabile abuso di decreti-legge, soprattutto da parte di un Governo dimissionario che, perdurando la crisi, ha emesso più decreti di quanti ne abbiano emanati, in altri periodi della nostra storia repubblicana, governi che hanno potuto svolgere le loro funzioni nel pieno dei poteri riconosciuti dalla Costituzione.

Ebbene, se tutto ciò è esatto non possiamo non trarne delle conclusioni rispetto al più ampio tema del problema istituzionale nel nostro paese: parlare di riforme è semplicemente un alibi per non affrontarlo. Esiste il problema politico delle istituzioni, del loro senso, del mancato rispetto che le forze politiche della maggioranza (ma non solo della maggioranza) palesano nei loro confronti.

È con questo spirito che noi ci pronunciamo contro la sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza in ordine al disegno di legge n. 3965.

Dobbiamo anzi dire che veramente di necessità ce n'era fin troppa: si trattava di rimediare ad una inadempienza ridicola del Governo, incapace perfino di provvedere in tempo a far stampare i moduli per consentire ai cittadini di compiere il proprio dovere. Dopo aver giocato fino all'ultimo momento con la storia della concessione o del rifiuto della proroga, si vuole ora provvedere con una... proroghina. Abbiamo assistito ad un inverosimile gioco del «sì» e del «no» con il quale ci si è voluti far beffa di quei cittadini che volevano dimostrare la loro diligenza, dando così un ulteriore incentivo a coloro che intendono infischiarci della dichiarazione dei redditi, non avendo più alcuna fiducia nelle leggi e nei termini da esse previsti.

Si tratta di un fatto molto grave, rispetto al quale ritengo che il Parlamento non possa dare «spolverini» di sorta. Anche se ancora una volta faremo le Cassandre inascoltate, dobbiamo compiere il nostro dovere e dire di no a questo decreto-legge.

PRESIDENTE. Nessuno altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 156 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3965.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	397
Votanti	380
Astenuti	17
Maggioranza	191
Hanno votato sì	371
Hanno votato no	9

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge: S. 1733. — Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 157, recante disposizioni per il funzionamento provvisorio delle commissioni e sottocommissioni elettorali mandamentali. Disposizioni sulle commissioni e sottocommissioni elettorali circondariali e sugli uffici elettorali di sezione (approvato dal Senato) (4001).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 157, recante disposizioni per il funzionamento provvisorio delle commissioni e sottocommissioni elettorali mandamentali. Disposizioni sulle commissioni e sottocommissioni elettorali circondariali e sugli uffici elettorali di sezione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso, nella seduta del 6 giugno scorso, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 157 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4001.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Ciaffi.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore*. Il parere favorevole della Commissione affari costituzionali circa la sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza relativi a questo decreto è fondato sull'opportunità di adeguare alle nuove norme di organizzazione delle preture le commissioni e le sottocommissioni mandamentali elettorali, che ovviamente saranno denominate da ora in poi «circostrizionali» e «circondariali». Vi è pertanto la necessità di adeguare tali organismi ai nuovi ambiti territoriali che l'organizzazione giudiziaria si è data.

Le recenti elezioni europee, inoltre, hanno imposto la piena funzionalità di queste nuove commissioni.

Da ultimo occorre rilevare che il Senato ha inteso recepire alcune norme contenute nel decreto relativo all'adeguamento dei compensi percepiti dai membri delle commissioni stesse. Per tali motivi la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole circa la sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MICHELE ZOLLA.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

VALDO SPINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo decreto si imponeva perché, come giustamente ha rilevato l'onorevole Ciaffi, non si voleva correre il rischio che le elezioni europee fossero inficiate da sospetti di illegittimità. Poiché era già in

vigore la riforma dell'ordinamento pretorile, con il conseguente mutamento delle commissioni elettorali, abbiamo avvertito l'urgenza di un decreto che prontamente intervenisse al riguardo.

In relazione alle recenti elezioni europee, infine, il Senato ha introdotto un emendamento al provvedimento mirante ad elevare i compensi percepiti dai presidenti di seggio e dagli scrutatori, in vista di un più adeguato reclutamento del personale. Ricordo che in precedenza i presidenti e gli scrutatori percepivano rispettivamente 75 e 60 mila lire lorde al giorno. Con il presente decreto-legge abbiamo adeguato i compensi a quelli corrisposti durante le elezioni politiche, che non sono certamente elevati, ma rappresentano purtuttavia un miglioramento rispetto al passato. Si tratta, in ogni caso, di un decreto necessario ed urgente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo dimissionario, onorevoli colleghi, direi che con questo decreto abbiamo raggiunto il massimo dei massimi; ma forse avremo qualche altra sorpresa prima di giungere all'ultimo decreto iscritto all'ordine del giorno.

Il 1° febbraio 1989, con decreto-legge, le preture foranee sono state abrogate e conglobate nella pretura centrale, con la cosiddetta grande riforma del giudice unico. Anche questa è una delle grandi riforme varate dall'attuale Governo quando era, per così dire, «in funzione»: riforme sbalate, in termini concettuali e soprattutto in termini generali.

La funzione della giurisdizione, la *iurisdictio* romana, non è soltanto quella di emanare sentenze: essa deve dare al cittadino la prova concreta che non è un suddito. Così come a Federico di Prussia quel fabbro poté dire «Ci sarà un giudice a Berlino» (erano tedeschi, e con questo ho detto tutto), credo sia necessario, in uno stato di diritto, garantire al cittadino una facile

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

realizzazione del suo diritto, immediatamente e nel migliore dei modi.

Il servizio di giustizia è una delle massime funzioni dello Stato, con la esse maiuscola. Pare invece che questo Governo riconosca e attui uno «stato», participio passato del verbo essere. Tutto infatti dipende dalla famosa circolare del Ministero della pubblica istruzione emanata nella primavera del 1946, con la quale si precisava che si doveva insegnare ai giovani allievi a scrivere con l'iniziale minuscola alcune parole che l'ultima tradizione italiana pretendeva con l'iniziale maiuscola, anche se erano nomi comuni di cose. Tra queste parole, ricordo, «patria», «nazione» e «stato». Ebbene, la parola «patria» individua un concetto morale, e quindi che la si scriva con la iniziale maiuscola o minuscola è indifferente; allo stesso modo, la parola «nazione» individua un concetto morale ed etnografico, e quindi che la si scriva con la iniziale maiuscola o minuscola è la stessa cosa. Al contrario, la parola «stato» nella lingua italiana ha un doppio significato: se la si scrive con la esse minuscola diventa il participio passato del verbo essere, cioè qualcosa che non è più; ed è proprio questo il senso dello Stato che avete dimostrato fino ad oggi.

A questo punto bisogna tenere presente che la funzione della giurisdizione, come dicevo, non è soltanto quella di emanare sentenze, ma anche quella di far sentire la presenza dello Stato nelle varie realtà locali. Ora, dal momento che da più parti si afferma la necessità di mantenere gli insediamenti, anche per tutelare l'ambiente e per mantenere una giusta suddivisione della popolazione sul territorio, vorrei che qualcuno mi spiegasse com'è possibile, per esempio, realizzare un simile obiettivo ed evitare le nefaste conseguenze delle alluvioni se si tolgono tutti i servizi alle popolazioni residenti nelle zone montane e collinari.

Ma a parte le considerazioni di carattere generale e rimanendo al tema, signor Presidente, allorché si vara una riforma della pretura è necessario tenere presente che questa non è solo la *iurisdictio* ma anche la sede di tanti altri servizi quali, ad esempio,

quello elettorale o quello demografico (ricordo che esiste una commissione pretoriale per il controllo demografico).

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, la stavo ascoltando con attenzione...

CARLO TASSI. Adesso le spiego, signor Presidente, perché queste considerazioni sono attinenti al tema che stiamo trattando.

PRESIDENTE. Ho la sensazione...

CARLO TASSI. Se attende un attimo, signor Presidente, le spiego.

PRESIDENTE. Mi ha letto nel pensiero?

CARLO TASSI. Se attende un attimo, signor Presidente, anche lei converrà che sono in argomento.

Signor Presidente, non è assolutamente possibile, allorché si procede ad una riforma, dimenticarsi sempre dell'ampiezza dell'intero fenomeno. Come è noto, la legge dev'essere generale ed astratta e prevedere tutto. Se pertanto si riforma la pretura, è necessario prevedere altresì una norma «ombrello», in cui si dica che tutte le funzioni sono riferite al nuovo sistema pretoriale.

Per queste considerazioni, signor Presidente, non possiamo riconoscere i requisiti di urgenza e di necessità al provvedimento di cui ci stiamo occupando, che trova la sua origine nell'ignoranza di coloro che approvando la legge n. 30 del 1° febbraio 1989, relativa alla costituzione delle preture circondariali, non si resero conto che queste ultime avevano anche funzioni elettorali, demografiche, e molte altre ancora. Tra un mese probabilmente sarà inevitabile emanare un nuovo decreto-legge, necessario ed urgente, per redigere, ad esempio, un nuovo elenco dei cittadini residenti all'estero; e poi ancora un altro decreto-legge per ogni funzione svolta dalla pretura.

Signor Presidente, anche se non mi avesse interrotto, le avrei spiegato i motivi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

che fanno sì che non si possano riconoscere i requisiti di necessità ed urgenza al decreto-legge al nostro esame.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Tassi, perché penso che lei abbia in tal modo esaurito anche le argomentazioni relative alla deliberazione sul successivo decreto-legge. Sarà comunque sua facoltà intervenire nuovamente.

Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 157 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4001.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	385
Votanti	380
Astenuti	5
Maggioranza	191
Hanno votato sì	360
Hanno votato no	20

(La Camera approva).

Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge: S. 1760. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 1989, n. 173, recante interpretazione autentica degli articoli 2 e 5 della legge 1° febbraio 1989, n. 30, relativa alla costituzione delle preture circondariali (approvato dal Senato) (4002).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul di-

segno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 1989, n. 173, recante interpretazione autentica degli articoli 2 e 5 della legge 1° febbraio 1989, n. 30, relativa alla costituzione delle preture circondariali.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso, nella seduta del 6 giugno scorso, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 173 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4002.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Mastrantuono.

RAFFAELE MASTRANTUONO, Relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come è stato già ricordato, la legge 1° febbraio 1989, n. 30, ha istituito le preture circondariali, mutando sostanzialmente la natura di quelle mandamentali, che sono divenute sezioni distaccate delle prime.

Pur avendo il ministro precisato, nella relazione sulla legge istitutiva ed in vari interventi svolti in Commissione ed in Assemblea, che le nuove norme non intendono limitare le funzioni, operative ed organizzative, delle preture mandamentali, l'interpretazione datane dal Consiglio superiore della magistratura con una prima circolare del 10 marzo 1989 ha teso sostanzialmente allo svuotamento delle competenze spettanti alle preture in questione, ritenendo che non solo le cause di lavoro, ma anche le attività concernenti il giudice tutelare, i problemi relativi alle tossicodipendenze ed i provvedimenti cautelari e di urgenza dovessero essere trattati in sede circondariale.

Tutto ciò aveva provocato molti malumori ed aveva creato uno stato di agitazione nelle attività professionali; il che comportava sostanzialmente uno svilimento della funzione delle preture e un sovvertimento non solo della lettera ma anche dello spirito della legge.

Nonostante il ministro avesse scritto una lettera al vicepresidente del Consiglio su-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

periore della magistratura e nonostante lo stesso Consiglio superiore della magistratura avesse emanato una successiva circolare, non si era riusciti ad evitare il profilarsi del rischio consistente in una disparità di trattamento: alcune materie infatti venivano trattate in sede accentrata in alcune preture, mentre altre venivano esaminate in sede decentrata nelle sezioni distaccate. Questa situazione derivava sostanzialmente dalla normativa del 1923, che disciplinava l'intera materia delle preture distaccate. Tale normativa attribuiva al pretore dirigente della sezione circondariale la facoltà di assegnare le materie secondo la sua valutazione. In tal modo, in alcune preture determinate materie venivano esaminate in sede circondariale, altre in sede distaccata.

Per evitare questa disparità di trattamento si è resa necessaria un'interpretazione autentica o quanto meno chiarificatrice del disposto degli articoli 2 e 5 della legge 1° febbraio 1989, n. 30, in virtù della quale la materia che viene trattata in sede decentrata è determinata direttamente dal legislatore e non rimane affidata alla discrezione del magistrato che dirige la pretura circondariale.

Ritengo quindi che in ordine al provvedimento sussistano i presupposti di necessità e di urgenza e che essi siano connessi all'esigenza di evitare gravissimi disagi agli operatori della classe forense. Si vogliono infatti eliminare le disparità di trattamento verificatesi nel corso della attuazione della legge n. 30.

Per queste ragioni, invito la Camera a confermare il parere favorevole espresso dalla Commissione affari costituzionali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per i rapporti con il Parlamento.

SERGIO MATTARELLA, Ministro per i rapporti con il Parlamento. Signor Presidente, il Governo fa riferimento alla relazione che accompagna il disegno di legge di conversione ed alle argomentazioni testé addotte dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi... La mia supposizione era dunque sbagliata!

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo dimissionario, siamo di fronte ad un nuovo caso limite. Non ci stupisce mai questo Governo De Mita! Il Governo è talmente arrogante da pretendere di interpretare in modo autentico una legge del Parlamento attraverso lo strumento del decreto-legge!

Non so se i fini difensori dei poteri del Parlamento, i radicati difensori della tripartizione dei poteri, i mentori dello Stato di diritto si siano resi conto che un Governo dimissionario si arroga il diritto di interpretare in maniera autentica una norma contenuta in una legge approvata dal Parlamento. Può darsi che fosse una norma sbagliata! Personalmente propendo per tale tesi, ma mi sembra ingiustificabile che sia il Governo a darne un'interpretazione autentica, ricorrendo ad un decreto-legge! Non si può giustificare, infatti, l'assunzione di un simile potere in via anticipata ed urgente da parte del Governo!

Siccome siamo al di fuori delle ipotesi prefigurate dalla Costituzione, che anzi vorrebbe limitare, escludere la possibilità che il Governo legiferi in via sostitutiva, ritengo che manchino i requisiti di necessità ed urgenza previsti dall'articolo 77 della Costituzione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 173, di cui al disegno di legge di conversione n. 4002.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	379
Astenuti	1
Maggioranza	190
Hanno votato sì	357
Hanno votato no	22

(La Camera approva).

Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge: S. 1745. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 maggio 1989, n. 166, recante interventi urgenti per il risanamento e lo sviluppo della città di Reggio Calabria (approvato dal Senato) (4007).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 maggio 1989, n. 166, recante interventi urgenti per il risanamento e lo sviluppo della città di Reggio Calabria.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso, nella seduta del 6 giugno scorso, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 166 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4007.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Chiriano.

ROSARIO CHIRIANO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo disegno di legge — che tende a convertire il decreto-legge n. 166 dell'8 maggio scorso e reitera il decreto-legge n. 452 del 1988, decaduto per decorrenza dei termini costituzionali — mira al risanamento ambientale di quartieri degradati della città di Reggio Calabria, alla realizzazione di opere di urbanizzazione, al potenziamento di strutture esistenti e di infrastrutture

viarie e di raccordo, alla creazione di aree attrezzate e verde pubblico per lo sport e per il tempo libero, nonché alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, monumentale ed ambientale.

Il provvedimento individua anche norme accelerative delle procedure di esecuzione degli interventi. La realtà di Reggio Calabria rende necessario un intervento eccezionale per fronteggiare la pesante situazione di carenza che si riscontra nel tessuto ambientale e sociale della città, anche con riferimento al grave tasso di disoccupazione che vi si registra.

La Commissione affari costituzionali ha espresso, all'unanimità, parere favorevole sulla sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza del decreto-legge in esame con riferimento all'articolo 77 della Costituzione. Chiedo che in tal senso deliberi anche l'Assemblea (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per i problemi delle aree urbane.

CARLO TOGNOLI, *Ministro per i problemi delle aree urbane*. Concordo con le valutazioni espresse dal relatore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi...

CARLO TASSI. No, signor Presidente, non ho chiesto di parlare!

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Tassi: oggi continuo a sbagliare!

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 166 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4007.

(Segue la votazione).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	369
Astenuti	11
Maggioranza	185
Hanno votato sì	366
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1989, n. 191, recante disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego (3970).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1989, n. 191, recante disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso, nella seduta del 30 maggio scorso, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 191 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3970.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Ciaffi.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore*. L'urgenza e la necessità del provvedimento in esame è determinata dalla indilazionabilità del contenimento delle spese nel settore del pubblico impiego. La Commissione affari costituzionali ha pertanto ritenuto che nel decreto-legge n. 191, che detta norme al riguardo, sussistano i presupposti costituzionali richiesti, tenuto conto, tra l'altro, che esso reitera un precedente decreto-legge decaduto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per i rapporti con il Parlamento.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

Questa volta, onorevole Tassi, ho compreso bene...

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo dimissionario, non crediamo che sussistano i presupposti di urgenza e necessità in riferimento al decreto-legge in esame.

Si tratta di una reiterazione, che di per sé è già ostativa, per chi voglia rispettare la Costituzione della Repubblica, al riconoscimento dei presupposti richiamati. Per di più, nel provvedimento in questione vi sono norme retroattive. Infatti, nell'articolo 6, signor Presidente, al secondo comma si legge: «Le disposizioni del presente decreto hanno effetto a decorrere dal 14 maggio 1989», mentre il decreto-legge è datato 26 maggio 1989.

Se non sbaglio, uno dei principi fondamentali della civiltà giuridica prescrive che la norma dispone solo per il futuro e non ha effetto retroattivo. Tale principio venne introdotto addirittura durante il fascismo nelle preleggi del codice civile come retaggio fondamentale della tradizione romana e latina che arriva fino a noi. Oggi, invece, il Governo De Mita, predispone norme retroattive.

Siamo contrari a questi concetti di inciviltà giuridica e comunque riteniamo che non possano essere urgenti e necessarie le norme retroattive, oltre che i decreti reiterati.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 191, di cui al disegno di legge di conversione n. 3970.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	377
Votanti	367
Astenuti	10
Maggioranza	184
Hanno votato sì	218
Hanno votato no	149

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 200, recante disposizioni per gli accertamenti dei redditi dei fabbricati e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive, nonché per la determinazione dei redditi dei terreni interessati da variazioni di colture non allibrate in catasto (3975).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 200, recante disposizioni per gli accertamenti dei redditi dei fabbricati e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive, nonché per la determinazione dei redditi dei terreni interessati da variazioni di colture non allibrate in catasto.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso nella seduta del 31 maggio scorso, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 200 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3975.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Gei.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI.

GIOVANNI GEI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge n. 200 reitera le disposizioni contenute nel decreto-legge n. 112, che è stato approvato dal Senato con modificazioni ed ha ottenuto il parere favorevole della Commissione Affari costituzionali.

Il provvedimento muove dall'esigenza di adottare procedure di accertamento dei redditi da fabbricati attraverso controlli incrociati, utilizzando procedure elettroniche ed il concorso dei comuni, che a tal fine vengono economicamente incentivati.

Anche le altre disposizioni contenute nel decreto-legge in esame mirano a conseguire effetti collegati ad un'ampia manovra volta a fronteggiare l'evasione fiscale.

Pertanto, dal contenuto e dalle finalità del decreto-legge in questione si evidenzia la sussistenza dei presupposti di necessità ed urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, concordo con le considerazioni svolte dal relatore, che ringrazio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo dimissionario, siamo di fronte ad una reiterazione, e tanto basterebbe; siamo, per di più, di fronte ad una presunzione di urgenza e necessità, derivante da ritardi dovuti al Governo. Si tratta di colpe esclusive del potere esecutivo!

Proposte del tipo di quelle contenute nel provvedimento, signor Presidente, furono

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

avanzate dal nostro gruppo fin dall'epoca del condono edilizio, ma il Governo si oppose ai nostri emendamenti volti a consentire ai privati di accatastare direttamente i fabbricati mediante dichiarazioni impegnative da effettuare sulla base del potere di autocertificazione che la legge n. 15 del 1968 prevedeva come preciso diritto dei cittadini italiani. Lo ha previsto la legge, ma la pubblica amministrazione non lo ha accettato.

Adesso, con sette anni di ritardi ed in presenza dei numerosi guai nel frattempo verificatisi per colpa dell'incapacità dei governi che si sono succeduti, non si può pretendere di ritenere urgente e necessaria la correzione degli errori dell'esecutivo, soprattutto se tale correzione è affidata alla reiterazione di provvedimenti d'urgenza.

Ecco i motivi per i quali il nostro gruppo sostiene la carenza, nella fattispecie, dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 200 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3975.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	377
Votanti	363
Astenuti	14
Maggioranza	182
Hanno votato sì	343
Hanno votato no	20

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 201, recante misure urgenti per il contenimento del fabbisogno della Tesoreria statale e delle spese per acquisto di beni e servizi (3976).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 201, recante misure urgenti per il contenimento del fabbisogno della Tesoreria statale e delle spese per acquisto di beni e servizi.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso, nella seduta del 31 maggio scorso, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 201 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3976.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Ciaffi.

ADRIANO CIAFFI, Relatore. Signor Presidente, si tratta di norme volte a regolamentare le anticipazioni di tesoreria agli enti locali ed alle regioni per coprire il deficit degli esercizi precedenti relativi a sanità, trasporti ed altri importanti settori, in attesa che vengano perfezionati i mutui presso la Cassa depositi e prestiti.

Le norme in esame presentano il carattere di urgenza per contenere il fabbisogno della tesoreria statale; la Commissione affari costituzionali ha del resto riconosciuto la sussistenza dei presupposti di necessità ed urgenza richiesti dalla Costituzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro.

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo concorda con le osservazioni svolte dal relatore e racco-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

manda alla Camera di esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, il Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà contro il riconoscimento dei presupposti di urgenza e di necessità richiesti dalla Costituzione, perché siamo di fronte alla reiterazione di un decreto-legge. Voterà contro perché l'urgenza e la necessità sono determinate dall'incapacità del Governo di controllare i propri uffici. Voterà contro perché in realtà, queste pastoie limitative — che non eliminano per altro la possibilità e la facoltà — consentono a qualsiasi presidente di un ente provinciale (come quello socialista di Piacenza) di rifarsi il proprio ufficio, a centinaia di milioni per volta, per ben tre volte nel giro di cinque anni, soltanto mantenendo i vari esborsi in parti separate: una volta cambia il pavimento, una volta aggiusta il soffitto e così, a furia di spese di poco conto — o ritenute tali — si è rifatto completamente l'arredamento di quell'ufficio che, tra l'altro, fu di mio padre nel 1944 e che era austero e bellissimo! Quel presidente si è rifatto l'arredamento mediante l'esborso di decine e decine di milioni inutili ogni anno.

Credo non sia questo il modo di intervenire. Se si vuole operare in modo efficace è necessario vietare queste spese pazze che gli enti locali effettuano.

In ogni caso, poiché siamo, come ho detto, di fronte alla reiterazione di un decreto-legge, a nostro avviso mancano i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza previsti dall'articolo 77 della Costituzione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 201 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3976.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	386
Votanti	374
Astenuti	12
Maggioranza	188
Hanno votato sì	228
Hanno votato no	146

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 202, recante disposizioni urgenti in materia di imposta sul valore aggiunto e di agevolazioni tributarie per le zone settentrionali colpite da eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio ed agosto del 1987, nonché in materia di imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile (3977).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 202, recante disposizioni urgenti in materia di imposta sul valore aggiunto e di agevolazioni tributarie per le zone settentrionali colpite da eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio ed agosto del 1987, nonché in materia di imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso, nella seduta del 31 maggio scorso, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

n. 202 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3977.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Gei.

GIOVANNI GEI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge 29 maggio 1989, n. 202, reca norme in materia di imposte sul valore aggiunto e di agevolazioni tributarie per le zone colpite da calamità naturali nell'estate del 1987. L'aliquota IVA del 18 per cento è elevata al 19 per cento; sono modificate le aliquote di base dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati e si dà luogo ad una interpretazione del comma 36 dell'articolo 8 della legge n. 67 del 1988 sull'utilizzo domestico di gas petroliferi liquefatti.

Per quanto riguarda gli sgravi tributari alle popolazioni della Valtellina, della Val Formazza, della Val Brembana e della Val Camonica, colpite dalle calamità naturali dell'estate del 1987, si procede ad una proroga dei benefici fino al 31 dicembre 1992, indicandone le modalità di recupero. Inoltre, si opera un incremento dell'imposta di consumo del gas metano usato come combustibile.

Chiedo pertanto all'Assemblea di esprimere un voto favorevole, così come espresso dalla Commissione affari costituzionali, sull'esistenza dei presupposti di straordinaria necessità ed urgenza richiesti dall'articolo 77 della Costituzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, il nostro gruppo è contrario al riconoscimento dei requisiti costituzionali, in quanto siamo di fronte all'ennesima reiterazione

di un decreto-legge. È la quarta volta che diciamo «basta», di fronte all'inefficienza di un Governo quale quello attuale.

A parte questo, signor Presidente, non si può assolutamente pretendere che sussistano ancora i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza alla quinta reiterazione del decreto-legge. Vuol dire forse che per quattro volte il Governo ed il Parlamento non sono stati all'altezza della situazione, di fronte alle valli colpite dall'alluvione, determinata in buona parte dall'incapacità del Governo di tenere sotto controllo i fiumi e di consentire il rispetto delle norme legislative nei territori ad essi vicini. Bisogna inoltre ricordare che le popolazioni interessate hanno posto in essere una celere opera di ricostruzione, per cui sarebbe stato particolarmente utile concedere loro riconoscimenti non attraverso provvedimenti eccezionali, bensì predisponendo un disegno di legge volto a pianificare e a dare certezza di diritto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 202 del 1989 di cui al disegno di legge di conversione n. 3977.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	387
Votanti	385
Astenuti	2
Maggioranza	193
Hanno votato sì	232
Hanno votato no	153

(La Camera approva).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 195, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti ferroviari (3972).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 195, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti ferroviari.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso, nella seduta del 30 maggio scorso, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 195 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3972.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Gei.

GIOVANNI, GEI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge n. 195 recante disposizioni urgenti in materia di trasporti ferroviari reitera il precedente decreto-legge n. 109 e mira a conseguire una serie di economie relative all'ente ferrovie. Tali economie si raggiungono attraverso un adeguamento tariffario progressivo nel quinquennio, attuando, in base alle indicazioni della CEE, un contenimento delle spese ed una politica del personale i cui capisaldi si individuano in forme di prepensionamento, riduzione dei posti in organico ed utilizzazione del *part-time*.

Nel decreto-legge vengono inoltre determinati indirizzi in ordine agli investimenti, le cui procedure sono semplificate anche nei rapporti con gli enti locali. In considerazione degli effetti economici cui il decreto-legge mira, ritengo che sussistano i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza già riconosciuti dalla Commissione affari costituzionali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare

l'onorevole sottosegretario di Stato per i trasporti.

ANGELO GAETANO CRESCO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Signor Presidente, mi associo alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, il decreto-legge n. 195 rappresenta la reiterazione di un precedente decreto-legge in materia, con una novità: la disciplina dei rapporti, così come regolati dal decreto decaduto, era in precedenza inserita nel decreto stesso (realizzando così una espropriazione del potere legislativo del Parlamento), mentre ora è collocata nel disegno di legge di conversione. Anche questa volta siamo, dunque, di fronte ad una espropriazione del potere legislativo del Parlamento: questo è infatti l'unico caso, signor Presidente, signori del Governo, in cui la Costituzione non usa la dizione «il Parlamento», ma fa riferimento a «le Camere». L'articolo 77 della Costituzione lascia quindi chiaramente intendere che i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti decaduti non possono essere regolati su proposta del Governo, bensì solo su proposta delle Camere. Ecco un motivo in più per essere contrari.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 195 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3972.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	379
Votanti	376
Astenuti	3
Maggioranza	189
Hanno votato <i>si</i>	225
Hanno votato <i>no</i>	151

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 196, recante disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento dei patronati (3973).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 196, recante disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento dei patronati.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso, nella seduta del 30 maggio scorso, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 196 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3973.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Frasson.

MARIO FRASSON, *Relatore*. Il decreto legge n. 196 del 29 maggio, recante disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento dei patronati, reitera con alcune modificazioni due precedenti decreti decaduti per decorrenza dei termini.

La necessità e l'urgenza del decreto-

legge traggono origine dall'esigenza di non compromettere il conseguimento dei risultati della manovra della finanza pubblica del Governo a causa della mancata approvazione di disegni di legge a suo tempo presentati al Parlamento congiuntamente ai documenti di bilancio per l'anno 1989.

La I Commissione ha deliberato a maggioranza la sussistenza dei requisiti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione. Nel ribadire l'urgenza e la necessità del provvedimento invito dunque l'Assemblea ad esprimere un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.

NATALE CARLOTTO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con le considerazioni svolte dal relatore, che ringrazia, e per i motivi dallo stesso esposti chiede alla Camera di esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, dichiaro il voto contrario dei deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale, dal momento che il decreto-legge n. 196 del 1989 rappresenta la reiterazione di precedenti decreti-legge in materia.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 196 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3973.

(Segue la votazione).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	377
Astenuti	3
Maggioranza	189
Hanno votato sì	227
Hanno votato no	150

(La Camera approva).

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 29 giugno 1989, alle 10:

1. — *Esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione:*

Contro il deputato Gaspari, nella sua qualità di ministro per il coordinamento della protezione civile *pro tempore*, il senatore Giovanni Azzaretti e i signori Bruno Tabacchi, Giuseppe Ravazzoli e Amedeo Lina, per il reato di cui agli articoli 61, n. 7, 110, 112, n. 1, e 314 del codice penale (peculato pluriaggravato) (doc. IV-bis, n. 2).

— *Relatore:* Mastrantuono.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 1989, n. 175, recante autorizzazione ad effettuare nell'anno 1989 la «lotteria di Venezia». Autorizzazione ad effettuare nell'anno 1990 la «lotteria Mondiali '90».

— *Relatore:* Ravasio.
(Relazione orale).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1732. — Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 156, recante differimento dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte dei soggetti di cui all'articolo 87 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica

22 dicembre 1986, n. 917 (approvato dal Senato) (3965).

— *Relatore:* Orciari.
(Relazione orale).

4. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1733. — Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 157, recante disposizioni per il funzionamento provvisorio delle commissioni e sottocommissioni elettorali mandamentali. Disposizioni sulle commissioni e sottocommissioni elettorali circondariali e sugli uffici elettorali di sezione (approvato dal Senato) (4001).

— *Relatore:* Ciaffi.
(Relazione orale).

5. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1760. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 1989, n. 173, recante interpretazione autentica degli articoli 2 e 5 della legge 1° febbraio 1989, n. 30, relativa alla costituzione delle preture circondariali (approvato dal Senato) (4002).

— *Relatore:* Casini Carlo.
(Relazione orale).

6. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1745. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 maggio 1989, n. 166, recante interventi urgenti per il risanamento e lo sviluppo della città di Reggio Calabria (approvato dal Senato). (4007).

— *Relatore:* Bonsignore.
(Relazione orale).

7. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1744. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 maggio 1989, n. 164, recante misure urgenti per fronteggiare lo stato di crisi delle aziende e delle imprese operanti nei porti (approvato dal Senato) (4030).

— *Relatore:* Vazzoler.
(Relazione orale).

La seduta termina alle 18,30.

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA

Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea
alle 20.40.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

COMUNICAZIONI

Annunzio di proposte di legge.

In data 27 giugno 1989 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BORGOGLIO ed altri: «Norme per lo sviluppo della cooperazione» (4050);

CIMA ed altri: «Norme concernenti la cremazione delle salme» (4051);

CASTAGNETTI GUGLIELMO: «Istituzione presso i tribunali amministrativi regionali ed il Consiglio di Stato di sezioni transitorie per l'accelerazione ed il rispetto dei termini nei giudizi amministrativi» (4052);

PIRO ed altri: «Norme per regolamentare la pubblicità elettorale» (4053).

Saranno stampate e distribuite.

Cancellazione dall'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione per decadenza del relativo decreto-legge.

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge del decreto-legge 27 aprile 1989, n. 152, il relativo disegno di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno:

«Conversione in legge del decreto-legge 27 aprile 1989, n. 152, recante nuove disposizioni in materia di prestazioni sanitarie» (3865).

Approvazione in Commissione.

Nella riunione di oggi della II Commissione (Giustizia), in sede legislativa, è stato approvato il seguente disegno di legge:

«Disposizioni per l'attuazione di convenzioni internazionali aventi ad oggetto l'esecuzione delle sentenze penali» (*approvato dalla II Commissione del Senato*) (3806).

Costituzione della Commissione parlamentare per il parere al Governo sui testi unici concernenti la riforma tributaria.

La Commissione parlamentare per il parere al Governo sui testi unici concernenti la riforma tributaria ha proceduto, in data odierna, alla propria costituzione.

Sono risultati eletti: Presidente, i deputati Usellini; Vicepresidenti, i deputati Bellocchio e Piro; Segretari, il deputato Grillo ed il senatore Garofalo.

Annunzio di risoluzioni.

Sono state presentate alla Presidenza risoluzioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Apposizione di firme ad una interpellanza.

L'interpellanza dell'onorevole Cima, n. 2-00578, pubblicata nel resoconto sommario del 27 giugno 1989, a pagina XLIX, seconda colonna, è stata sottoscritta anche dai deputati Patria e Aglietta.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: doc. II n. 21 votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	386
Votanti	377
Astenuti	9
Maggioranza	316
Voti favorevoli	377
Voti contrari	—

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Andreis Sergio
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Avellone Giuseppe
 Azzolini Luciano

Babbini Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Balestracci Nello
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Bellocchio Antonio

Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bodrato Guido
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

Calvanese Flora

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Garavini Andrea Sergio
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippò Ugo
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni Francesco

Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polidori Enzo
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubbi Emilio

Rubinacci Giuseppe
Russo Vincenzo

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro

Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Calderisi Giuseppe
d'Amato Luigi
Faccio Adele
Mellini Mauro
Modugno Domenico
Rutelli Francesco
Teodori Massimo
Vesce Emilio
Zevi Bruno

Sono in missione:

Garavaglia Mariapia
Gorgoni Gaetano
Pisanu Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: doc. II-bis n. 2 votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	390
Votanti	390
Astenuti	—
Maggioranza	316
Voti favorevoli	376
Voti contrari	14

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Andreis Sergio
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Avellone Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Babbini Paolo
 Balestracci Nello
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Bellocchio Antonio

Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bodrato Guido
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

 Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Campagnoli Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Garavini Andrea Sergio
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippò Ugo
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe

Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polidori Enzo
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubbi Emilio
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco

Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Baghino Francesco Giulio

Berselli Filippo
Macaluso Antonino
Manna Angelo
Napoli Vito
Nicotra Benedetto Vincenzo
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Rallo Girolamo
Rubinacci Giuseppe
Servello Francesco
Tassi Carlo
Valensise Raffaele

Sono in missione:

Garavaglia Mariapia
Gorgoni Gaetano
Pisanu Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: doc. II n. 20 votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	393
Votanti	392
Astenuti	1
Maggioranza	316
Voti favorevoli	391
Voti contrari	1

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Andreis Sergio
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Avellone Giuseppe
 Azzolini Luciano

Babbini Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Balestracci Nello
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro

Battistuzzi Paolo
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bodrato Guido
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano

Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavini Andrea Sergio
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippio Ugo
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo

Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polidori Enzo
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco

Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio
Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno

Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Nicotra Benedetto Vincenzo

Si sono astenuti:

Sanza Angelo Maria

Sono in missione:

Garavaglia Mariapia
Gorgoni Gaetano
Pisanu Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: 3965 deliberazione ex art. 96-bis

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	397
Votanti	380
Astenuti	17
Maggioranza	191
Voti favorevoli	371
Voti contrari	9

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Andreis Sergio
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Avellone Giuseppe
 Azzolini Luciano

Babbini Paolo
 Balestracci Nello
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco

Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Bodrato Guido
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia

Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavini Andrea Sergio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippe Ugo
Guerzoni Luciano

Iossa Felice

Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masina Ettore

Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni Francesco
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Patria Renzo
Pavoni Benito
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele

Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Calderisi Giuseppe
d'Amato Luigi
Faccio Adele
Mellini Mauro
Modugno Domenico
Russo Franco
Teodori Massimo
Vesce Emilio
Zevi Bruno

Si sono astenuti:

Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Macaluso Antonino
Manna Angelo
Martinat Ugo
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Mennitti Domenico
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rubinacci Giuseppe
Servello Francesco
Tassi Carlo
Valensise Raffaele

Sono in missione:

Garavaglia Mariapia
Gorgoni Gaetano
Pisanu Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: 4001 deliberazione ex art. 96-bis

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	385
Votanti	380
Astenuti	5
Maggioranza	191
Voti favorevoli	360
Voti contrari	20

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Amodeo Natale
 Andreis Sergio
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Avellone Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Babbini Paolo
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi

Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Bodrato Guido
 Bonfatti Paini Marisa
 Bonsignore Vito
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino

Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavini Andrea Sergio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Grippò Ugo
Guerzoni Luciano

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore

Mensorio Carmine
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pavoni Benito
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Pinto Roberta
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe

Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zoppi Pietro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Angeloni Luana
Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Macaluso Antonino
Manna Angelo
Martinat Ugo
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Mennitti Domenico
Nania Domenico
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo

Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Servello Francesco
Tassi Carlo
Valensise Raffaele

Si sono astenuti:

Alberini Guido
Chella Mario
Faccio Adele
Ghezzi Giorgio
Soddu Pietro

Sono in missione:

Garavaglia Mariapia
Gorgoni Gaetano
Pisanu Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: 4002 deliberazione ex art. 96-bis

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	380
Votanti	379
Astenuti	1
Maggioranza	190
Voti favorevoli	357
Voti contrari	22

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Avellone Giuseppe
 Azzolini Luciano

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbera Augusto Antonio
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi

Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bodrato Guido
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Calvanese Flora

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario

D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gei Giovanni
Gelli Bianca

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Gelpi Luciano
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippò Ugo
Guerzoni Luciano

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine

Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pavoni Benito
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Polidori Enzo
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone

Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Hanno votato no:

Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Calderisi Giuseppe
Faccio Adele
Macaluso Antonino
Manna Angelo
Martinat Ugo
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Mennitti Domenico
Nania Domenico
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo

Rubinacci Giuseppe
Servello Francesco
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Valensise Raffaele
Vesce Emilio

Si è astenuto:

Alberini Guido

Sono in missione:

Garavaglia Mariapia
Gorgoni Gaetano
Pisanu Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: 4007 deliberazione ex art. 96-bis

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	380
Votanti	369
Astenuti	11
Maggioranza	185
Voti favorevoli	366
Voti contrari	3

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Avellone Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco

Battaglia Pietro
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bodrato Guido
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cervetti Giovanni
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Garavini Andrea Sergio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippò Ugo

La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe

Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna

Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Testa Antonio
Testa Enrico
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Faccio Adele
Russo Franco
Teodori Massimo

Si sono astenuti:

Alberini Guido
Cecchetto Coco Alessandra

Ceruti Gianluigi
Cima Laura
Donati Anna
Filippini Rosa
Lanzinger Gianni
Mattioli Gianni Francesco
Salvoldi Giancarlo
Scalia Massimo
Tassi Carlo

Sono in missione

Garavaglia Mariapia
Gorgoni Gaetano
Pisanu Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: 3970 deliberazione ex art. 96-bis

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	377
Votanti	367
Astenuti	10
Maggioranza	184
Voti favorevoli	218
Voti contrari	149

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Alagna Egidio
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Amodeo Natale
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Avellone Giuseppe
 Azzolini Luciano

Balestracci Nello
 Baruffi Luigi
 Battaglia Pietro
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Binetti Vincenzo
 Bodrato Guido
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito

Borra Gian Carlo
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Buffoni Andrea
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Campagnoli Mario
 Capacci Renato
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Caria Filippo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Casini Pier Ferdinando
 Castagnetti Guglielmo
 Castagnetti Pierluigi
 Castrucci Siro
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Chiriano Rosario
 Ciaffi Adriano
 Ciccardini Bartolo
 Ciliberti Franco
 Ciocci Carlo Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo

Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippio Ugo

La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Manfredi Manfredi
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cervetti Giovanni
Ciabbarri Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia

Massano Massimo
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Vesce Emilio

Visco Vincenzo

Zangheri Renato

Si sono astenuti:

Alberini Guido
Cecchetto Coco Alessandra
Ceruti Gianluigi
Cima Laura
Donati Anna
Filippini Rosa
Lanzinger Gianni
Mattioli Gianni Francesco
Salvoldi Giancarlo
Scalia Massimo

Sono in missione:

Garavaglia Mariapia
Gorgoni Gaetano
Pisanu Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: 3975 deliberazione ex art. 96-bis

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	377
Votanti	363
Astenuti	14
Maggioranza	182
Voti favorevoli	343
Voti contrari	20

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Avellone Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Battaglia Pietro

Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bodrato Guido
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cardinale Salvatore
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido

Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea Sergio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippio Ugo
Guerzoni Luciano

La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna

Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pavoni Benito
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria

Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Macaluso Antonino
Manna Angelo
Martinat Ugo
Massano Massimo
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Mennitti Domenico
Nania Domenico
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Rallo Girolamo
Rubinacci Giuseppe
Servello Francesco
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Valensise Raffaele

Si sono astenuti:

Alberini Guido
Andreis Sergio
Bassi Montanari Franca
Ceruti Gianluigi
Donati Anna

Faccio Adele
Filippini Rosa
Lanzinger Gianni
Mattioli Gianni Francesco
Modugno Domenico
Procacci Annamaria
Salvoldi Giancarlo
Scalia Massimo
Vesce Emilio

Sono in missione:

Garavaglia Mariapia
Gorgoni Gaetano
Pisanu Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: 3976 deliberazione ex art. 96-bis

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	386
Votanti	374
Astenuti	12
Maggioranza	188
Voti favorevoli	228
Voti contrari	146

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Avellone Giuseppe
 Azzolini Luciano

Balestracci Nello
 Baruffi Luigi
 Battaglia Pietro
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binetti Vincenzo
 Bodrato Guido
 Bonferroni Franco

Bonsignore Vito
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Buffoni Andrea
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Capacci Renato
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Caria Filippo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Casini Pier Ferdinando
 Castagnetti Guglielmo
 Castagnetti Pierluigi
 Castrucci Siro
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Chiriano Rosario
 Ciaffi Adriano
 Ciccardini Bartolo
 Ciliberti Franco
 Ciocci Carlo Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro

Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippe Ugo

La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Manfredi Manfredi
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pavoni Benito

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Mennitti Domenico
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rallo Girolamo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Toma Mario

Trabacchi Felice
Umidi Sala Neide Maria
Valensise Raffaele
Zangheri Renato

Si sono astenuti:

Alberini Guido
Bassi Montanari Franca
Ceruti Gianluigi
Donati Anna
Faccio Adele
Lanzinger Gianni
Mattioli Gianni Francesco
Modugno Domenico
Procacci Annamaria
Salvoldi Giancarlo
Scalia Massimo
Vesce Emilio

Sono in missione:

Garavaglia Mariapia
Gorgoni Gaetano
Pisanu Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: 3977 deliberazione ex art. 96-bis

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	387
Votanti	385
Astenuti	2
Maggioranza	193
Voti favorevoli	232
Voti contrari	153

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Avellone Giuseppe
 Azzolini Luciano

Balestracci Nello
 Baruffi Luigi
 Battaglia Pietro
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Binetti Vincenzo
 Bodrato Guido
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito

Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Buffoni Andrea
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Capacci Renato
 Cardetti Giorgio
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Caria Filippo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Casini Pier Ferdinando
 Castagnetti Guglielmo
 Castagnetti Pierluigi
 Castagnola Luigi
 Castrucci Siro
 Cavagna Mario
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Chiriano Rosario
 Ciaffi Adriano
 Ciccardini Bartolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Ciliberti Franco
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Contu Felice
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gei Giovanni

Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Moroni Sergio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano

Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola

Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Mazzone Antonio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Soave Sergio
Solaroli Bruno

Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Vesce Emilio

Zangheri Renato

Si sono astenuti:

Alberini Guido
Calvanese Flora

Sono in missione:

Garavaglia Mariapia
Gorgoni Gaetano
Pisanu Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: 3972 deliberazione ex art. 96-bis

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	379
Votanti	376
Astenuti	3
Maggioranza	189
Voti favorevoli	225
Voti contrari	151

*(La Camera approva).**Hanno votato si:*

Agrusti Michelangelo
 Alagna Egidio
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Avellone Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Balestracci Nello
 Baruffi Luigi
 Battaglia Pietro
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Binetti Vincenzo
 Bodrato Guido
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borra Gian Carlo

Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Buffoni Andrea
 Buonocore Vincenzo

 Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Capacci Renato
 Cardetti Giorgio
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Caria Filippo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Casini Pier Ferdinando
 Castagnetti Guglielmo
 Castagnetti Pierluigi
 Castrucci Siro
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Chiriano Rosario
 Ciaffi Adriano
 Ciccardini Bartolo
 Ciliberti Franco
 Ciocci Carlo Alberto
 Cobellis Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Diglio Pasquale
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo

Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippò Ugo

La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Manfredi Manfredò
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Moroni Sergio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio

Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano

Capecchi Maria Teresa

Caprili Milziade

Cavagna Mario

Cecchetto Coco Alessandra

Ceruti Gianluigi

Chella Mario

Cherchi Salvatore

Ciabbari Vincenzo

Cicerone Francesco

Ciconte Vincenzo

Cima Laura

Ciocci Lorenzo

Civita Salvatore

Colombini Leda

Costa Alessandro

Crippa Giuseppe

De Julio Sergio

Diaz Annalisa

Dignani Grimaldi Vanda

Donati Anna

Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana

Fagni Edda

Ferrandi Alberto

Ferrara Giovanni

Filippini Giovanna

Finocchiaro Fidelbo Anna Maria

Forleo Francesco

Gabbuggiani Elio

Galante Michele

Garavini Andrea Sergio

Gelli Bianca

Geremicca Andrea

Ghezzi Giorgio

Gramaglia Mariella

Grilli Renato

Lanzinger Gianni

Lauricella Angelo

Lavorato Giuseppe

Lo Cascio Galante Gigliola

Lodi Faustini Fustini Adriana

Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino

Macciotta Giorgio

Mainardi Fava Anna

Mammone Natia

Mangiapane Giuseppe

Manna Angelo

Marri Germano

Martinat Ugo

Masina Ettore

Masini Nadia

Massano Massimo

Matteoli Altero

Mazzone Antonio

Menziatti Pietro Paolo

Migliasso Teresa

Minozzi Rosanna

Minucci Adalberto

Mombelli Luigi

Monello Paolo

Montanari Fornari Nanda

Montecchi Elena

Montessoro Antonio

Motetta Giovanni

Nania Domenico

Nappi Gianfranco

Nardone Carmine

Nerli Francesco

Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo

Pallanti Novello

Palmieri Ermenegildo

Parigi Gastone

Pascolat Renzo

Pazzaglia Alfredo

Pellegatta Giovanni

Pellegatti Ivana

Pellicani Giovanni

Petrocelli Edilio

Picchetti Santino

Pinto Roberta

Poli Gian Gaetano

Poli Bortone Adriana

Polidori Enzo

Prandini Onelio

Procacci Annamaria

Provantini Alberto

Quercioli Elio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele

Zangheri Renato

Si sono astenuti:

Faccio Adele
Modugno Domenico
Vesce Emilio

Sono in missione:

Garavaglia Mariapia
Gorgoni Gaetano
Pisanu Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: 3973 deliberazione ex art. 96-bis

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	380
Votanti	377
Astenuti	3
Maggioranza	189
Voti favorevoli	227
Voti contrari	150

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alberini Guido
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Avellone Giuseppe
 Azzolini Luciano

Balestracci Nello
 Baruffi Luigi
 Battaglia Pietro
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binetti Vincenzo
 Bodrato Guido
 Bonferroni Franco

Bonsignore Vito
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Buffoni Andrea
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Capacci Renato
 Cardetti Giorgio
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Caria Filippo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Casini Pier Ferdinando
 Castagnetti Guglielmo
 Castagnetti Pierluigi
 Castrucci Siro
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Chiriano Rosario
 Ciaffi Adriano
 Ciccardini Bartolo
 Ciliberti Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Ciocchi Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Diglio Pasquale
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio

Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grippio Ugo

La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Moroni Sergio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rallo Girolamo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele

Si sono astenuti:

Faccio Adele
Modugno Domenico
Vesce Emilio

Sono in missione:

Garavaglia Mariapia
Gorgoni Gaetano
Pisanu Giuseppe

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

*RISOLUZIONE IN COMMISSIONE, INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZA PRESENTATE*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La IX Commissione,

preso atto che la Società italiana per l'esercizio delle telecomunicazioni ha chiesto « la revisione delle tariffe » ed in particolare un riequilibrio fra le tariffe urbane e quelle extraurbane motivando tale richiesta con l'asserzione che le tariffe stesse sarebbero inferiori a quelle di altri paesi europei;

tenuto conto che la telefonata urbana da casa tariffa a tempo « TUT » di venti minuti (con scatti ogni sei minuti nelle ore di punta dalle 8 alle 18,30) costa a Roma 461 lire IVA inclusa. La medesima telefonata di venti minuti a Parigi costa 320 lire IVA inclusa. In Italia il canone bimensile è di lire 28.250; più IVA del 9 per cento fanno 30.792 lire, pari a 184.755 l'anno. In Francia Telecom - SIP francese - fa pagare a Parigi per il medesimo canone bimensile 21.790 lire più IVA del 18,6 per cento, uguale a 25.842 pari a 155.057 lire l'anno e che i francesi pagano quindi il canone il 16 per cento in meno degli italiani;

tenuto conto che in Italia una telefonata in teleselezione nelle ore di punta dalle ore 8,30 alle 13, con distanza superiore ai 120 chilometri, costa 6.990 lire per dieci minuti, più IVA del 9 per cento fanno 7.619 lire. Dieci minuti di telefonata fra Parigi e Nizza in teleselezione costano 2.660 lire più IVA del 18,6 per cento, uguale a 3.155 lire, più del 50 per cento in meno. E fra Nizza e Parigi ci sono più di 120 chilometri di distanza,

venti per cento in meno anche fra Parigi-Roma rispetto a Roma-Parigi;

tenuto conto che, posto che una chiamata internazionale costi 100 dall'Italia agli Stati Uniti, per una telefonata della medesima durata dagli Stati Uniti all'Italia il costo si riduce a 40;

tenuto conto che il telefono è uno strumento di lavoro ma nello stesso tempo uno strumento utile a ravvivare i rapporti umani e costituisce a volte l'unico mezzo di comunicazione con l'esterno per anziani ed emarginati;

tenuto conto che la qualità dei servizi telefonici in Italia è di basso livello come testimonia, ad esempio, una recente inchiesta-sondaggio della Federlazio nell'area di Roma che ha messo in evidenza come le piccole e medie imprese della Regione giudichino il servizio « mediocre » nella percentuale dell'82,1 per cento « sufficiente » nella percentuale del 12,8 per cento « buono » nella percentuale del 5,1 per cento;

tenuto conto infine che il costante aumento del costo della vita aggravato di recente dall'aumento delle aliquote IVA e dalle tariffe di alcuni prezzi amministrati (ad esempio quelle ferroviarie) e della necessità di evitare ulteriori spinte inflattive,

impegna il Governo

a rinviare, quanto meno di sei mesi, l'esame e qualsiasi decisione di aumento relativa alle tariffe telefoniche per quanto riguarda i canoni, il costo degli scatti, la loro carenza per le telefonate interurbane, ed il prezzo del gettone.

(7-00271)

« Biafora, Lucchesi ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

—

NARDONE, BENEVELLI, CECI, D'AMBROSIO, AULETA, CALVANESE, CIVITA e LAVORATO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la gestione della USL n. 5 di Benevento appare sempre più inefficiente e clientelare e tale da provocare pesantissimi effetti sulla qualità del servizio sanitario erogato;

si registra una gestione clientelare del personale che ha portato a far sì che su centosessanta infermieri, che dovevano garantire il servizio ospedaliero, solo ottanta svolgono l'attività propria di infermiere mentre un consistente numero di essi, parenti di funzionari e dirigenti della USL vengono destinati impropriamente ad attività di ufficio, altri ancora risultano distaccati presso la ex Cassa mutua commercianti, l'INAM ed il servizio ecologia della USL stessa e sempre per attività di natura amministrativa;

in tutti i reparti del POM « G. RUMMO » il numero del personale ausiliario risulta artificiosamente sottodimensionato alle esigenze in quanto molti lavoratori vengono impiegati presso gli uffici amministrativi della direzione sanitaria e presso il servizio accettazioni del pronto soccorso;

questo uso distorto e clientelare del personale con la collocazione dei lavoratori ausiliari « protetti » in posizione di comodo, provoca demotivazione nel personale residuo, disfunzione di ogni genere e al tempo stesso alimenta tentativi di appaltare all'esterno dei servizi di mensa e di pulizia nonostante si stiano per avviare concorsi per due cuochi e cinque dietisti;

una gestione simile del personale, da un lato mortifica gli interessi dei dipendenti rendendo vano il loro impegno pro-

fessionale e dall'altro provoca un disservizio generale;

manca addirittura la porta d'ingresso al magazzino e ai locali della cucina in modo che qualunque estraneo può avere « libero accesso » ai locali;

la cucina è situata in locali collaterali ad una fila di tombini delle fogne ed alle scale dell'uscita di emergenza coperte da ragnatele, polvere ed escrementi di ratti, i quali hanno anche facile accesso agli stessi locali della cucina;

gli stessi reparti risultano privi del personale previsto, come ad esempio per il laboratorio di analisi con un organico previsto di tredici addetti, risultano in servizio solo cinque operatori, mentre tre risultano autorizzati al servizio presso l'ex INAM —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare ivi comprese capillari e approfondite azioni ispettive per rimuovere celermente le cause dei disservizi e per accertare tutte le responsabilità degli attuali amministratori della USL n. 5 di Benevento;

quali iniziative, nell'ambito delle sue competenze, ritenga opportuno assumere per garantire le condizioni minime di igiene, alle strutture sanitarie pubbliche della USL n. 5 anche attraverso una corretta gestione del personale in grado di esaltare la professionalità dei dipendenti. (5-01555)

D'AMATO CARLO. — *Al Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* — Per sapere — premesso che:

la regione Campania non ha ancora provveduto all'approvazione del piano 1988/1989 per la formazione professionale approvato dalla Giunta e da molti mesi all'esame del consiglio;

tale gravissima inerzia rende inutilizzati 600 docenti e 3.700 formatori (assunti con legge regionale n. 32 del 1984), che costano all'erario regionale circa 150 miliardi annui;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

allo stato, 5.000 giovani frequentanti detti corsi per l'acquisizione degli attestati di qualifica non hanno potuto completare il periodo di istruzione previsto, con grave pregiudizio morale e materiale; tant'è che vivissimo è lo sconcerto degli interessati e delle famiglie nei confronti dell'istituzione interessata;

inoltre, non sono state utilizzate 256.250 ore assegnate alla formazione dei centri di cui trattasi, distribuiti nelle 5 province della Campania e sono altresì rimaste inevase le richieste di istituzione di corsi avanzate da numerosi enti locali e territoriali (comuni, comunità montane, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) che avrebbero, se approvati, interessato circa 22.186 allievi;

infine, gravissimo è il danno che ne deriva alla collettività, sia per il mancato aggiornamento culturale e professionale di tanti giovani in attesa di occupazione, sia per lo sperpero di danaro pubblico (viene retribuito personale dipendente che è costretto a non dare alcuna prestazione), sia per il mancato utilizzo dei fondi di dotazione nazionali e comunitari —

se non ritengano di intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, per porre fine alle gravissime inadempienze, restituendo fiducia ai cittadini e credibilità alle istituzioni. (5-01556)

GEI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 21 giugno l'interrogante ha percorso il tragitto autostradale Brescia-Vercelli-Bologna-Roma partendo da Brescia alle ore 13,30 e arrivando a Roma alle 19 ed ha avuto modo di incrociare in tutto il percorso di oltre 550 chilometri una sola pattuglia di polizia stradale intenta a fare segnalazioni di pericolo sul tratto appenninico;

il giorno 22 giugno l'interrogante ha percorso il medesimo tratto autostradale da Roma in direzione nord incrociando una sola pattuglia di polizia stradale ac-

corsa verso Firenze a seguito di un lieve incidente stradale che ha realizzato una lunghissima coda;

di fatto non appare esistere una reale forma di pattugliamento autostradale, con gravi limitazioni in ordine alla prevenzione degli incidenti, alla repressione delle infrazioni al codice della strada e all'assistenza degli automobilisti in difficoltà —

quante pattuglie di polizia stradale siano giornalmente in servizio sulle autostrade italiane ed in particolare sul tratto Milano-Roma;

per quali motivi si è arrivati progressivamente ad una simile dequalificazione del servizio;

in quali altre incombenze vengono utilizzati gli agenti della polizia stradale;

se esiste un piano di riorganizzazione del servizio e di potenziamento degli organici della polizia stradale.

(5-01557)

NARDONE, BENEVELLI, CECI, D'AMBROSIO, AULETA, CALVANESE, CIVITA e LAVORATO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la gestione della USL n. 5 di Benevento, ormai allo sfascio, provoca disservizi nel funzionamento del POM « G. Rummo » e contemporaneamente alimenta volutamente il ricorso oltre ogni necessità a strutture private esterne;

basta qualche dato per comprendere come la domanda sanitaria venga canalizzata prioritariamente fuori dalla struttura pubblica: undici specialisti ospedalieri di cardiologia di provata professionalità coprono solo il 10-15 per cento della domanda, mentre quattro specialisti esterni convenzionati assorbono il resto che è pari all'85-90 per cento;

lo stesso si verifica per quanto concerne la radiologia, la fisioterapia e in generale per le analisi di laboratorio;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

un esempio di come l'inefficienza può favorire il ricorso a strutture esterne per prestazioni ordinarie è dato dal fatto che la gara di appalto per l'acquisto di un eco-cardiografo bi-dimensionale, perfezionata nell'agosto 1988 ha visto inoltrare il relativo ordine d'acquisto solo il 10 maggio 1989;

non si tratta di lentezza strutturale o congiunturale, bensì voluta di fatto per non rendere concorrenziale il servizio ospedaliero pubblico rispetto alle strutture esterne;

questa logica provoca un artificioso innalzamento dei costi anche perché il controllo e la rendicontazione con le strutture convenzionate e con i medici esterni avviene in forme non in grado di tutelare gli interessi dell'ente pubblico;

le ispezioni sollecitate dal comitato di gestione, mediante apposite commissioni, sulle case di cura e sui laboratori hanno rilevato gravi inadempienze alla clinica Santa Rita ed hanno appurato che i laboratori vengono pagati a pie' di lista senza una scheda riepilogativa e analitica del tipo di analisi svolte;

a seguito di tali ispezioni la commissione, nelle sue conclusioni, invitava il comitato di gestione stesso ad assumere le conseguenti decisioni investendo della questione anche la Guardia di finanza, affinché fosse verificato il numero delle prestazioni eseguite per le quali si chiedeva alla USL la liquidazione ed il consumo del materiale necessario per tali prestazioni;

per protesta i componenti la commissione si sono dimessi dall'incarico;

il continuo ricorso ad artifici e raggiri per depotenziare la struttura pubblica a favore del mercato privato demotiva ed avvilisce il personale interno che in alcune circostanze è costretto a protestare in modo clamoroso e non violento come avvenuto di recente con il dottor Luigi Bonelli, il quale per chiedere la completa attivazione del reparto di dermatologia al POM « G. Rummo » è stato

costretto ad attuare per sei giorni lo sciopero della fame —;

se sia a conoscenza dello sfascio esistente alla USL n. 5 e dei fatti su esposti;

se non ritenga doveroso avviare immediate azioni ispettive al fine di verificare la correttezza delle tariffe e delle procedure amministrative adottate per la liquidazione delle prestazioni fornite dai laboratori esterni convenzionati nonché per accertare tutte le responsabilità del caso. (5-01558)

PINTO e MASINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con la conclusione dell'anno scolastico, in occasione degli scrutini, sono venuti alla luce sconcertanti episodi che riguardano il ruolo e il significato dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche;

tali episodi riguardano:

a) la partecipazione degli insegnanti incaricati di religione cattolica nelle commissioni di esame di licenza elementare e media in moltissime realtà scolastiche e in particolare nelle province di Teramo, Lucca, Pistoia (III circolo didattico);

b) la partecipazione degli insegnanti di religione alla valutazione finale degli alunni che si avvalgono di detto insegnamento con la conseguente discriminazione nella composizione del collegio giudicante per quegli studenti che non se ne avvalgono. Significativi al riguardo i casi apparsi sulla stampa nazionale della scuola media di Arnesano di Cinisello Balsamo, ove uno studente è risultato promosso con il voto determinante dell'insegnante di religione e quello di Mestre, ove degli studenti venivano rimandati a settembre anche in religione cattolica;

c) la presenza della valutazione della religione cattolica nei quadri pubblici riassuntivi dello scrutinio finale e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

nei verbali di scrutinio consegnati alle commissioni di esame dei vari ordini scolastici;

d) la mancata distribuzione dei moduli A, B, C, allegati alle recenti circolari ministeriali nella quasi totalità delle scuole del nostro paese con particolare riguardo nel Mezzogiorno d'Italia —:

per quali motivi non siano state comunicate alle scuole chiare disposizioni in base alle quali l'insegnamento della religione cattolica non è materia d'esame, non riceve votazioni, non viene valutato collegialmente e riceve una speciale valutazione separata dalla scheda o dalla pagella;

se abbia predisposto un'indagine per conoscere:

1) in quali scuole non sia mai stato applicato il principio concordatario della scelta annuale da parte degli studenti o delle loro famiglie di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica necessaria per attivare l'insegnamento della religione cattolica quale insegnamento facoltativo che secondo la sentenza della Corte costituzionale non preesiste alla domanda annuale di avvalersene;

2) in quali scuole, oltre a quelle segnalate, gli insegnanti di religione cattolica abbiano partecipato con effetto determinante e discriminante alla valutazione finale degli alunni. (5-01559)

PEDRAZZI CIPOLLA, PAGANELLI, CECCHETTO COCO e GUIDETTI SERRA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 9 giugno 1989 gli interroganti, dopo una visita all'istituto penitenziario « Le Vallette » di Torino, a seguito del drammatico incendio che ha causato la morte di 9 detenute e 2 vigilatrici, inviavano un telegramma al ministro per sollecitare « controlli ematochimici delle quantità di gas tossici assorbiti; dei controlli dermatologici riferiti alle alterazioni

cutanee; dell'intervento dell'*équipe* del servizio psichiatrico di diagnosi a cura della USL competente ... » sulle detenute e sul personale coinvolto nell'incendio;

gli interroganti hanno compiuto ufficialmente una nuova visita a Torino, nel quadro dell'attività del comitato permanente per i problemi penitenziari della Commissione Giustizia, il 27 giugno 1989, senza aver avuto, nel frattempo, dal ministro nemmeno un cenno di risposta alla richiesta avanzata —:

se abbia ricevuto il telegramma;

se e come intenda provvedere alle domande formulate;

se intenda informare i deputati firmatari il telegramma del 9 giugno 1989 dei provvedimenti assunti a seguito della richiesta avanzata e grandemente attesa dalle detenute e dal personale dell'istituto coinvolto nel drammatico incendio.

(5-01560)

CICONTE, LAVORATO e SAMÀ. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'ambiente e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'estate del 1987 un incendio devastava il bosco denominato Peseca del comune di Taverna (CZ);

l'amministrazione comunale del tempo è intervenuta tempestivamente al fine di far fronte ai problemi determinati dall'incendio;

la ditta Serravalle ha avuto il compito di effettuare la pulizia del bosco e l'utilizzazione delle piante bruciate;

le piante da tagliare dovevano essere soltanto quelle colpite dall'incendio e in particolare quelle cavallettate e timbrate, il modo ben visibile sul piede di ciascuna pianta, col mantello forestale;

la ditta, invece, ha proceduto al taglio e all'abbattimento di numerose piante (circa 2.500) di pino laricio di alto fusto, completamente verdi, il cui diame-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

tro medio era di circa 60 cm e di altezza variabile dai 20 ai 28 metri; inoltre ha determinato l'apertura di numerose nuove piste di penetrazione entro il bosco, che si estende lungo una superficie di circa 200 ettari. Così facendo ha sicuramente messo in pericolo la stabilità delle pendici e ha determinato un notevole e irreversibile danno ambientale e all'intero territorio —:

se risulta vero che le piante di pino laricio tagliate sono più di 2.500 e che per occultare un tale scempio è stato appiccato il fuoco in modo doloso, al fine di eliminare ogni traccia delle ramaglie verdi risultante dai pini abbattuti;

se la ditta è stata autorizzata, e da chi, ad effettuare tale taglio e l'apertura delle nuove piste di penetrazione;

quali azioni di controllo sul lavoro della ditta hanno compiuto l'ispettorato dipartimentale delle foreste e l'amministrazione comunale di Taverna, atteso che la stessa ha a disposizione due guardie campestri addette al servizio vigilanza, di controllo e di salvaguardia del patrimonio boschivo del Comune;

per quali motivi la stessa amministrazione comunale, venuta a conoscenza che in data 17 marzo 1989 (sei mesi dopo l'inizio dei lavori) era stato elevato un verbale per illecito amministrativo nei confronti della ditta Serravalle, non ha inteso assumere alcuna iniziativa né far interrompere i lavori che sono proseguiti fino al 24 aprile 1989 creando ulteriori danni. Tale comportamento assume, a parere degli interroganti, il significato di una copertura all'operato della ditta e manifesta una completa insensibilità sui problemi ambientali e una grave incuria circa la tutela del patrimonio pubblico di proprietà comunale;

quale valore ha la massa di alberi abbattuti; a chi e a quale prezzo è stato venduto il legno; chi ha effettuato la vendita e quale è il totale del ricavato;

se l'autorità giudiziaria, investita del caso, ha avviato indagini e accertamenti;

quali iniziative, per la parte di loro competenza, intendono intraprendere e se non ritengono di dover disporre una apposita inchiesta per accertare responsabilità e comportamenti gravemente omisivi. (5-01561)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

—

PARIGI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che da mesi, attraverso la stampa e le dichiarazioni degli stessi interessati, la pubblica opinione ha appreso come le industrie Cogolo di Udine di fatto siano fallite in quanto paralizzate da una massa passiva di alcune centinaia di miliardi superiore all'attivo patrimoniale — quale valutazione esprima ai fini dell'esercizio delle proprie competenze istituzionali circa l'atteggiamento del tribunale di Udine che non ha ancora ritenuto di intervenire, a tutela dei creditori tutti, ai sensi della legge fallimentare, non valendo a giustificazione di tale inerzia la proclamata volontà di difendere i posti di lavoro, dal momento che questi, ove l'azienda relitta interessasse a qualcuno, potrebbero essere attivati da una società di gestione, la cui operatività prescinderebbe dalla dichiarazione di fallimento della Cogolo. (4-14205)

PARLATO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

il professor Paolo Di Ronza, docente nell'università degli studi Federico II di Napoli, nella sua qualità di attore in un procedimento civile pendente dinanzi al tribunale di Napoli, è stato rinviato a giudizio dopo un'istruttoria sommaria, per il reato di calunnia;

l'imputazione deriva solo ed esclusivamente da una affermazione resa personalmente ed unicamente dal suo avvocato ed a totale insaputa del professor Di Ronza come confermato successivamente ed inequivocabilmente dallo stesso avvocato e quindi in nessun caso riferibile ed attribuibile al professor Di Ronza;

peraltro, il difensore del professor Di Ronza aveva effettuato tali dichiarazioni

sulla scorta obiettiva di certificati della procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, in suo possesso;

il procedimento penale pende dinanzi alla prima sezione penale del tribunale di Napoli —:

se ritenga necessario ed urgente intervenire per accertare le ragioni di una incriminazione estemporanea e superficiale, obiettivamente ed assolutamente infondata *ictu oculi*, ed assumere le iniziative rientranti nelle prerogative ministeriali in simili circostanze. (4-14206)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, dell'interno, della pubblica istruzione, dell'ambiente e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

nel quartiere napoletano di Capodimonte, in splendida posizione panoramica ed in un contesto urbanistico ed edilizio di epoca, si eleva sull'abitato la cosiddetta « Torre di Palasciano », fondatore, come è noto, della Croce rossa italiana;

l'area antistante la torre è due volte vincolata: ai sensi della legge n. 1497 del 1939 nonché della legge n. 431 del 1985, meglio nota come « legge Galasso », ai fini della salvaguardia ambientale dei luoghi;

ciò nonostante l'area in parola è stata mostruosamente — ed abusivamente — cementificata ma in questo caso non si tratta di speculazioni private ma di un'irresponsabile scelta di devastazione ambientale da parte del comune di Napoli che ha partorito *in loco* un mostro di cemento da utilizzarsi come scuola —:

come il comune di Napoli abbia potuto calpestare impunemente le leggi dello Stato attentando ed uccidendo gli stessi valori ambientali del proprio territorio;

quando sia iniziata l'orrenda costruzione e se risponda a verità che la competente commissione comunale in materia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

edilizia-ambientale ebbe all'ordine del giorno il progetto (già in via di avanzata realizzazione) solo il 22 giugno 1987;

come si pronunciò detta commissione;

come si pronunciò il pretore di Napoli Aldo De Chiara che anche venne investito della grave questione;

come abbia potuto ignorarsi la circostanza che il piano regolatore generale destinava a verde l'intero comprensorio sul quale si erige la scuola;

se la stessa costruzione sia completamente realizzata, o se e quando sia stata sospesa e quando se ne preveda l'abbattimento;

se l'amministrazione comunale di Napoli, in persona dei suoi amministratori, sindaco ed assessori, sia stata chiamata, oltre alle conseguenze di legge, a risarcire l'evidente e grave danno ambientale ed in quale misura ed a qual punto si trovi il relativo procedimento. (4-14207)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, della sanità, dell'ambiente, per il coordinamento delle politiche comunitarie, dei trasporti, della marina mercantile e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che ormai da lungo tempo si susseguono le notizie relative al sequestro di partite di grano radioattivo, sia a bordo che nei silos granari, nell'ambito dei porti italiani come fuori della cinta portuale, nonché nei magazzini AIMA —:

dall'incidente di Cernobyl, quali controlli, alle frontiere, siano stati e vengano tuttora effettuati, e con quale esito, per tutte, nessuna esclusa, le partite di grano importate in Italia e da qualunque provenienza, essendo noto come esse possano essere state oggetto di sbarco e reimbarco, e cosa si aspetti ancora a distruggerle;

se risulti che vi siano provvedimenti amministrativi e perché in corso, in danno dei vettori, degli acquirenti, degli

spedizionieri, degli importatori, ed in caso affermativo presso quale ufficio giacciono e chi abbia assunto la veste di imputato;

quali partite di grano radioattivo ed in quali circostanze, con quali contraenti — vettori, acquirenti, spedizionieri, importatori — abbiano raggiunto località della Campania quale destinazione finale o di transito ed in quali date. (4-14208)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — anche in relazione a numerose interrogazioni del sottoscritto e a vari esposti di terzi —

quali iniziative siano state assunte dalla Corte dei conti (delegazioni regionali di Roma e Firenze, procura generale, sezione controllo enti) in relazione ai docenti universitari presidenti di società di ricerca dell'IMI e, contemporaneamente, in alcuni casi (Donato, Caglioti) direttori di unità organiche del Consiglio nazionale delle ricerche mentre altro docente (Passino) è contemporaneamente direttore di organo di ricerca del CNR (IRSA) per la tutela delle acque, presidente ed amministratore delegato di società del gruppo ENI (Sclavo, Enichem);

altresì, eventuali iniziative della Corte dei conti in merito allo stretto intreccio tra società di ricerca dell'IMI, docenti universitari e strutture ministeriali tanto che l'assegnazione dei contratti del fondo per la ricerca applicata è ormai un circolo chiuso viziato da presenze fortemente inquinanti che condizionano le procedure. (4-14209)

PARLATO. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per conoscere quali iniziative siano state attuate dal servizio V del dipartimento della funzione pubblica in merito ai docenti universitari nominati presidenti di società di ricerca dell'IMI. (4-14210)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'ambiente e per il coordinamento delle politiche comunitarie.* — Per conoscere quale sia lo stato reale di attuazione alla data della risposta, al presente atto ispettivo, della direttiva CEE del 1987, recante disposizioni innovative per lo smaltimento degli olii usati, in dettaglio per ciascuna parte di detta disposizione comunitaria, non risultando affatto agli interroganti il suo pieno, integrale adempimento. (4-14211)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

è davvero preoccupante in quanto significativo e negativamente significativo, che i ministri interrogati dai sottoscritti con l'atto ispettivo n. 4-07566 del 7 luglio 1988 non abbiano ancora riscontrato detta interrogazione relativa alla protesta elevata un anno fa dai soprintendenti e dai direttori degli uffici periferici campani del Ministero per i beni culturali ed ambientali per essere stati essi totalmente esclusi da qualsiasi intervento relativo al perverso saccheggio edilizio programmato nel centro storico di Napoli;

nello scorso mese di aprile Ugo Carughi, Catello Pasinetti, Tommaso Russo, Cosimo Tari, Mario Grassia, Salvatore Iavarone, Amalia Scielzo, Guido Gullo, Clarice Marsano, Fulvia Zeuli e Filomena Sardella, funzionari della soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici ed esperti specificamente del centro storico di Napoli dove hanno svolto indagini « sul campo » hanno anche essi lamentato l'esclusione della soprintendenza dallo studio, dalle analisi, dagli apporti tecnico-progettuali necessari per una corretta strategia di riassetto del centro storico di Napoli;

ferma restando l'attesa della risposta al richiamato atto ispettivo —:

quali iniziative abbia assunto o ritenga — finalmente — di assumere il Ministro per recuperare dalla emarginazione

realizzata con chiariti intenti speculativi, i funzionari sopra citati nel quadro di una priorità ed essenzialità del loro ruolo, delle loro competenze e della loro professionalità, sinora ignorate con il sorprendente consenso del Governo, come è dimostrato dal silenzio che per un anno ha caratterizzato la precedente analoga denuncia dei soprintendenti e dei direttori periferici del Ministero per i beni culturali e ambientali. (4-14212)

PARLATO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se e quali iniziative abbiano assunto, a seguito delle interrogazioni dello scrivente e di numerosi esposti, la direzione generale del tesoro (div. XI) e la ragioneria generale dello Stato (ispettorato generale di finanza — div. IV e div. VII, ispettorato generale ordinamenti del personale div. VI) in relazione alle società di ricerca dell'IMI, ai docenti universitari nominati presidenti ed in alcuni casi anche ai direttori di organi di ricerca del CNR. (4-14213)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere — premesso quanto ha formato oggetto dell'interrogazione n. 4-06887 del 31 maggio 1988 e della risposta 2 novembre 1988 protocollo n. 2596, relativamente al ritrovamento in località Trinità nel comune di Piano di Sorrento (NA) di tombe a forno della civiltà del Gaudio (terzo millennio a.C.) — se sia stata realizzata la « piccola esposizione promossa dal comune stesso » e se sia stata esplorata e con quali esiti, come prevista in sede di programmazione 1988, l'area sottostante l'edificio scolastico presso il quale è avvenuto il ritrovamento, non intaccata dalle fondazioni. (4-14214)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

nel 1987 il professor Michael Balls del FRAME (Fund for the Replacement of

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Animals Experiment) tenne una conferenza presso l'Istituto superiore di sanità, nella quale dopo aver dichiarato che il numero degli animali usati in Italia nelle prove di laboratorio ascendeva alla spaventosa e raccapricciante cifra di tre milioni, tra l'altro affermò che:

« ... Le sperimentazioni *in vivo* stanno oggi incontrando numerosissime difficoltà, non solo dal punto di vista etico per l'opposizione delle organizzazioni vivisezioniste, ma anche dal punto di vista pratico ed economico. Il mantenimento degli animali risulta, infatti, costoso e dispendioso senza contare l'impossibilità di avere risultati immediati. Oggi è però possibile utilizzare tecniche alternative che in molti casi risultano più efficaci di quelle prima considerate. Le sperimentazioni *in vitro* per esempio - ha detto il professor Balls - sono risultate molto utili nei *tests* di sostanze a tossicità cutanea. Esse hanno dimostrato di giungere a risultati molto simili a quelli ottenuti dal più famoso *test* LD-50 (*letal dose* 50 per cento) che permette di stabilire i parametri di tossicità delle varie sostanze in base alla mortalità delle cavie utilizzate » -:

quali siano state le iniziative assunte dal 1987 alla data di risposta al presente atto ispettivo per introdurre le tecniche alternative proposte dal FRAME ed illustrate dal professor Balls e di quanto si siano ridotte, disaggregate per regioni, ed istituti, le prove di laboratorio eseguite *in vivo* su animali. (4-14215)

PARLATO e MANNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere - premesso che:

la Corte dei conti ebbe formale notizia nel 1987 del rinvio a giudizio di cinquantadue imputati relativamente allo « scandalo delle cooperative » costituito dall'indebito rimborso di contributi previdenziali in percentuale del 51 per cento delle somme erogate, dal comune e dalla provincia di Napoli, ai cooperatori mentre il rimborso avrebbe dovuto essere in-

feriore al 20 per cento: ne derivò un danno all'erario di oltre trentasette miliardi di lire negli anni 1984/1986 -:

se siano state definitivamente accertate, sia dalla magistratura ordinaria sia da quella contabile, precise responsabilità a carico di funzionari come di amministratori degli enti locali;

in caso affermativo a che punto si trovi l'azione di recupero dei trentasette miliardi, oltre rivalutazione ed interessi, sottratti alle Casse dello Stato. (4-14216)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali e dell'interno.* — Per conoscere - premesso quanto ha formato oggetto e della interrogazione n. 4-08437 del 19 settembre 1988 e della risposta protocollo n. 4767 del 21 dicembre 1988 (raro esempio di tempestività e di completezza) relativamente al recupero ed alla valorizzazione dell'area archeologica sulla quale insiste il monumento funerario detto « Ciaurro » in contrada Vallesana nel comune di Marano (Napoli) e di altri reperti -:

se anche l'altro mausoleo rinvenuto sia stato recuperato e adeguatamente protetto;

se il comune di Marano abbia provveduto al consolidamento ed al restauro del « Ciaurro », di intesa con la sovrintendenza come stabilito;

a che punto si trovi la realizzazione della vasta area a verde nella quale dovranno trovare degna sistemazione i due monumenti funerari, dopo l'esproprio effettuato dal comune di Marano;

quali prospettive temporali si possono prevedere per la realizzazione del locale *Antiquarium* ipotizzato. (4-14217)

PARLATO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere - premesso che è in atto procedimento penale contro il direttore generale del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Consiglio nazionale delle ricerche Bruno Colle ed altre persone, tra cui due dipendenti del suddetto ente, per i reati di interesse privato in atti di ufficio e falso ideologico, con l'aggravante di cui all'articolo 61, n. 2 del codice penale -:

se la Commissione di disciplina del Consiglio nazionale delle ricerche di cui fa parte il dipendente Di Pasquale (imputato insieme con la signorina Galli e il Colle) abbia esaminato, come avvenuto in altri casi riguardanti dipendenti sottoposti a procedimento penale, la posizione del suddetto Di Pasquale e della Galli ai fini dell'eventuale sospensione facoltativa dal servizio;

se al Di Pasquale, al Colle ed alla Galli sia stato contestato il reato di peculato, stante la permanenza di moltissimi mesi della Galli nella segreteria particolare del Colle per fini privati, non esclusi quelli di sostegno alla attività politica del Colle. In effetti, l'illegittima permanenza di un pubblico dipendente, con il contestuale pagamento di molti milioni per oneri di missione, sembra forse integrare, a giudizio dell'interrogante una delle fattispecie previste dal codice penale per il reato di peculato, tutto ciò consentente il Di Pasquale quale sovrintendente dell'area di ricerca di Milano, che in sede di Commissione di disciplina e per ben due volte ha duramente attaccato la dottoressa Agricola, provocandole due sospensioni dal servizio (la prima per la durata di un mese e la seconda per la durata di tre mesi, ambedue annullate dal TAR del Lazio), con ciò soddisfacendo i voleri del presidente e del direttore generale;

se il magistrato abbia provveduto all'incriminazione per concorso in interesse privato in atti di ufficio dei componenti del consiglio di amministrazione (*in primis* il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche Luigi Primo Rossi Bernardi) che hanno deliberato il comando della Galli da un ente regionale con sede in Milano presso la segreteria particolare del Colle, poi l'assunzione della Galli e la riconferma della predetta dopo i rilievi

formulati dal collegio dei revisori dei conti su presumibile iniziativa del revisore professor Colombo;

se consti che, poco dopo la scadenza del mandato, il presidente del collegio (professor Marcelli, presidente di sezione della Corte dei conti) e l'allora revisore Giomi (rappresentante del Ministero del tesoro) sono stati nominati per volontà del Rossi Bernardi, consentente il Colle, componenti della Commissione tecnico-giuridica del Consiglio nazionale delle ricerche ed il Giomi è stato anche nominato in varie commissioni, sempre per esplicita volontà presidenziale;

quali siano le interrogazioni riguardanti il caso Galli acquisite dal giudice penale;

se risulti imputata per concorso in interesse privato in atti d'ufficio anche l'allora funzionario reggente del servizio concorsi dottoressa Leschieri, per la quale sembra all'interrogante che il rispetto della gerarchia comportasse la subalternità dei doveri di ufficio alle volontà superiori, costituendo un ottimo titolo, sia pure informale, nell'ambito del concorso per la qualifica di dirigente superiore e travalicando così indebitamente gli altri colleghi. Invero, l'anzidetto dirigente non avrebbe potuto istruire positivamente l'assunzione della signorina Galli, perché priva di titolo di studio quale assistente tecnico professionale perché priva di adeguati titoli di merito e soprattutto per l'attribuzione illegittima della quinta classe di stipendio, come se la Galli avesse svolto attività lavorativa specifica nel settore dell'informatica fin dall'età di 14 anni;

se infine al pubblico ministero che ha in carico l'anzidetto procedimento penale siano state assegnate anche le interrogazioni dell'interrogante sui rapporti tra il Colle e la società Strategia ed Organizzazione con sede in Milano, che ha avuto un finanziamento di 100 milioni più IVA al fine di predisporre la proposta di ristrutturazione amministrativa dell'ente e che inoltre per il tramite del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

signor Franco Giannone ha ottenuto, durante la gestione Colle, un contratto di centosessantacinque milioni per argomenti affini a quelli di cui al precedente contratto. (4-14218)

PARLATO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

il professor Luigi Donato è presidente della Tecnobiotecnica e della Commissione nazionale di cardiocirurgia istituita presso il Ministero della sanità;

vi è quindi una palese commistione di interessi;

grazie all'anzidetto docente ed ai di lui agganci con il Consiglio nazionale delle ricerche e con l'allora ufficio del Ministro per la ricerca scientifica, la SORIN gode infatti di una situazione di assoluto monopolio nel settore delle valvole cardiache e di oligopolio in altri delicati settori afferenti alla cardiocirurgia —:

le ragioni per cui il ministro non abbia avvertito la doverosa sensibilità di estraniare il professor Donato dalla Commissione di cui in premessa. (4-14219)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere:

l'entità dell'interscambio commerciale Italia-USA, disaggregato per comparti merceologici e relativo controvalore;

se sia nota nei dettagli l'entità dell'interscambio Italia-USA diretto alle e proveniente dalle otto regioni meridionali, sia nel loro complesso che per ciascuna di esse, disaggregato per comparti merceologici e relativo controvalore. (4-14220)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, per il coordinamento delle politiche comunitarie e delle partecipa-*

zioni statali. — Per conoscere — premesso che:

da oltre due anni il Parlamento europeo ha espresso la necessità di una progressiva abolizione dei pedaggi autostradali nei paesi della comunità in vista del 1992;

secondo la CEE, infatti, i pedaggi autostradali costituiscono un ostacolo alla libera circolazione di capitali, merci, professionisti e servizi introducendo ostacoli e discriminazioni evidenti stante il fatto che nell'Europa dei dodici solo Italia, Francia, Spagna e Grecia (ed il Belgio ma solo per le auto « straniere ») richiedono il pagamento della suddetta tassa di transito autostradale —:

le ragioni per cui dopo due anni l'Italia non abbia ancora provveduto — dimostrando ancora una volta l'ottusa resistenza del Governo alla integrazione europea — ad attuare quanto la CEE ha indicato come necessario e così facendo mancare un altro suo tassello al quadro europeo;

se risponda al vero che tali ritardi dipendano anche dal « fine di non ricevere » opposto dal sistema delle partecipazioni statali, interessato al mantenimento del pedaggio sulle autostrade che ha in concessione, magari con l'avallo di qualche autorevole ministro del Governo. (4-14221)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere:

quali siano stati l'incremento dei visitatori paganti e l'incremento dei redditi derivanti dall'articolo 2 della legge 27 giugno 1985, n. 332, monumento per monumento dal luglio 1985 al luglio 1988 rispetto al triennio precedente;

quale sia stato complessivamente, nel periodo considerato, l'aumento di redditività derivato dal raddoppio delle tasse di ingresso ai monumenti, musei, gallerie e scavi archeologici dello Stato ed in

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

quale maggiore proporzione rispetto ai precedenti, ordinari stanziamenti di bilancio, siano state utilizzate le maggiori somme derivanti dalla detta disposizione di legge per quanto attiene:

all'adeguamento culturale e funzionale dei locali adibiti a sedi di musei, gallerie, archivi, biblioteche dello Stato;

alle misure di prevenzione incendi;

all'installazione dei sistemi anti-furto e di ogni altra misura di prevenzione nei locali stessi;

all'espropriazione o all'acquisto anche mediante l'esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, di immobili di interesse artistico e storico, da adibire a musei, gallerie, archivi e biblioteche dello Stato. (4-14222)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere preso atto della nota ministeriale del 18 aprile 1989 con cui è stata riscontrata l'interrogazione 4-10015 —:

quali siano le competenze professionali in possesso dei signori Balsano, Pizuti, Gentili e Frerè;

il *curriculum vitae* delle persone assunte quali esperti *ex* legge n. 441 del 1985;

se il dottor Merloni, dipendente del CNR, abbia ottenuto la prescritta autorizzazione del CNR ed in caso positivo gli estremi della deliberazione del consiglio di amministrazione;

quali siano stati i concreti risultati conseguiti a seguito dell'attività svolta sulla base dei finanziamenti concessi sui capitoli nn. 3202, 3203 e 3205;

se la Corte dei conti sia stata informata della questione e quali osservazioni abbia mosso. (4-14223)

PARLATO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, delle finanze e dell'università e*

della ricerca scientifica e tecnologica. — Per conoscere — premesso che:

già con precedenti interrogazioni n. 4-13862 del 24 febbraio 1986 e n. 4-14867 del 16 aprile 1986, sono stati chiesti specifici elementi in merito alle attività ed alle posizioni del dipendente del Consiglio nazionale delle ricerche Felice Lilli (per lungo tempo capo dell'ufficio tecnico dell'area di ricerca di Montelibretti) e del dirigente generale Ivo Grimaldi, già capo dell'ufficio patrimonio immobiliare ed in tale funzione « artefice » degli appalti per la costruzione ed il funzionamento della suddetta area;

il Grimaldi è componente dal 1979 della commissione di disciplina del Consiglio nazionale delle ricerche ed è stato « utilizzato », come nel caso della dottoressa Agricola, per compiere atti qualificabili come vessatori;

nei confronti del Lilli, nell'ambito dei suddetti atti ispettivi, sono stati formulati specifici quesiti anche in merito alla fornitura di gasolio con ditte in fittizia concorrenza fra loro, perché facenti capo ad una stessa famiglia mentre una di queste ditte la (PETROL CALORS) aveva un recapito in Roma presso altra ditta (SCAI Srl) che ha lucrato centinaia di milioni per lavori in Montelibretti —:

se gli organi di polizia tributaria abbiano ispezionato la SCAI e le ditte fornitrici di gasolio facenti capo ai signori Feliciani che hanno operato per molti anni in Montelibretti al fine di accertare eventuali irregolarità, la cui finalizzazione sarebbe in caso affermativo facilmente intuibile;

se il predetto organo inquirente abbia accertato la consistenza e la genesi del cospicuo patrimonio dei predetti Lilli e Grimaldi;

se e quali provvedimenti penali e disciplinari risulti siano stati adottati o siano in corso nei confronti del Lilli;

cosa possa dedursi al riguardo del Lilli dalle conclusioni di una commissione inquirente del Consiglio nazionale

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

delle ricerche presieduta dalla dottoressa Tagliacozzo e composta dal dottor Ghi e cosa si intenda fare dopo il loro esito « nullo »;

se risulti che gli organi competenti del Consiglio nazionale delle ricerche ritengano o meno imprescindibile l'allontanamento del Grimaldi dalla commissione di disciplina, così da impedirgli ove mai lo avesse voluto o lo volesse un uso disinvolto di tale delicata funzione. (4-14224)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

non è stato ancora disposto lo scioglimento del consiglio comunale di Torre Annunziata, la cui amministrazione negli anni risulta coinvolta da scandali e croniche inefficienze, senza soluzioni di continuità;

il *Mattino* di Napoli del 2 giugno 1989 rifacendosi al caso Bertone in un articolo a firma di Marisa La Penna ha scritto: « Domenico Bertone, ex sindaco socialista di Torre Annunziata, ed ex assessore alla provincia, sarà processato per concorso in interesse privato in atti di ufficio, peculato e concussione. Il giudice istruttore Paolo Mancuso ha depositato ieri l'ordinanza di rinvio a giudizio proprio mentre l'esponente politico girovagava per la sala di Castel Capuano in attesa di conoscere il provvedimento del magistrato. Con Bertone ed altre otto persone implicate nel cosiddetto « scandalo degli appalti facili » cioè l'ex assessore ai lavori pubblici, Francesco Petrillo; l'architetto Giovanni Barca, dirigente dell'ufficio tecnico comunale; l'imprenditore Francesco Nocerino, nipote del Petrillo e titolare dell'omonima ditta di lavori di manutenzione e pulizie fognarie e stradali; Rosa, Antonio ed Annibale Petrillo, soci della stessa ditta; Gennaro Visiello e Salvatore Perfetto, titolari della « Vispar », impresa di lavori di fognatura. Al processo, la cui data verrà fissata quanto prima, saranno impegnati gli avvocati Ottobre, Di Lauro,

Fusco, Botti e Striano. Per ciascuno degli imputati il magistrato ha individuato precise responsabilità relative al ruolo avuto nello « scandalo ». L'ordinanza rispecchia in pieno le richieste formulate nel marzo scorso dai sostituti procuratori Arcibaldo Miller e Fausto Zuccarelli che condussero la prima parte dell'istruttoria. « La complessa indagine sin qui condotta, ha consentito di comprendere in qual modo e con quali metodi, non certo esenti da severe censure, sia stata amministrata la cosa pubblica a Torre Annunziata nel periodo in cui era sindaco Bertone », scrissero i due sostituti, i quali definirono « un pantano di connivenze, reticenze, malcelati timori e sofisticate macchinazioni » il mondo nel quale si trovarono ad indagare per far luce sulla vicenda;

i fatti che hanno formato oggetto dell'inchiesta giudiziaria risalgono a circa quattro anni fa. Il reato d'interesse privato si è configurato perché l'ex primo cittadino torrese insieme con Francesco Petrillo e il Barca simulando, secondo l'accusa, una situazione di somma urgenza avrebbero dato incarico a trattativa privata alla ditta « Nocerino » di eseguire lavori di manutenzione stradale e fognaria per una somma di 507 milioni di lire. I lavori non sarebbero stati nemmeno eseguiti ed il danaro sarebbe pertanto finito nelle tasche degli autori dell'affaire da qui il peculato. Per quanto riguarda poi la concussione, il Bertone, avvalendosi della sua carica, avrebbe fatto pressione su alcuni funzionari della Ciba Geygy affinché fosse dato alla Vispar un incarico di trasporto di liquami dietro compenso di 200 milioni di lire. » —:

quali siano le ragioni che ritardano lo scioglimento del consiglio comunale di Torre Annunziata;

di quali precisi appalti si sia trattato, per quali importi, per quali oggetti, ed in che modo conferiti;

se ed in quale misura anche la Ciba Geygy risulti penalmente coinvolta per aver ceduto alle pressioni del Bertone;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

di quali altri appalti risultino essere state beneficiarie, al di fuori di quelli oggetto del procedimento giudiziario, sia da parte del comune di Torre Annunziata che da parte di altri comuni le ditte Vi-spar e Nocerino;

se non si ritenga, date le irregolari procedure di affidamento in uso presso il comune di Torre Annunziata sia durante che dopo la « gestione Bertone », di avviare approfonditi accertamenti su tutti gli appalti e concessioni conferiti sino a date correnti e ciò sia a mezzo della prefettura che della magistratura. (4-14225)

DEL DONNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se è possibile ricevere la posizione di reversibilità di pensione chiesta dalla signora De Ninno Addolorata, vedova di De Ninno Michele, con due figli piccoli di sei e tre anni, la quale è disposta a pagare il rimanente dei contributi. La domanda di reversibilità fu presentata il 27 marzo 1987 ed ha il n. 873C2217. I requisiti di assicurazione e di contribuzioni necessari per il diritto alla pensione verranno soddisfatti secondo il dettato delle norme. (4-14226)

FRANCHI, BAGHINO e PELLEGATTA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

in data 15 ottobre 1988, l'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (AAAVTAG), con il Notam 1A 5178-88-LI (sostituito successivamente dal Notam 1A 5191-88-LI del 17 ottobre 1988) ha limitato il traffico di aviazione generale sull'aeroporto di Milano Linate a sei movimenti per ora;

in data 7 giugno 1989, l'AAAVTAG — in deroga alle procedure raccomandate in ambito internazionale (ed osservate da tutti gli altri Stati), che prevedono la presentazione dei piani di volo IFR (per voli secondo le regole strumentali) al massimo un'ora prima della partenza — ha preteso,

con il Notam 1A 3087-89-LI, che i suddetti piani di volo vengano consegnati tre (3) ore prima dell'ora di partenza;

i provvedimenti testé citati non soltanto non producono alcun beneficio di rilievo sulla gestione del traffico aereo, ma addirittura ledono profondamente gli interessi delle compagnie di lavoro aereo e delle ditte di manutenzione operanti sull'aeroporto milanese, compromettendo conseguentemente gli attuali cinquecento posti di lavoro occupati dai relativi operatori —:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per salvaguardare i diritti dell'aviazione generale (che in Italia attualmente occupa circa tremila persone e conta su una flotta di circa duecento aeromobili, rispetto al centinaio dell'aviazione commerciale), fornendole un servizio adeguato agli *standard* europei ed al ruolo determinante del settore nell'ambito dell'economia nazionale. (4-14227)

POLI BORTONE e RALLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il « cervellone » di Monteporzio Catone, per lavori effettuati, ha ripreso a funzionare solo a metà dello scorso anno 1988;

i dati finora immagazzinati giungono al 1985 con grave pregiudizio per tanti insegnanti della scuola elementare già collocati in pensione e di altri, ormai prossimi al congedo dal servizio attivo, ai fini del trattamento definitivo di quiescenza;

grave danno si arreca agli insegnanti assunti in servizio per effetto delle leggi n. 270 del 1982 e n. 326 del 1984 (precaricato), i quali hanno diritto alla ricostruzione della carriera, previo riconoscimento del servizio pre ruolo prestato;

fra questi ultimi, moltissimi, conseguendo detto riconoscimento, possono chiedere, anche per l'età e lo stato di coniugati, il collocamento a riposo, sicché

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

i posti resisi disponibili potrebbero essere utilizzati per altri aventi diritto —:

se non ritenga che gli adempimenti su menzionati meritino una « corsia preferenziale », anche per contribuire efficacemente al funzionamento della scuola italiana, con notevoli vantaggi per allievi e docenti. (4-14228)

MATTEOLI. — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco di Livorno si è recato a Roma in ambienti ministeriali per decidere l'arrivo nel porto di Livorno della così detta nave dei veleni *Deep Sea*;

dopo il tira e molla al quale hanno assistito gli italiani in occasione dell'attracco a Livorno della *Karin B* attualmente anche per la *Deep Sea* tutto avviene nel chiuso di un ufficio ministeriale o nell'ufficio del sindaco di Livorno;

il sindaco di Livorno sembra aver informato solo in data 21 giugno la giunta comunale e che si appresta ad incontrare solo una parte dei capigruppo consiliari praticamente per informarli dell'avvenuta decisione —:

in quale data sia stata presa la decisione di inviare a Livorno la nave carica di rifiuti tossici *Deep Sea*;

a quanto ammonti l'importo dell'operazione di scarico;

dove saranno dirottati i rifiuti tossici;

quali garanzie siano state date al sindaco di Livorno;

se sia vero che un funzionario dell'ENI ha preso contatti segretamente con il sindaco di Livorno ed il segretario provinciale del PCI già da diversi mesi concordando i tempi dell'arrivo e le modalità di informazione;

se il Governo, tramite il Ministero competente, fosse informato:

infine, quale giudizio diano della condotta del sindaco di Livorno, Benvenuti, che surrettiziamente si appresta ad una decisione così importante senza convocare nemmeno il consiglio comunale.

(4-14229)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, per gli affari regionali ed i problemi istituzionali, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere — premesso che:

il rilievo del comparto agricolo nel Mezzogiorno come in Campania è indiscutibile;

tra le coltivazioni della Campania spicca quella del pomodoro, colpito per altro da un'infezione virale nel 1987, in relazione alla quale una diagnosi sufficientemente precisa sull'eziologia della malattia era pronta sul finire dello stesso anno. All'inizio del 1988 il professor Antonio Ragozzino, titolare della cattedra di virologia vegetale presso la Facoltà di agraria a Portici, teneva con gli agricoltori interessati al pomodoro i primi incontri, alcuni organizzati da associazioni professionali, altri dal Servizio agricoltura della regione Campania. I risultati della ricerca non venivano inoltrati all'assessorato regionale in quanto, dopo un inconcepibile periodo di « vacanza » durato tredici mesi, la nomina dell'assessore all'agricoltura, nella persona del dottor Giuseppe Mottola, avveniva solo nel marzo 1988. Nel frattempo il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, aveva nominato un comitato tecnico-scientifico (di cui fa parte anche il predetto professor Ragozzino), presieduto dal dottor Montanari del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per studiare le misure da adottare per prevenire il dilagare delle infezioni e mettere a punto un programma di ricerca mirato allo studio dell'epidemiologia della malattia, alla risposta delle cultivar di pomodoro, alla creazione di ibridi resistenti, così da prevenire o ridurre a minimo le future infezioni. La

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

commissione concludeva lo studio ai primi di ottobre 1988 ed il dottor Montanari inviava all'assessorato all'agricoltura della Campania gli atti istruttori ed i programmi di ricerca che la regione Campania dovrebbe coordinare con gli specialisti del settore. Sono stati elaborati tre programmi di ricerca: uno mirante al saggio di sensibilità delle cultivar del pomodoro (Istituto sperimentale per l'ortocoltura di Pontecagnano, Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed Istituto sperimentale per le piante industriali, sezione di Battipaglia, Ministero dell'agricoltura e delle foreste); uno diretto allo studio biologico, sierologico ed epidemiologico dei virus (e loro ceppi) coinvolti (cattedra di virologia vegetale di Portici e Istituto sperimentale per la patologia vegetale di Roma, Ministero dell'agricoltura e delle foreste); il terzo, facente capo al dipartimento di entomologia agraria di Portici, con il fine di individuare la specie di afidi vettrici dei virus;

gli atti ed i programmi sono fermi all'assessorato all'agricoltura regionale a causa della crisi regionale;

all'inizio del 1989 il Servizio agricoltura della regione Campania ha provveduto alla stampa ed alla diffusione di opuscoli destinati ai vivaisti ed agricoltori, nei quali vengono riportate istruzioni tecniche sulle prime misure profilattiche ed informazioni pratiche sulla diagnosi, visiva, delle principali malattie virali del pomodoro;

sono stati, inoltre, organizzati diversi incontri tecnici con agricoltori ed altri addetti al settore al fine di diffondere informazioni sull'eziologia e l'epidemiologia della malattia, mentre sono stati distribuiti venti miliardi di indennizzo ai coltivatori le cui produzioni sono state colpite da virus che avrebbero ben potuto essere con tempestivi interventi da parte della regione competente, limitati se non evitati, nella campagna 1988 —

se si pensi di sbloccare finalmente il progetto di potenziamento dell'osservatorio per le malattie delle piante della

Campania, al quale avrebbero dovuto essere destinati laureati in agraria da indirizzare alla diagnosi precoce dei primi focolai d'infezione, in collaborazione con la cattedra di virologia vegetale di Portici;

se sia esatto che la nuova campagna di coltivazione del pomodoro è ormai iniziata e di fondi ed i borsisti che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste aveva deciso di assegnare per i progetti prima citati non lo saranno e potrebbero andare perduti;

se si ritenga che l'unica « soluzione » sia quella di prevedere lo stanziamento, in caso di altri danni, di ulteriori miliardi (con la « giustificazione » che trattasi di calamità « naturale »), mentre per un borsista è prevista la spesa annua di 20 milioni e per il finanziamento dei tre progetti un totale di circa 500 milioni in due anni, mentre è noto, oltre l'assurdità dello sperpero di somme così ingenti per risanare i danni da infezioni virali, che per prevenire e comunque fronteggiare queste ultime non vi è che la conoscenza della epidemiologia e della selezione delle cultivar resistenti;

se non ritengano che sia insufficiente, date le esigenze di un territorio agricolo come quello campano, un solo cattedratico esperto in malattie virali delle piante. (4-14230)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere — premesso quanto ha formato oggetto dell'interrogazione n. 4-10295 del 12 dicembre 1988, relativa all'ignobile esclusione di parlamentari del MSI-DN dal dibattito svoltosi nel corso dell'incontro di studi tenutosi l'1 ed il 2 dicembre 1988 sul tema: « La nuova disciplina legislativa dei consorzi di sviluppo industriale », dal FORMEZ ed organizzato nel quadro di una totale subalternità al potere egemone ed alla opposizione di comodo, nonché avuto riguardo alla nota di risposta n. 2 del 23

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

marzo 1989 a firma del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, redatta « sulla base di elementi in proposito forniti dal Centro di formazione e studi per il Mezzogiorno » ed in particolare alle seguenti affermazioni: « ... In relazione alla natura dell'incontro, furono altresì invitati dalla FICEI oltre ai ministri competenti numerosi membri della Commissione bicamerale per il Mezzogiorno, appartenenti a tutto l'arco parlamentare, compreso l'onorevole interrogante, dei quali era nota l'esperienza acquisita e la conoscenza sui temi specifici oggetto del convegno. Deve essere tenuto presente che le relazioni tenute e gli interventi nel dibattito non hanno mai assunto carattere politico, tanto meno esclusivo o discriminatorio per l'uno o l'altro indirizzo di partito, rimanendo nell'ambito dei problemi tecnici proposti » -:

se non ritenga di verificare quanto lontani dalla verità siano stati gli elementi forniti dal FORMEZ e riprenderne tale comportamento con riguardo: a) alla rassegna stampa disponibile presso lo stesso FORMEZ nonché presso il Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, dalla quale si evince che i politici intervenuti, ministri e parlamentari, hanno espresso tesi per niente affatto tecniche ma politiche, nell'assenza della voce e delle tesi, che sono del tutto diverse, del Movimento sociale italiano; b) con riguardo ai contenuti dell'invito all'incontro di studio, dal quale si deduce inequivocabilmente che al dibattito avrebbero preso parte solo ed esclusivamente i signori: senatore Gennaro Acquaviva, capo segreteria politica PSI; onorevole Paolo Cirino Pomicino, ministro per la funzione pubblica; onorevole Andrea Geremicca, capo gruppo PCI della commissione bicamerale del Mezzogiorno; dottor Antonio Maccanico, ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali; onorevole Michele Viscardi, presidente della commissione attività produttive della Camera. A parte il moderatore e le conclusioni del ministro interrogante,

tutto ciò conferma la ottusa esclusione dei componenti del MSI nella Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno ed il privilegio del diritto di parola e di intervento concesso solo ad esponenti, parlamentari e ministri del PSI, della DC e del PCI, a meno che l'« apertura » debba riferirsi all'invito ad ascoltare gli altri e trattenersi a colazione, che i rappresentanti del MSI, ovviamente, non hanno accolto;

quali iniziative comunque intenda assumere per evitare il ripetersi nel futuro di simili episodi di « razzismo politico » del FORMEZ, non nuovo a tale comportamento di preclusione nei confronti del MSI. (4-14231)

DEL DONNO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

come mai il Ministero, con imperdonabile e gravissima colpa, per ben due volte, senza ricercare ed analizzare i documenti inviati, torna a ripetere che l'iscrizione all'Albo nazionale agenti di assicurazione del signor Pinto Nicola era stata archiviata. I dirigenti del Ministero sanno che non possono rifiutare la richiesta di un cittadino, quando questi ottempera alle disposizioni vigenti, né i dirigenti possono ignorare una documentazione inviata con raccomandata e un versamento di 118.000 lire. Infatti in data 15 gennaio 1987, il Ministero comunicava a Nicola Pinto che la precedente domanda era stata archiviata e richiedeva per l'iscrizione nell'Albo degli agenti di assicurazione una nuova domanda corredata di documenti, con il relativo versamento di lire 118.800;

in data 5 febbraio 1987, Nicola Pinto, abitante in Bari, Via De Gasperi n. 274/4, inviava domanda nuova, documentazione con raccomandata ed effettuava il versamento di lire 118.000 sul conto corrente postale;

in data 9 luglio 1987, il Ministero, facendo riferimento alla nota del 15 gen-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

naio 198, ribadiva la richiesta dei documenti, ignorando che il tutto era stato rinviato sia dal 5 febbraio;

in data 22 settembre 1987, Nicola Pinto comunicava al Ministero che la documentazione era stata già inviata e come prova accludeva fotocopia della domanda, della documentazione, della ricevuta della raccomandata, della ricevuta del versamento sul conto corrente postale —:

se sia a conoscenza e per quali motivi la documentazione e l'acclusa somma di 118.000 lire siano andate perdute;

i motivi per i quali, qualora la pratica non sia andata smarrita, ci si ostina a chiedere una documentazione già inviata. (4-14232)

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere:

se vi sono cause ostacolanti la sollecita definizione della pratica di pensione di guerra in favore del signor Di Fonzo Pietro, nato a Santeramo in Colle il 6 ottobre 1917, ivi residente in via Udine, 11. L'iter della pratica, lungo e contrastato, dovrebbe essere prossimo alla conclusione e ciò sarebbe un tardo, ma invocato sollievo alle depresse condizioni economiche e di salute;

se tali deprimenti condizioni di salute e di economia non costituiscono giusto motivo per la definizione ed espletamento della pratica. (4-14233)

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

se è possibile ottenere anche in questa nostra Italia lenta, pigra, burocratica, come già in altre nazioni, presso qualche Ministero il libretto di pensione il giorno stesso che si cessa dal servizio. Da noi si attendono mesi ed anni senza tener conto che i bisogni sono urgenti e pressanti;

se, nel caso specifico, l'ex vigile urbano Scarano Giuseppe, andato in pen-

sione il 1° luglio 1988, debba attendere ancora senza percepire una sola lira;

se è mai possibile che un padre di famiglia con tre figli da mantenere debba indebitarsi fino alla miseria solo perché lo Stato è incapace di provvedere. La posizione di pensione risponde al n. 7787847. L'interessato da sei mesi si è trasferito a Polignano a Mare, via Roma n. 10. (4-14234)

DEL DONNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se la ricostruzione di carriera è possibile per Giuseppina Pappalepore Gacina, nata a Bari ed ivi residente alla via Stefano Jacini 43 — tel. 414573 — insegnante materie letterarie ed immessa nei ruoli dal 14 settembre 1985, per le materie specifiche letterarie latino e greco. La domanda fu consegnata al liceo classico « Morea » di Conversano nel mese di gennaio 1987.

(4-14235)

DEL DONNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se il Governo intende rendersi interprete delle motivate attese e delle sempre più vive istanze del mondo della cultura e dell'arte, per richiamare l'attenzione su un'esigenza ormai non più procrastinabile: quella della riforma delle Accademie di belle arti, e della loro rifondazione in « Facoltà universitarie di belle arti ». Nella particolare veste di deputato di una città che è sede di una qualificata Accademia, e sta per attuare l'insediamento del terzo centro universitario pugliese, l'interrogante ricorda che Foggia è interessata con preminente attenzione alla fondamentale questione, sulla quale peraltro vari progetti di legge si trovano all'esame delle Commissioni cultura, scienze e istruzione della Camera e istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport del Senato;

se il Governo intende impegnarsi attivamente per sensibilizzare sull'argomento i gruppi parlamentari e i rappre-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

sentanti dei partiti nelle suddette Commissioni, in modo da favorire la comunità locale e tanti valenti giovani nella loro giusta ricerca di una più stabile e degna collocazione e formazione. (4-14236)

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

se la pratica del Signor Paris Onorino, caporale maggiore, che si trascina da 30 anni senza approdare a nulla, può essere definita in tempi brevi, data l'età e le precarie condizioni fisiche dell'interessato. Questi, residente ad Ascoli Piceno, — Via Bari n. 8 —, possiede attualmente la settima categoria ed è insignito di due croci al merito di guerra;

se la visita medico-legale, cui è stato rimandato, può avere un definito pronunciamento dalla Corte dei conti, in breve tempo. (4-14237)

AULETA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere — premesso che:

non risulta ancora pervenuta risposta alle altre interrogazioni già presentate sul Consorzio di bonifica integrale del Vallo di Diano;

il Consorzio di bonifica integrale del Vallo di Diano, con sede a Sala Consilina (SA), pur disponendo di numeroso personale dipendente in parte adeguatamente qualificato, non sembra che svolga più alcuna funzione né per le progettazioni e le direzioni dei lavori, affidandosi da anni a tecnici esterni, né per le ordinarie manutenzioni, per le quali i consorziati scontano abbandoni cronici;

per la costruenda rete per l'irrigazione, il presidente del Consorzio affermò ufficialmente, nel 1985, che un tratto della stessa, già realizzato in contrada Trinità di Sala Consilina, poteva essere eliminato, risultando inutile;

recentemente, in contrada S. Maria degli Ulivi di Sala Consilina, un lungo

tratto della predetta rete è stato rifatto perché erano state utilizzate tubazioni non adatte e la sede stradale, lungo la quale i lavori sono stati effettuati, presenta continui, profondi e pericolosi avvallamenti a causa della pavimentazione eseguita senza il necessario preventivo assessment —:

se sia a conoscenza di quanti dipendenti dispone attualmente il Consorzio di bonifica integrale del Vallo di Diano con sede a Sala Consilina e di quale sia la loro utilizzazione;

se risulti quali funzioni di fatto svolge predetto Consorzio;

se sia vero che il progetto di variante per il « fossato del Maltempo » nel comune di Polla presentato dal Consorzio di bonifica del Vallo di Diano non è stato ancora approvato perché su trentaquattro miliardi di maggiore spesa prevista ben ventisei sono relativi ad aggiornamenti prezzi;

quali iniziative, risultando vere le notizie circa la realizzazione della rete per l'irrigazione in contrada Trinità e Santa Maria degli Ulivi di Sala Consilina, intenda adottare;

quali manutenzioni ordinarie ha effettuato il Consorzio negli ultimi due anni;

se non ritenga che i « guasti » causati dal Consorzio siano riconducibili anche alla scelta di tecnici progettisti e direttori dei lavori di stretta osservanza politica dell'attuale gestione;

quali iniziative intenda assumere perché finalmente, dopo ben diciotto anni di *prorogatio* la « deputazione » del Consorzio sia rinnovata. (4-14238)

AULETA e UMIDI SALA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che sembrerebbe che a sette militari di leva e a un sottufficiale del secondo battaglione granatieri « Cencio », di guardia presso il poligono di Monte Romano, pur

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

avendone fatta esplicita e ripetuta richiesta, non sia stato consentito di partecipare alle votazioni svoltesi il 18 giugno ultimo scorso - se non ritenga di dovere intervenire per verificare i fatti e, in caso di conferma, quali provvedimenti intenda assumere verso coloro i quali hanno impedito ad otto cittadini di esercitare un diritto costituzionale. (4-14239)

MILANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che il Ministro della pubblica istruzione ha deciso di abolire la direzione didattica nella scuola elementare di Via Brocchi a Milano ignorando così le indicazioni contenute nella delibera del consiglio scolastico provinciale n. 104 dell'8 febbraio 1989 che prevede la conservazione della direzione didattica nella scuola in questione -:

quali motivazioni stiano alla base della decisione del ministro e perché esse debbano essere considerate tanto prevalenti da vanificare l'orientamento del consiglio scolastico provinciale;

se non sia infine opportuno rivedere le decisioni assunte al fine di discutere in modo approfondito con gli organi di democrazia rappresentativa della scuola;

quali siano le migliori soluzioni da adottare. (4-14240)

STRADA, MONTANARI, FORNARI, MONTECCHI, MINOZZI, CORDATI ROSAIA, RECCHIA, BARBIERI, PICCHETTI, MAINARDI FAVA, MANGIAPANE, CICE-RONE e UMIDI SALA. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'interno e della sanità.* — Per sapere - premesso che:

la inalazione di fibre di amianto può determinare malattie diverse, comunque tutte gravissime e caratterizzate da un lungo intervallo di tempo;

per le sue straordinarie proprietà fisico chimiche e per il basso costo l'amianto è utilizzato ormai da decenni per

innumerevoli scopi, tra i quali quelli di protezione dal fuoco e dalle alte temperature;

negli anni 1980-1983, secondo i dati ISTAT elaborati presso l'Istituto superiore di sanità, risulta che si sono verificati in Italia ben 2.372 decessi per mesotelioma, tumore abbastanza raro causato quasi esclusivamente dalle fibre di amianto;

la CEE ha emanato 4 direttive relative all'amianto, due soltanto delle quali, ed in forma limitata, sono state recepite dalla nostra legislazione;

rappresentanze sindacali dei Vigili del fuoco presso molti comandi provinciali hanno chiesto di conoscere la quantità e la qualità dei materiali in dotazione contenenti amianto nonché la loro immediata sostituzione -:

se il ministro dell'interno non ritenga necessario sostituire immediatamente guanti, tute e coperte e tutti gli altri materiali contenenti fibre di amianto, facenti parte degli equipaggiamenti protettivi del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;

se il ministro dell'ambiente non ritenga necessario procedere ad una operazione di bonifica dei locali dei comandi provinciali dei Vigili del fuoco dove è immagazzinato materiale contenente fibre di amianto;

se il ministro dell'ambiente non ritenga necessario procedere alla etichettatura ed imballaggio di detti materiali ed affidarne lo smaltimento a società specializzate;

se il ministro della sanità e il ministro dell'ambiente non ritengano necessario avviare immediatamente una indagine conoscitiva della qualità dell'aria relativamente alla presenza di fibre di amianto presso i locali dei comandi provinciali dei Vigili del fuoco;

se il ministro della sanità non ritenga necessario avviare una indagine epidemiologica e di controllo sanitario presso il Corpo nazionale dei Vigili del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

fuoco al fine di accertare il livello di esposizione e l'eventuale rischio sanitario connesso alla inalazione di fibre di amianto;

se il ministro dell'ambiente e il ministro dell'interno non ritengano necessario predisporre una campagna di informazione dettagliata presso i Vigili del fuoco riguardante i rischi connessi all'utilizzo di materiali contenenti amianto;

se il ministro dell'ambiente e il ministro dell'interno non ritengano necessario costituire, presso le varie regioni, apposite commissioni che vedano la presenza dei rappresentanti sindacali dei Vigili del fuoco, con il compito di verificare l'attuazione dei provvedimenti e le decisioni relative allo smaltimento, alla bonifica e alla sostituzione dei materiali.

(4-14241)

BRUNI GIOVANNI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che siamo alla giaculatoria di prospettare il cambio di una legge fallita, quella 13 maggio 1978, n. 180, solo quando lo sventurato ammalato, non curato, trascurato e abbandonato alle disperate famiglie, ammazza e ferisce, come è avvenuto da ultimo ad Oria, in provincia di Brindisi, dove esistono eccellenti strutture sanitarie idonee che non vengono utilizzate o sono sottoutilizzate per cervelotico impianto ideologico della legge in vigore —:

quali iniziative abbia preso o abbia in animo di intraprendere per far fronte alla situazione del tutto inaccettabile, in cui versa l'assistenza psichiatrica nel nostro Paese;

in particolare, se non ritenga che si debba:

a) ridare al medico la responsabilità di stabilire se il cittadino è affetto da disturbi psichici;

b) prescrivere cura e tempi di degenza o lungodegenza, e solo dopo attenderne riscontro dal sindaco o da qualsivoglia autorità burocratica, deputati

unicamente a verificare la correttezza deontologica dell'atto professionale;

c) utilizzare tutte le strutture esistenti, ovviamente riconosciute idonee alla bisogna e sceverate da quelle che sono di ignominia all'uomo. (4-14242)

STRADA, MONTANARI FORNARI, MONTECCHI, MINOZZI, CORDATI ROSAIA, RECCHIA, BARBIERI, PICCHETTI MAINARDI FAVA, MANGIAPANE, CICE-RONE e UMIDI SALA. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'industria, commercio e artigianato e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sono ormai scientificamente dimostrate le gravissime conseguenze per la salute relative alla inalazione di fibre di amianto;

sta crescendo nei cittadini, nei lavoratori del settore e nelle forze sindacali la consapevolezza della necessità di una « fuoriuscita » dall'uso dell'amianto dai cicli produttivi e per i manufatti e di conseguenza della cessazione delle attività estrattive;

a Balangero è localizzata ed è in funzione la più grande cava amiantifera dell'Europa occidentale;

l'attuale proprietà dell'Amiantifera di Balangero si trova in una gravissima situazione finanziaria tale da non garantire in modo continuativo i salari e gli stipendi, le norme di sicurezza ed antinfortunistiche, nonché le norme di garanzia e di recupero ambientale così come previsto dal decreto del presidente della giunta regionale n. 773 del 10 febbraio 1984 —:

quali iniziative intendano assumere, per quanto di rispettiva competenza affinché:

sia verificata la situazione dell'Amiantifera di Balangero in tutti i suoi aspetti: finanziari, produttivi ed occupazionali, comprese le responsabilità dell'impresa sulle norme di sicurezza;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

sia reso trasparente l'attuale rapporto di trattativa per il cambio di proprietà tra la società Amiantifera e la Pan Asbestos, gruppo internazionale con sede a Ginevra che opera nella distribuzione dell'amianto;

vengano individuati ed attuati tutti gli strumenti idonei per garantire la salute dei lavoratori della cava e delle società collegate nonché quella dei cittadini residenti nelle località limitrofe;

venga chiarito se Balangero è un punto di smistamento anche dell'amianto blu, non estratto in detta cava, di cui in Italia è vietata la commercializzazione;

siano convocate le parti sociali presso i Ministeri competenti per chiarire l'intera materia e porre i vincoli necessari ad un piano di bonifica della cava di Balangero, nel quadro di una riconversione del settore dell'amianto. (4-14243)

STRADA, MONTECCHI, MINOZZI, CORDATI ROSAIA, RECCHIA, BARBIERI, PICCHETTI, MAINARDI FAVA, MANGIAPANE, CICERONE e UMIDI SALA. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere, — premesso che:

in Italia, come di recente emerso da vari studi tra cui quello dell'ISTAT, si verificano ogni anno circa trentamila incidenti domestici con oltre settemila vittime;

tali incidenti, al contrario di quelli causati dal lavoro e dal traffico, hanno un andamento crescente;

recentemente sono stati messi sotto sequestro centocinquanta prodotti elettrici, per la maggior parte spine, prolunghed e adattatori costruiti e commercializzati senza il rispetto degli *standard* di sicurezza e quindi molto pericolosi;

« le prese a spina sono responsabili di circa un quarto degli infortuni domestici e fanno quasi una vittima alla settimana », si legge nelle conclusioni della

perizia tecnica realizzata da Vito Carrescia, docente di tecnica della sicurezza delle applicazioni elettriche al Politecnico di Torino, in collaborazione con l'Istituto per il marchio di qualità —:

quale sia l'opera di vigilanza svolta dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, sulla applicazione delle norme contenute nell'articolo 398 del codice postale e delle telecomunicazioni, modificato con legge 22 maggio 1980, n. 209, riguardante la facoltà di disporre accertamenti direttamente o a mezzo di istituti, enti o laboratori, appositamente autorizzati, al fine di verificare che il materiale elettrico soddisfi le disposizioni recate dal medesimo articolo 398. (4-14244)

PALMIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se intende revocare il decreto ministeriale relativo alla fusione della scuola media « Vivaldi » con la scuola media « Carta » di Vicenza. Trattasi infatti di decisione che l'interrogante giudica arbitraria, sia perché verrebbe colpito un importante quartiere della città (San Lazzaro) e sia perché il provveditore di Vicenza e la commissione preposta allo studio degli accorpamenti delle scuole hanno preso una decisione senza sentire il parere del consiglio scolastico provinciale e il parere del consiglio scolastico distrettuale. (4-14245)

ORCIARI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che:

le vigenti disposizioni non consentono ai titolari di pensione di reversibilità con decorrenza *ante* 1975 l'integrazione al trattamento minimo ai sensi della sentenza n. 314 del 1985 della Corte costituzionale;

esiste una discriminazione, come già accaduto con la legge 140 del 1985, per la quale, peraltro, è stata necessaria una

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

nuova legge per consentire il beneficio a coloro che avevano una pensione con decorrenza anteriore al marzo 1968 -:

quali iniziative si intendano adottare per ovviare a una palese ingiustizia nei confronti di un vasto numero di pensionati. (4-14246)

ORCIARI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere - premesso che:

da circa 20 anni hanno avuto inizio i lavori per la costruzione della superstrada Civitanova-Foligno e a tutt'oggi solo una parte è stata realizzata;

per il tratto Sfercia-Foligno non si è ancora addivenuti ad una soluzione definitiva, sia progettuale che finanziaria;

la mancata realizzazione dell'arteria penalizza fortemente lo sviluppo socio-economico della provincia, che non ha altre vie di comunicazione con la capitale e con tutto il versante tirrenico, oltre che con il centro Italia;

anche alla luce delle nuove disposizioni in materia ambientale, appare indispensabile un coordinamento di tutti gli enti ed organismi chiamati ad esprimere il proprio parere;

maggiormente incisivo e concreto deve essere a giudizio dell'interrogante, l'impegno della regione Marche e della amministrazione provinciale -:

quali sono i provvedimenti in corso o che si intendano adottare per assicurare l'immediata realizzazione della superstrada Civitanova-Foligno, tenendo conto che per il tratto fino a Muccia esistono già progettazione esecutiva e finanziamenti. (4-14247)

POLIDORI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

quali motivi ritardano la definizione della domanda di trattamento di quiescenza che reca il n. 7261931 di posizione del signor Lepri Rolando, ex dipendente

dell'amministrazione provinciale di Livorno, abitante a Sarsetta (Livorno), via Campagna Sud n. 10. Detta domanda è stata inoltrata il 16 febbraio 1987;

quali misure intende assumere perché si giunga alla definizione della pratica. (4-14248)

MANNA e PARLATO. — *Ai Ministri della difesa, della pubblica istruzione, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che:

a Sant'Arpino (CE), nel primo pomeriggio dello scorso 18 aprile, tale Diomedede Izzo, maresciallo dei carabinieri, ingiunse al professor Vito Dante Lavieri, preside della scuola media statale « Vincenzo Rocco », di voler disporre l'apertura dei cancelli, che da alcuni camion, fermi sullo spiazzo in attesa dei suoi comodi, sarebbero state scaricate masserizie e suppellettili appartenenti a sfrattati delle case popolari (e successivamente occupatori abusivi di appartamenti privati): masserizie e suppellettili che, per ordine del sindaco, tale Francesco Lettere, sarebbero state sistemate, in mancanza di meglio, nei locali della scuola;

invitato ad esibire un ordine scritto, del sindaco o di un magistrato, detto sottufficiale nulla di più civile e di più degno della propria divisa ritenne di dover replicare (fra parolacce e spintoni) se non che il preside la smettesse di fargli perdere tempo, si togliesse finalmente di mezzo, aprisse i cancelli e consentisse ai camionisti di scaricare le robe degli sfrattati e di sistemarle nei locali dell'istituto, che questo aveva ordinato il sindaco e non sarebbe stato un preside qualsiasi a porgli i bastoni fra le ruote;

al secondo e più fermo rifiuto oppostogli dal preside (il quale ribatté, degnamente, che la scuola di cui egli rappresentava la funzione morale fosse soltanto una scuola e non anche o soprattutto un deposito municipale), il sullodato maresciallo nulla di meno drastico e di meno disdicevole per la propria divisa ritenne

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

di dover replicare se non che dichiarava in arresto il professor Lavieri: sicché, messegli le mani addosso, spinse il catturato verso l'auto dell'Arma e ve lo caricò, e, allo scopo di smorzare lo stupore e lo sdegno delle numerose persone che assistevano all'indegna sceneggiata, gridò più volte che a procedere all'arresto del preside egli fosse disgraziatamente costretto in conseguenza della resistenza che ad un pubblico ufficiale come lui il burbanzoso individuo aveva osato opporre;

trattenuto per più ore in caserma, il professor Lavieri venne rilasciato a tarda ora; ma lo sconcertante episodio fu debitamente deplorato l'indomani e per molti giorni: di esso si occuparono i giornali, un'ora di sciopero proclamarono i docenti della scuola, centinaia di attestazioni di apprezzamento e di solidarietà vennero indirizzate all'oltraggiato preside, e, con la durezza che meritavano, furono stigmatizzati tanto i camorristici atteggiamenti del maresciallo quanto le arroganti e prevaricanti intenzioni del sindaco (emblema emblematico di un'amministrazione dc-pci) di trasformare una scuola in un deposito di robe prese a degli sfrattati e di poter fare a meno, per tanto, di chiedere autorizzazioni a chicchessia;

deve essere considerato come non possa essere ammissibile tirare veli per carità di patria e far finta che nulla di nulla sia accaduto, sia pure in un tempo come questo nel quale viviamo (che è il tempo dell'impazzire di un ateo-progressismo neogiacobino e nichilista che mira alla distruzione totale dei valori dello spirito e della cultura e della dignità degli uomini che, ad onta delle bestiali mortificazioni di cui sono vittime, essi valori sono ancora disposti a rappresentare e a servire) —:

nella speranza che il professor Lavieri non sia stato trasferito o liquidato per indegnità, quali provvedimenti le competenti autorità abbiano ritenuto di dover adottare nei confronti del maresciallo dei carabinieri e del sindaco di Sant'Arpino (un insegnante!) nei due

mesi e più che sono trascorsi dall'abietto episodio di cui essi due, abusando dei propri poteri, non esitarono a rendersi responsabili. (4-14249)

LAVORATO, CICONTE e SAMÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un incendio mafioso nella notte ha distrutto il bar Morabito nella centralissima Piazza Camagna di Reggio Calabria;

l'atto criminale ha colpito imprenditori onesti che investono i loro risparmi in attività pulite che danno decoro e lustro alla città; ha colpito la cittadinanza tutta, che è stata privata di uno dei suoi più eleganti e frequentati locali pubblici; ha colpito soprattutto i 120 lavoratori della ditta Morabito, che rischiano il posto di lavoro —:

quali interventi siano stati messi in atto per individuare e colpire gli autori dell'incendio;

quali misure intenda adottare per la sicurezza e l'incolumità degli uomini e delle cose in una città che è ormai in completa balia delle organizzazioni criminali e mafiose. (4-14250)

LAVORATO, CICONTE e SAMÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Martone (Reggio Calabria), nella notte del 13 giugno, sono stati esplosi colpi di arma da fuoco (fucile automatico caricato a pallettoni) contro il portoncino d'ingresso e le finestre di Antonio Bumbaca, membro del comitato direttivo della locale sezione del PCI e corrispondente dell'INCA-CGIL;

in precedenza, nel mese di gennaio e nei primi giorni di giugno, è stata incendiata due volte l'autovettura appartenente a Nicola Limoncino, segretario della locale sezione del PCI, e membro del comitato federale comunista di Reggio Calabria;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

i due stimati dirigenti comunisti sono impegnati in prima fila nella battaglia politica e civile diretta a riconquistare condizioni di vivibilità in quel piccolo centro della Locride, una volta conosciuto per la sua operosità e oggi messo a ferro e fuoco dai continui attentati estorsivi; e nello stesso tempo sono impegnati in prima fila nelle iniziative tese ad assicurare trasparenza alla vita pubblica ed amministrativa. Sono stati i promotori di una petizione popolare per la chiusura di una discarica abusiva, per la quale sono state inviate comunicazioni giudiziarie ai sindaci di Martone e di Gioiosa Jonica —

quali iniziative ha messo in atto per fare piena luce sugli attentati ai dirigenti comunisti, in modo che siano individuati e colpiti i responsabili, accertando anche eventuali nessi tra le funzioni pubbliche ed amministrative e gli ambienti della criminalità;

quali misure intende adottare per garantire a Martone un'adeguata presenza delle forze dell'ordine, al fine di assicurare ai cittadini le necessarie condizioni di sicurezza e tranquillità. (4-14251)

NARDONE, D'AMBROSIO, AULETA e CALVANESE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in relazione al concorso per due posti di aiuto primario di radiologia promosso dalla USL 5 di Benevento, già oggetto di interrogazione parlamentare, non si è provveduto all'annullamento dello stesso nonostante le irregolarità segnalate;

in particolare la non pubblicizzazione immediata dei voti riportati dai candidati nelle prove appaere, tra l'altro, illegittima, secondo quanto affermato dal Consiglio di Stato — VI sezione il 26 luglio 1979 e cioè che « l'affissione dell'elenco, con i voti, deve essere effettuata al termine delle prove anche nel caso in cui vi sia stata un'unica seduta » —;

quale valutazione ritenga di dovere esprimere sui fatti su esposti ed in parti-

colare sul comportamento degli amministratori della USL 5 che non hanno provveduto ad annullare il concorso in oggetto, caratterizzato da numerose e documentate irregolarità. (4-14252)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, del lavoro e previdenza sociale e per la funzione pubblica.* — Per sapere:

quale sia la posizione del Governo e dei ministri interrogati, per la loro specifica competenza, in merito alle nuove « piante organiche del personale amministrativo delle preture circondariali e delle sezioni distaccate di pretura », come pubblicate addì 24 aprile 1989 nei 104 decreti, in merito, del ministro di grazia e giustizia. Dalla lettura comparata delle piante organiche predette risultano delle clamorose discrasie e distorsioni delle necessità e delle realtà giudiziarie, ma valga il vero: alla pretura di Pontremoli vengono mantenuti in pianta organica due cancellieri e tre segretari, vale a dire, più del doppio di due preture come quelle di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) e Fidenza (Parma), (per cui è previsto il mantenimento del vecchio « 1 e 1 ») e alla pari della pretura di Carpi (Modena), città di ben 60.000 abitanti, solo per fare alcuni esempi, tra i più clamorosi, ma con la considerazione che qualsiasi comparazione sarebbe stridente con quanto previsto per la privilegiata pretura di Pontremoli;

se in merito siano già in atto inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, richieste di notizie e informazioni da parte della Procura generale presso la Corte dei conti. (4-14253)

RALLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il signor Villanti Antonino, nato a Gioiosa Marea (ME) il 14 luglio 1927 e residente a Paternò (CT) in via Vittorio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Emanuele 358, ha prestato servizio presso il comando legione dei carabinieri di Genova;

in data 23 maggio 1979 veniva collocato in congedo per riforma ed a motivo della sua infermità; gli veniva accordata pensione della sesta categoria che - in data 22 maggio 1983 - gli veniva confermata a vita ed in pari data veniva invitato a firmare la domanda per ricevere l'« equo indennizzo », cosa che il signor Villanti ha regolarmente fatto -:

come mai a tutt'oggi, pur avendo l'interessato sollecitato con raccomandate del 19 novembre 1987 e 4 novembre 1988, non gli è stata liquidata alcuna indennità e se non ritenga di intervenire affinché si dia luogo all'immediato pagamento dell'« equo indennizzo », come spetta al richiedente ai termini di legge.

(4-14254)

GALANTE, CANNELONGA e CIVITA.
— *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che:

i lavoratori agricoli che hanno presentato domanda tesa ad ottenere l'indennità di disoccupazione per l'anno 1988 non hanno ancora ricevuto la liquidazione delle loro competenze;

questi ritardi si rivelano ancora più pesanti, a causa delle precarie condizioni in cui gli stessi operai agricoli versano, per effetto dei riflessi fortemente negativi che si stanno avendo sui livelli occupazionali, per la persistenza dei fenomeni siccitosi che hanno colpito gran parte del territorio pugliese ed in particolare la provincia di Foggia -:

se sia a conoscenza del grave disagio che attanaglia i lavoratori delle campagne sopra indicate;

quali immediati passi intenda muovere per sollecitare l'INPS a liquidare tempestivamente l'indennità di disoccupazione per l'anno 1988.

(4-14255)

NARDONE, BENEVELLI, CECI, D'AMBROSIO, AULETA, CALVANESE, CIVITA e LAVORATO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che:

la Banca popolare dell'Irpinia ha vinto la gara d'appalto per la gestione della tesoreria della USL 5 di Benevento e da maggio 1989, a tal fine, la suddetta banca ha aperto uno sportello nei locali dell'ospedale « G. Rummo » di proprietà della USL già destinati in precedenza ad accogliere la mensa per i dipendenti;

il capitolato d'appalto prevedeva solo l'apertura di uno sportello per il pagamento degli stipendi ai dipendenti, mentre successivamente la suddetta banca ha aperto una vera e propria agenzia per lo svolgimento di una completa e normale attività bancaria;

i locali di proprietà pubblica sono stati concessi alla banca in locazione gratuita mentre la USL 5 paga a sua volta fitti enormi per l'utilizzo di locali privati come nel caso della scuola infermieri -:

se ritenga legittimo aver concesso gratuitamente dei locali pubblici alla Banca popolare dell'Irpinia per attività rivolta anche ai non dipendenti, visto che anche questi ultimi possono utilizzare lo sportello aperto presso la USL 5, sia per cambiare assegni che per svolgere altre pratiche bancarie;

quale giudizio ritenga di dover esprimere sulla gestione della USL n. 5, in considerazione del fatto che da un lato risulta non utilizzato interamente o male utilizzato il patrimonio edilizio di proprietà della USL e dall'altro la stessa ricorre immotivatamente ad esosi affitti di locali privati;

quali interventi intenda adottare per accertare le eventuali responsabilità degli amministratori e garantire una rigorosa e corretta amministrazione del denaro pubblico.

(4-14256)

MANNA e PARLATO. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile,*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali e della sanità. — Per sapere se siano a conoscenza e possano confermare la notizia secondo la quale, aggravandosi sempre di più, nella spietata indifferenza del potere, lo stato di degrado ambientale e sociale di San Giovanni a Teduccio (l'immenso quartiere industriale di Napoli assediato, infestato, appestato e intossicato da insediamenti esplosivi e incendiari come quelli della Mobil e dell'Agip, da fabbriche di piombo e di materiali plastici nonché da una centrale termica dell'Enel), sarebbe intenzione dell'ente elettrico sovraccaricare ulteriormente la fortemente precaria realtà della zona mercé una sottostazione di smistamento che verrebbe realizzata in territorio di Pazzigno, e cioè in un'area riservata, *ex lege* n. 219, alla ricostruzione postsismica, e quindi allo sviluppo dell'edilizia finanziata, e non già alla proliferazione dei mostri. (4-14257)

MANNA e PARLATO. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile, dell'ambiente, dei trasporti, della marina mercantile, dell'interno e della difesa.* — Per sapere:

quale sorte sia stata riservata al semivuoto contenitore di materiale radioattivo rinvenuto, qualche settimana fa, incastrato nella scogliera che va da Torre Fumo a Miliscola (NA), e quali esiti abbiano sortito le indagini « immediatamente scattate » (così i giornali) su iniziativa dei carabinieri del litorale flegreo, della capitaneria di porto di Pozzuoli e dei tecnici della USL n. 22 territorialmente competente;

se, dal momento che il contenitore rinvenuto recava su di sé l'impressione a fuoco, la dicitura « Ovest International », una società di tal nome sia mai stata rintracciata, e nel caso affermativo, in quale parte del mondo lo sia stata, e, inoltre, se gli eventualmente contattati ed interrogati suoi rappresentanti abbiano saputo fornire i motivi per i quali un

contenitore di materiale radioattivo della loro società si trovasse nel mare flegreo, a quale compagnia di navigazione lo avessero affidato e in quale porto fossero avvenute le operazioni di carico e in quale porto dovessero svolgersi quelle di scarico;

se altresì, nel frattempo (essendo trascorso più di un mese dal rinvenimento), le autorità italiane, centrali o periferiche, abbiano fatto perlustrare le acque del golfo di Napoli, o magari quelle flegree che vanno dal Capo di Posillipo a Torregaveta, al fine di escludere che altri contenitori, pieni, sigillati e zavorrati, siano stati gettati e fatti affondare sui loro fondali, a cura della « Ovest International » o di altre industrie nazionali o multinazionali, e ad opera di equipaggi di compagnie di navigazione specializzate nel trasporto di scorie radioattive e, a conti fatti, specialiste nel loro smaltimento dove capita: sempre che il contenitore rinvenuto a Miliscola rappresenti un caso di smarrimento fortuito e, dunque, non faccia testo. (4-14258)

TEALDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

con decreto ministeriale del 5 luglio 1985 il distaccamento dei vigili del fuoco di Mondovì (Cuneo) è stato trasformato da volontario a permanente;

sono stati da tempo affrontati e ultimati i lavori per i locali per ospitare il distaccamento;

tuttavia non è ancora stato assegnato il personale necessario per rendere funzionale tale distaccamento;

ciò crea disservizio notevole nella vasta zona del Monregalese —:

quali provvedimenti s'intendono adottare per rimuovere gli ostacoli che hanno impedito fino ad ora l'inizio dell'attività del distaccamento permanente di vigili del fuoco di Mondovì. (4-14259)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

TEALDI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'interno e del tesoro.* — Per conoscere — premesso che:

fino a tutto il 1986 agli invalidi civili, con riconoscimento dell'invalidità del 100 per cento, veniva corrisposto l'assegno mensile previsto dalla legge erogato dalle prefetture per coloro che non avevano compiuto i sessantacinque anni e dall'INPS per coloro che avevano superato tale età;

dall'inizio del 1987 vennero sospese le liquidazioni agli invalidi ultrasessantacinquenni che avevano in corso la relativa pratica di riconoscimento dei requisiti dante causa;

con decreto-legge del 23 novembre 1988, n. 509 (articolo 8), venne diversamente disposta la corresponsione di tali assegni agli invalidi civili ultrasessantacinquenni;

per effetto di tale nuova normativa gli invalidi civili titolari di assegno hanno continuato a percepirlo mentre sono rimaste in sospeso le erogazioni dovute agli invalidi, che avevano in corso di istruttoria le loro domande di concessione;

tali domande sono tuttora giacenti in attesa di definizione presso l'INPS, il quale è in attesa di precise disposizioni da parte dei competenti ministeri per procedere all'attribuzione del trattamento dovuto;

tutto ciò crea notevole disagio, preoccupazione e malcontento fra gli invalidi civili per la evidente sperequazione di trattamento che si rileva fra quanti invalidi ultrasessantacinquenni continuano a percepire l'assegno perché titolari della concessione datata ante gennaio 1987 e quanti, invece, hanno lo stesso diritto però con la pratica da definire perché esaminata dal gennaio 1987 alla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 509 del 23 novembre 1988 —:

quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza per porre rimedio a

quanto sopra evidenziato a tutela del buon diritto di una categoria particolarmente bisognosa qual'è quella degli invalidi civili ultrasessantacinquenni. (4-14260)

BERTOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

don Natalino Zuanella, parroco di Tercimonte (in comune di Savogna, provincia di Udine), ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dal pretore di Cividale del Friuli per avere svolto le rogazioni (processione che per antica tradizione cristiana si svolge lungo sentieri di campagna o di bosco per implorare la benedizione di Dio per l'abbondanza dei raccolti) il 25 aprile 1989 senza la preventiva autorizzazione dell'autorità di pubblica sicurezza;

la norma di cui si ipotizza la violazione è l'articolo 25 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, che prevede l'obbligo della preventiva autorizzazione dell'autorità di pubblica sicurezza per tutte le pubbliche manifestazioni, ivi comprese le processioni religiose;

non è da escludere che l'azione dell'autorità di pubblica sicurezza, che ha inoltrato il verbale di constatazione dell'anzidetta infrazione, possa essere stata provocata da una denuncia di alcuni cittadini rivolta specificatamente ad infastidire don Natalino Zuanella per l'impegno da questi profuso in difesa dell'identità culturale e linguistica delle popolazioni che abitano le valli del Natisone —:

se non ritenga che detta disposizione legislativa, ispirandosi ad una concezione reciprocamente limitativa di Stato e Chiesa quale era quella prevista dal Concordato del 1929 e per la quale lo Stato temeva per ogni manifestazione religiosa non nota preventivamente all'autorità costituita, contrasti con lo spirito e la lettera del nuovo Concordato del 1985 fra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica e per il quale Stato e Chiesa cooperano con piena fiducia al fine del bene comune della società;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

se non ritenga pertanto di avviare la procedura di revisione del regio decreto n. 773, del 1931, se non altro rimuovendo le conseguenze penali della mancata preventiva informazione dell'autorità di pubblica sicurezza, riconducendo così la fattispecie nel quadro della normale collaborazione con le autorità amministrative dello Stato da parte dei cittadini e delle loro organizzazioni sociali al fine della predisposizione delle necessarie misure di tutela della incolumità pubblica;

se non ritenga, proprio nel momento in cui il Governo italiano ha annunciato per iniziativa del ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali Maccanico la presentazione alle Camere del disegno di legge sulla tutela degli sloveni in Italia, che detta anche disposizioni per una tutela equilibrata della lingua e della cultura delle popolazioni che abitano le Valli della Provincia di Udine al confine con la Jugoslavia, di rivolgere alle autorità di pubblica sicurezza di quelle zone l'invito a non assecondare iniziative rivolte ad inasprire i contrasti nelle comunità locali ed anzi a vigilare affinché si sviluppi un clima di concorde ed operosa amicizia civile fra tutti i cittadini.

(4-14261)

NICOTRA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere:

in relazione al grave gesto intimidatorio perpetrato da ignoti ai danni del sindaco di Pietraperzia (Enna), avvocato Gino Palascino, nella notte tra il 16 e il 17 giugno, con la distruzione e il taglio di secolari alberi di uliveto della proprietà dello stesso, nonché con la distruzione di tutte le suppellettili della casa di campagna, qualé la versione e lo stato degli accertamenti della polizia;

se, in particolare, non ritenga che il gesto vandalico e criminale possa anche essere messo in relazione (per strana coincidenza) con un comizio elettorale tenuto dal sindaco Palascino la sera del 16 giugno, nel corso del quale polemizzava coi dirigenti comunisti di quel centro.

(4-14262)

CAPRILI. — *Al Ministro dei trasporti.*
— Per sapere quali iniziative intenda assumere rispetto alla non giustificata decisione del compartimento delle ferrovie dello Stato di Firenze di applicare per scioperi di durata inferiore alla intera giornata — scioperi relativi alla Versilia e al comprensorio di Lucca — una trattativa pari ad un intero giorno lavorativo.

(4-14263)

MONELLO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

negli ultimi quindici giorni a Vittoria (RG) sono stati commessi due delitti (un commerciante incensurato e un giovane con lievi precedenti penali), e un grave attentato contro un vigile urbano, con una tecnica simile e con modalità di esecuzione di stile mafioso, ad opera di giovani in motoretta;

risultano in costante ripresa i tentativi di estorsione e i conseguenti atti intimidatori per chi non si vuole piegare;

probabile causa dell'attentato al vigile urbano è il servizio di pattugliamento notturno della città e di alcuni posti-chiave per lo spaccio della droga, recentemente istituito dall'amministrazione comunale, servizio che ha sconvolto certamente la trama dell'organizzazione dello spaccio di stupefacenti nel territorio;

a fronte di alcuni lodevoli recenti successi delle forze dell'ordine nella lotta contro il crimine e la mafia a Vittoria, nonostante il rafforzamento del corpo di polizia, sono invece rimasti impuniti tutti i delitti di mafia verificatisi negli ultimi tre anni —:

quale valutazione dia dei recenti fatti delittuosi;

cosa intenda fare concretamente per arrestare il dilagare della violenza contro i cittadini e ridare fiducia allo Stato, nei confronti del quale l'opinione pubblica comincia a nutrire dubbi sull'effettiva volontà di lottare contro il crimine e la mafia.

(4-14264)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

TASSI. — *Ai Ministri del tesoro, dell'industria, commercio e artigianato, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

quali valutazioni esprima il Governo dell'attuale quotazione in borsa della Eni-chem-Augusta, del gruppo statale ENI, che oggi vale circa lire 3.000 dopo che nell'ottobre scorso le azioni sono state collocate presso il pubblico a cura dell'ENI al prezzo di lire 1.260;

se, in considerazione del fatto che, l'attuale quotazione trova giustificazione nella quadruplicazione degli utili dell'anno 1988, l'ENI nell'ottobre 1988 non disponesse già di tale informazione e quindi come mai si sia avuto il collocamento a un prezzo così basso di lire 1.260, quando poi il mercato a distanza di pochi mesi valutava lo stesso titolo a più del doppio;

se siano state disposte indagini, inchieste e procedimenti sia in relazione al prezzo di collocamento sia in relazione all'attuale quotazione della società Eni-chem-Augusta, nonché indagini in relazione al comportamento dell'ENI relativamente a tutte le società controllate e quotate in borsa. (4-14265)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per la funzione pubblica, della pubblica istruzione, del lavoro e previdenza sociale e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

quali siano gli intendimenti del Governo e dei ministri interrogati, per la loro specifica competenza, in merito alla applicazione del nuovo istituto della mobilità, e del rientro in carriera dei dipendenti già in trattamento di quiescenza, alla luce degli indefettibili e ineludibili principi costituzionali di cui agli articoli 2 e 3 della Carta costituzionale, anche in relazione all'articolo 97, per quanto attiene la subordinazione del rientro all'effettiva libertà del « posto » e al rientro stesso per poter fruire della mobilità. Infatti, il rientro è fatto all'evidente scopo e

interesse della amministrazione pubblica di recuperare preziose competenze, professionalità ed esperienze che si erano deleguate negli ultimi anni con la richiesta generalizzata di trattamento di quiescenza (spesso determinata dalle voci di eliminazione di determinati diritti e aspettative degli impiegati pubblici in servizio, e dal fatto che i Governi che si sono succeduti sempre hanno dimostrato di non tener in debito conto il valore dei diritti acquisiti dei cittadini), ma la cosa, a giudizio dell'interrogante, potrà aver significato se potranno essere recuperate le competenze e i valori nel rientro e per la mobilità, solo se non saranno frapposte pastoie, che violando i diritti costituzionali dei cittadini creeranno soltanto confusione e minor fiducia nelle pubbliche istituzioni;

se in merito siano in atto indagini o inchieste anche da parte della Procura generale presso la Corte dei conti.

(4-14266)

TASSI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se il Consiglio superiore della magistratura — sezione disciplinare — nei procedimenti disciplinari attualmente in corso nonché in quelli definiti nell'anno 1988 abbia disposto la pubblicità dei procedimenti e in particolare dei dibattimenti;

se inoltre avanti il Consiglio superiore della magistratura viga il principio del contraddittorio nei confronti delle parti lese, ove sussistenti, in quanto cittadini verso i quali potrebbero essere stati commessi abusi di potere da parte del magistrato incolpato e inquisito. (4-14267)

MOTETTA. — *Ai Ministri della sanità e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

di fronte al grave incidente, che ha coinvolto il cittadino italiano Pietro Lugarà residente a Domodossola (Novara),

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

accaduto tre settimane fa alla stazione ferroviaria di Briga (Cantone Vallese, Svizzera) e che a causa delle gravissime lesioni riportate è tuttora ricoverato presso l'ospedale di Sion (Svizzera);

a fronte delle pesanti spese per degenza, intervento chirurgico, medicinali e trasporto in elicottero da Briga a Sion;

la legge n. 33 del 29 febbraio 1980, prevede l'uguaglianza di tutti i cittadini sia in casi di assistenza diretta che indiretta, dentro e fuori il territorio nazionale -:

quali iniziative intendano prendere per alleviare dal punto di vista economico la famiglia Lugarà, già duramente colpita dal punto di vista affettivo e morale. (4-14268)

MAZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

i lavori in corso sulla tratta ferroviaria Carnate-Calolziocorte, iniziati da molti anni non sono ancora conclusi con inadempienze che non trovano logica giustificazione e che, per questo motivo, si creano sensibili ritardi sull'espletamento del servizio ferroviario sulla linea Tirano-Sondrio-Lecco-Milano;

già in data 2 giugno 1988 l'interrogante la inoltrato sullo stesso argomento, al ministro dei lavori pubblici interrogazioni a risposta scritta;

sussistono a tutt'oggi i disagi sulla linea ferroviaria Sondrio-Lecco-Milano dovuti agli incredibili ritardi con cui vengono condotti i lavori di cui sopra -:

il motivo per cui i lavori in corso sulla tratta ferroviaria Carnate-Calolziocorte non siano ancora ultimati dopo molti anni dal loro inizio;

quali siano stati i costi sostenuti fino ad ora;

per quanto si ritiene di poter impegnare le imprese esecutrici alla consegna definitiva delle opere risolvendo così, in

parte, i disagi dei cittadini su una linea fra le più lente e trascurate di Italia;

in quale sede ritenga il ministro che l'interrogante debba portare la questione perché essa possa trovare adeguata risposta, se dovesse perdurare il suo silenzio sull'argomento di cui in premessa.

(4-14269)

DI PIETRO, CEDERNA, CONTI, SERAFINI MASSIMO e TESTA ENRICO. — *Ai Ministri dell'ambiente, per i beni culturali e ambientali e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Teramo ha predisposto nel corso degli ultimi anni progetti in base ai quali è prevista la realizzazione di super strade e parcheggi pluripiano che, qualora venissero realizzati, determinerebbero la distruzione degli ambienti fluviali del Tordino e del Vezzola, nonché la compromissione dell'assetto storico urbanistico della intera città;

i suddetti progetti sono:

il lotto zero della Teramo-mare, approvato dall'ANAS, che comporterebbe la costruzione di viadotti nell'alveo del fiume Tordino attraversato per quattordici volte dalla super strada;

la strada scorrimento veloce sul torrente Vezzola che oltre a determinare un impatto ambientale insostenibile, liquiderebbe la possibilità di realizzare il previsto parco fluviale;

interventi sulle aree di San Gabriele, San Francesco e San Giuseppe che, presentati come nuovi parcheggi, prevedono in realtà oltre ottanta mila metri cubi di insediamenti speculativi;

l'amministrazione comunale ha deliberatamente ignorato proposte alternative, formulate da più parti, che consentirebbero di risolvere i problemi della viabilità e del traffico urbano senza compromettere i lungo fiumi che rappresentano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

beni ambientali e storici di straordinario valore —:

quali interventi intendono mettere in atto rapidamente per impedire una scelta che offende la dignità di un'intera cittadina. (4-14270)

MAZZA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con l'entrata in vigore dell'orario estivo sulla tratta ferroviaria Sondrio-Tirano si è ritenuto di sopprimere, per alcune corse al centro della mattinata, le fermate intermedie a servizio dei paesi attraversati dalla linea;

questo determina forte disagio per chi, raggiunta la città capoluogo (Sondrio) in prima mattina, deve attendere fino alle 12,30 per iniziare il viaggio di ritorno con un treno che effettui fermate intermedie tra Sondrio e Tirano;

inoltre, alcune stazioni ferroviarie sulla tratta Sondrio-Tirano sono lasciate in stato di deplorabile abbandono, che determina evidente degrado (atti di vandalismo) e, talora, uso improprio e per certi aspetti pericoloso dei diversi locali delle stazioni stesse —:

se non ritenga opportuno che siano ripristinate corse con fermate intermedie più frequenti per i treni sulla percorrenza Sondrio-Tirano e viceversa;

che cosa si intenda fare per impedire il degrado delle strutture pubbliche delle Ferrovie dello Stato sulla tratta Sondrio-Tirano e impedire così gli atti di vandalismo e l'uso improprio da parte di malintenzionati. (4-14271)

CASTAGNOLA, CHELLA e FORLEO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze, per i beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Ventimiglia, in località « La Mortola » esiste da molto tempo

un giardino botanico denominato *Hambury*, che è universalmente considerato uno dei più importanti giardini botanici dell'intera regione mediterranea e di tale giardino lo Stato italiano è proprietario, avendolo acquistato dalla famiglia che a suo tempo con grande passione lo costituì, raccogliendovi 5.000 specie di piante in altri luoghi estinte o in via di estinzione;

a seguito di complesse vicende il giardino è stato dato in concessione all'università di Genova per un tempo determinato e il 13 gennaio 1990 la concessione scade e deve essere rinnovata; l'intendenza di finanza di Genova, con encomiabile tempestività, ha proposto fin dal gennaio scorso il rinnovo della concessione, ricevendo una risposta positiva del ministro della pubblica istruzione e una piena disponibilità dell'università di Genova;

a fine maggio, e inopinatamente, si è appreso da numerose fonti che il direttore generale del demanio, con apposita visita, avrebbe bloccato la procedura, avanzando — sembra — ipotesi di utilizzo per scuola di polizia o per ricevere visite di Stato;

queste ipotesi appaiono agli interroganti palesemente insensate e inammissibili, ancor più se si pensa che solo sei mesi fa un gruppo di studiosi di alto prestigio internazionale (C.D. Brickell, direttore generale della *Royal Horticultural Society* di Londra, F. Corbetta dell'istituto di scienze ambientali dell'università de L'Aquila, V. Heywood, emerito professore in scienze naturali dell'università di Richmond, A. Pignatti, direttore del dipartimento di biologia vegetale all'università di Roma) hanno predisposto un rapporto su « ruolo e sviluppo del Giardino *Hambury* » che conduce a conclusioni esattamente opposte —:

se ritengono di intervenire perché si firmi al più presto il rinnovo della concessione all'università di Genova, considerando che la triplice responsabilità mini-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

steriale potrebbe rallentare una procedura che invece esige atti immediati;

se intendono operare perché siano forniti all'università di Genova mezzi finanziari aggiuntivi affinché il giardino botanico « La Mortola » possa svolgere adeguatamente un ruolo scientifico, culturale e monumentale, corrispondente alla straordinaria qualità delle collezioni e della sua collocazione paesaggistica;

se non sembra anche a loro che, per la valorizzazione e la tutela del grande patrimonio culturale del nostro Paese, sarebbe proprio venuto il momento di qualche declamazione in meno e di qualche atto qualificante in più. (4-14272)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alle condizioni in cui viene fatto operare il personale del battaglione Susa ed in particolare le condizioni in cui vivono i militari nelle varie caserme del battaglione (con particolare riferimento alla caserma Bernardi) —:

se il Ministro è al corrente degli enormi stress psicofisici a cui è sottoposto il personale, al quale viene richiesto di effettuare marce pesantissime anche in condizioni di salute assolutamente inadeguate;

se gli risulti che il personale tema perfino di recarsi in infermeria, per le conseguenze che ciò può provocare;

se non ritiene opportuno effettuare di persona una ispezione al battaglione Susa, interrogando direttamente il personale, in considerazione del fatto che le succitate condizioni possono essere causa di gravi incidenti o suicidi. (4-14273)

CAPANNA, RUSSO FRANCO, RONCHI e TAMINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

se abbiano notizia che il deputato europeo Salvo Lima, all'atto del suo col-

locamento a riposo dal banco di Sicilia (di cui era dipendente) con effetti dal 1° marzo 1988, ha ottenuto la ricostruzione anche economica della carriera, sempre con decorrenza dalla stessa data, e ha ottenuto l'attribuzione del trattamento pensionistico di direttore centrale;

se risulti loro che al predetto sono state contestualmente attribuite due promozioni (al grado di condirettore centrale ed a quello di direttore centrale), nonostante lo stesso fosse collocato in posizione di fuori ruolo e posto in aspettativa in conseguenza del mandato parlamentare;

se ritengono legittima la procedura adottata dal Banco di Sicilia e se non ritengono sia stata violata, invece, la legge n. 1261 del 1965, che vieta espressamente che ai dipendenti di enti pubblici possano essere attribuite promozioni se non per anzianità durante il periodo in cui viene espletato il mandato parlamentare;

se non ritengono di dovere intervenire direttamente e/o mediante gli organi di vigilanza. (4-14274)

POLI BORTONE. — *Ai Ministri del turismo e dello spettacolo e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali iniziative intendano assumere per impedire che lo sfratto esecutivo del 30 aprile 1989 produca la chiusura definitiva del Centro professionale di danza contemporanea e della compagnia « Teatro Danza » diretta da Elsa Piperno e con sede al numero 57 di via del Gesù a Roma, anche tenendo conto che il centro costituisce un'esperienza unica in Italia ed una delle poche, nel suo genere, in Europa. (4-14275)

BERSELLI e FRANCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

dopo ampio dibattito il consiglio comunale di Padova decideva di avviare le pratiche per il recupero ed il restauro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

dell'area denominata « ex Fornace Carotta » in Padova per adibire tale edificio a centro culturale e commerciale e l'area circostante a verde pubblico;

viene incaricato l'architetto Perdon Giancarlo in data 23 novembre 1983 di redigere un progetto esecutivo di lavori per la sistemazione dell'ex Fornace Carotta con due interventi: consolidamento e restauro dell'edificio e sistemazione dell'area a verde pubblico; sistemazione interna a seconda dell'uso che verrà stabilito in seguito dall'amministrazione pubblica. Tale incarico professionale è datato 23 novembre 1983: è estremamente ampio e molto complesso ed oneroso;

il signor Sandro Faleschini del PSI è attualmente assessore all'urbanistica del comune di Padova;

in data 17 dicembre 1986 nasce una società denominata La Fornace che non opera fino ad oggi in nessun campo, rimanendo completamente inattiva; il presidente è il signor Gomiero Giovanni del PSI e della stessa corrente di Faleschini, mentre amministratore delegato è il signor Caliendo Antonio del PSI e della medesima corrente, anche lui, di Faleschini;

la società La Fornace srl con capitale sociale di venti milioni propone un progetto di recupero che sembra sia in avanzata fase di approvazione dato che è stato discusso nelle sedi competenti di recupero dell'area dell'ex Fornace Carotta, che non solo è estremamente oneroso, dovendo la pubblica amministrazione disdire il precedente incarico, ma che grazie alla legge 10 ottobre 1975, n. 517, permetterà alla società La Fornace di gestire finanziamenti agevolati e denaro pubblico per diverse centinaia di milioni;

in data 8 giugno 1989 il consigliere comunale del MSI-DN di Padova Raffaele Zanon presentava al procuratore della Repubblica di quella città un circostanziato esposto chiedendone l'intervento -:

se risulti sia pendente e presso quale ufficio giudiziario di Padova ed in

quale fase un procedimento penale relativo ai fatti di cui sopra e chi eventualmente ne risulti come imputato. (4-14276)

FACHIN SCHIAVI, BONFATTI PAINI, NICOLINI, SAPIO e TESTA ENRICO. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere - premesso che:

nonostante i continui ritrovamenti di interesse archeologico, i lavori di scavo per la realizzazione di un parcheggio interrato a piazza Venerio, nel centro storico di Udine, proseguono con preoccupante celerità, grazie all'impiego di pesanti ruspe;

l'area degli scavi è adiacente alla chiesa di San Francesco, un monumento storico che risale al 1266 affiancato da un massiccio campanile a canna quadrata;

tutta la zona circostante, come attesta una recente *Guida di Udine* (Edizioni LINT, Trieste, 1986), fu utilizzata per sepolture, non solo di religiosi, forse già a partire dalla fine del duecento;

le zone vicine ad edifici di culto rivestono sempre grande interesse archeologico e documentario, poiché in esse sono reperibili resti umani e oggetti personali che offrono importanti dati conoscitivi circa la storia di un insediamento, la datazione delle vicende storiche, l'individuazione di fatti socialmente rilevanti quali epidemie, incendi o guerre;

non è tanto importante il reperto in sé, quanto la sua datazione, testimoniata dalla « profondità relativa » del ritrovamento;

negli scavi archeologici gli attrezzi normalmente usati sono la cazzuola e lo scopetto, che rimuovono piccole quantità di terra senza alterare, mescolando gli strati, le caratteristiche del sito;

attrezzi più pesanti (pale e picconi) vengono adoperati soltanto nel caso in cui vi sia la certezza - conseguente alla effettuazione preliminare di sondaggi esplorativi - che lo strato oggetto dell'indagine non contiene testimonianze di particolare interesse;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

le rilevazioni relative alla localizzazione dei reperti e alla profondità in cui si trovano debbono essere condotte con grande rigore e accompagnate da materiale documentario (disegni, fotografie, grafici, ecc.) per garantire la scientificità del lavoro e non compromettere l'utilizzazione delle conoscenze in campo storiografico;

l'uso delle ruspe causa la distruzione della maggior parte dei reperti e lo sconvolgimento degli strati del terreno, e quindi impedisce l'attività di analisi e la formulazione di ipotesi di datazione da parte degli studiosi —:

se non ritenga, in base alle considerazioni sopra esposte, di assumere iniziative affinché i lavori di scavo siano sospesi e di dare immediate disposizioni per verificare se i sondaggi esplorativi siano stati effettuati e quali elementi abbiano messo in luce;

se intenda accertare se la soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia abbia provveduto alla nomina di esperti che, con competenza e acume, vigilino costantemente sul lavoro delle maestranze.

(4-14277)

BERSELLI e PELLEGGATTA. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

dopo le calamità alluvionali del luglio 1987 le condizioni idrogeologiche, ambientali e di sicurezza pubblica delle opere di servizio relative alla cava in località « Bosco del Sasso » in comune di Sondalo (SO), della cui concessione è titolare la SpA Maffei di Trento, costituiscono un serio pericolo per l'intera zona in generale e per il centro abitato immediatamente sottostante più in particolare;

non essendovi opere di regimazione delle acque, in presenza di piste abbandonate come quella di accesso alla vecchia discarica, si sono manifestate erosioni da ruscellamento con veri e propri smottamenti:

informazioni tecniche sulle gravi condizioni della cava di Sondalo emergono inequivocabilmente dalla relazione che lo studio tecnico del dottor ingegnere Domenico Jobizzi di Morbegno ha steso per Italia Nostra;

esiste il concreto pericolo che tutto, da un momento all'altro, possa precipitare con velocità vertiginosa, vista la ripidità della pendenza, sulla sottostante centrale termica del Villaggio Sanatoriale, coinvolgendo l'Abetina e i centri abitati sottostanti;

attualmente detta cava costituisce perciò un'autentica spada di Damocle che incombe sul Villaggio Sanatoriale e sulle zone sottostanti;

il consigliere provinciale del MSI-DN di Sondrio Grazia Guastini ha da oltre due anni chiesto con apposita interpellanza che venga costituita una commissione paritetica per verificarne urgentemente la condizione dei luoghi e per suggerire i necessari provvedimenti da adottare;

sulle piste attive va infatti verificato il grado di pericolo di transito anche per quanto riguarda le ripercussioni in ordine alla pubblica incolumità;

il ripristino ambientale dell'intera zona deve interessare anche le piste abbandonate, con opere tese al consolidamento del versante ed alla messa in sicurezza dei luoghi onde dare delle necessarie garanzie al centro abitato sottostante;

deve realizzarsi la pavimentazione della parte alta della strada principale ed occorre altresì regimare le acque di scolo in modo più adeguato e sicuro per il pubblico transito e per un corretto uso degli ambienti idrici della zona;

è necessario altresì provvedere alla sistemazione della discarica per le gabionate divelte e provvisorie, nonché al completamento delle canalette di drenaggio superficiale;

è necessario inoltre provvedere alle opere di tenuta del muro di base della

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

discarica impostate sulla roccia con completo drenaggio della base, poiché le acque di scolo sporche e non regolari attraverso i tubi di drenaggio denotano fenomeni di erosione della massa intera con cedimenti e formazioni di pressioni pericolose alla stabilità dell'intera zona e di notevole pericolo per il centro abitato;

è infine indispensabile uno studio più approfondito su tutto il bacino anche per verificare gli effetti che hanno prodotto le alluvioni del luglio 1987 su tutta la zona -:

quale sia il loro pensiero in merito a quanto sopra e quali iniziative intendano adottare per evitare che possa essere compromessa la incolumità delle popolazioni in Sondalo. (4-14278)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere - premesso che presso il dipartimento per il coordinamento della protezione civile risulta istituito un « comitato per il volontariato » -:

quante e quali associazioni vi abbiano aderito ed in quali date;

il predetto comitato quali attività abbia svolto e quando;

quali siano le modalità per aderirvi;

quali delle associazioni aderenti abbia ricevuto contributi dal dipartimento e per quali attività e se sulle stesse vi sia un controllo del dipartimento stesso;

in particolare in ragione del contributo di lire 26.500.000 posto a carico del fondo per la protezione civile ed elargito alla associazione socialcomunista PRO-CIV-ARCI, con l'ordinanza 14 marzo 1987, n. 929 FPC/ZA, se vi sia stato un controllo e con quali risultanze in ordine al programma di « realizzazione di libri, videoclip, videogames e corsi residenziali nel sud dell'Italia, volti ad approfondire ed ampliare le conoscenze della popolazione e degli associati volontari sui pericoli derivanti da eventi sismici e sulle

modalità di autoprotezione delle singole persone al verificarsi dei citati eventi »;

in particolare se risulti quanta parte della popolazione meridionale abbia potuto approfondire ed ampliare la propria conoscenza su detti aspetti, quando, dove ed in che modo;

quali requisiti vengano richiesti perché analoghe associazioni di volontariato possano ottenere analoghi contributi e prima ancora di realizzare i programmi programmati e constatarne la effettiva effettuazione. (4-14279)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali, dell'interno e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere - premesso quanto ha formato oggetto dell'interrogazione n. 4-02368 del 4 novembre 1987 e della risposta 28 gennaio 1988 del ministro per i beni culturali e ambientali prot. n. 73 relativamente alle opere di consolidamento, restauro, utilizzazione e valorizzazione del maestoso edificio realizzato a Napoli nel 1700 da Ferdinando Fuga per volontà di Carlo III di Borbone, denominato « Albergo dei Poveri » -:

se la competente soprintendenza bandì una gara per l'elaborazione e lo studio complessivo degli interventi da realizzare ed il recupero funzionale da effettuare e quali enti, imprese, professionisti vi parteciparono;

in ogni caso perché fu scelta la Infracrud Progetti SPA;

quale sia stato il corrispettivo convenuto con tale società e quello effettivamente versato alla data della risposta al presente atto e quello ancora da versare;

se la società si servì di professionisti suoi dipendenti o li scelse al di fuori del proprio organico;

in tal secondo caso chi essi furono, come furono scelti, quali siano stati i loro onorari per spese e competenze;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

come si articolò il progetto di massima, il progetto strutturale esecutivo delle opere urgenti (si era al 1° agosto 1985) per fronteggiare lo stato di degrado del monumentale complesso, la « proposta » e le « tre soluzioni alternative di utilizzazione dell'immobile » ed i costi previsti per le varie fasi e soluzioni;

posto che al comune di Napoli, ente proprietario dell'immobile, il programma di interventi è stato notificato nel giugno 1987, se siano a conoscenza di cosa abbia fatto il comune in questi due anni sia relativamente alle opere già « urgenti » nel 1987 sia per gli altri interventi programmati, e ciò anche in ordine alla scelta tra le tre soluzioni alternative di utilizzazione del complesso. (4-14280)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso quanto formava oggetto dell'interrogazione n. 4-06220 del 24 ottobre 1984 e della risposta 10 marzo 1986 prot. G/126/967, concernenti la già allora drammatica ed ora tragica emergenza dell'occupazione in Campania —:

se siano state poste in atto modalità operative coordinate e coerenti con quanto indicato dal piano, elaborato dal Ministero, ed allegato alla legge finanziaria, concernente la politica occupazionale per il decennio;

se sia stato dato seguito alla allora riconosciuta urgenza di istituire l'osservatorio regionale del mercato del lavoro, per poter disporre di strumenti di analisi e di intervento in linea con gli impegni derivanti dalle previste normative in materia di lavoro e occupazione;

se la commissione abbia elaborato le direttive per l'attuazione di quanto sopra ed il conseguente programma di attività per l'anno 1986 e quale sia l'esito della istruttoria delle proposte all'assessore regionale vice presidente della commissione. Per quanto riguarda, invece, la formazione professionale, nei vari incontri avvenuti tra esponenti del Ministero e

della regione, per le quali sono state definite le piste percorribili nell'ambito delle competenze attribuite al Ministero stesso dalle leggi vigenti se le « piste » siano state percorse;

se siano pervenute indicazioni, da parte della regione, circa l'utilizzazione del personale addetto alla formazione professionale regionale ed elaborazione di programmi di riqualificazione dello stesso;

se sia stata effettuata la immediata ripresa delle attività di formazione professionale con la realizzazione di corsi di primo livello e formulazione di progetti formativi di secondo livello, collegati e finalizzati a concrete occasioni di lavoro, coinvolgendo a tale scopo, oltre che la commissione regionale dell'impiego, anche strutture di progettazione formativa di cui sia riconosciuta la competenza e che siano disponibili localmente e quali siano tali strutture utilizzate;

se siano stati avviati in via sperimentale l'alfabetizzazione informatica di massa nell'attività formativa di primo livello e corsi correlati ai piani straordinari per l'occupazione giovanile di prossima definizione;

quale esito abbia avuto il maggiore spazio applicativo della legge n. 863 del 1984, anche sulla base delle indicazioni che il Ministero sta predisponendo alla luce delle esperienze fin qui maturate;

se siano stati completamente informatizzati tutti i dati dell'ufficio di collocamento e se qualunque cittadino possa accedervi ai fini del necessario, indispensabile controllo sull'attendibilità, veridicità e legittimità dei dati raccolti ed in ogni caso se e come ogni iscritto alle varie liste possa controllare i dati propri ed altrui;

se le graduatorie comprensoriali sono disponibili su computer, così da consentire la predisposizione di nuove liste speciali di disoccupati in possesso di determinate caratteristiche omogenee e se tali liste sono state formate. (4-14281)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dei trasporti e della sanità.* — Per conoscere — premesso che

a seguito di una lunga battaglia politica intrapresa dagli interroganti insieme a sessanta deputati di altri gruppi — con la sorprendente autoesclusione di quello comunista e di quello demoproletario — il 2 ottobre 1987 il ministro dei trasporti emanò il decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre 1987 e con il quale sono state fissate « le caratteristiche funzionali e di approvazione dei tipi unificati di autobus e minibus destinati al trasporto di persone a ridotte capacità motorie anche non deambulanti » ed « autobus e minibus snodati con posti appositamente attrezzati per persone a ridotta capacità motoria »;

a seguito di interrogazione del primo degli interroganti n. 4-05668 dell'8 aprile 1988, con la quale si chiedeva (dopo l'esito della precedente interrogazione n. 4-02801 del 19 novembre 1987 e che ebbe risposta negativa il 12 gennaio 1989, mancando i relativi dati) quanti e quali regioni, enti ed aziende di trasporto avessero richiesto che fossero loro erogate le provvidenze al riguardo disponibili di cui alla legge n. 151, il ministro dei trasporti comunicò che avevano fatto ricorso a tale possibilità solo l'Emilia-Romagna (10 autobus per persone a ridotte capacità motoria anche non deambulanti), il Molise (1 autobus), le Marche (5 autobus) —;

quale sia la situazione alla data della risposta al presente atto ispettivo e se, dinanzi all'assurda ed inqualificabile indifferenza della più gran parte delle regioni italiane in ordine alla possibilità concreta di garantire la mobilità ed il trasporto pubblico agli handicappati, si voglia inviare alle regioni che non abbiano colto la suddetta opportunità una nota volta a promuovere il più ampio ricorso alle risorse per l'acquisto dei mezzi idonei al trasporto dei cittadini non deambulanti o con ridotta capacità motoria. (4-14282)

MATTEOLI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il territorio del comune di Vagli (Lucca) è costretto a « dividere » con altri comuni l'opera del segretario comunale che ormai è presente negli uffici comunali pochissime ore la settimana;

la caserma dei carabinieri dislocata da circa cento anni nel comune di Vagli è stata tolta;

l'ufficio di collocamento esistente nel comune di Vagli è stato accorpato con quello del comune di Castelnuovo Garfagnana e gli uffici definitivamente chiusi;

gli uffici sanitari del comune di Vagli sono stati dislocati in località Poggio nel comune di Camporgiano;

nel comune di Vagli insistono cave di marmo dove operano oltre centocinquanta dipendenti e che pertanto è indispensabile dotare il territorio del comune almeno dei servizi essenziali —;

se intendano esaminare la possibilità di far tornare alcuni servizi nel territorio del comune e soprattutto la caserma dei carabinieri. (4-14283)

RUSSO FRANCO e GUIDETTI SERRA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* n. 120 del 25 maggio 1989, ad oltre un anno e due mesi dalla emanazione, è stato pubblicato il decreto 7 marzo 1988 n. 577 del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, con il quale si provvede alla riorganizzazione dell'Ufficio per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate della Campania e della Basilicata e si prevede, in particolare, la preposizione all'Ufficio stesso di un direttore;

nelle note allegate si riporta il dispositivo del decreto ministeriale 11 aprile 1988 con il quale è stato preposto alla direzione dell'Ufficio predetto il consigliere Mario D'Antino, magistrato della

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Corte di conti, allora, come attualmente, espletante funzioni istituzionali presso la sezione di controllo sugli enti locali —:

se non ritenga che l'incarico suddetto, costituendo rilevante esercizio di amministrazione attiva, sia incompatibile con la funzione di controllo ricoperta istituzionalmente dal consigliere D'Antino;

se non si ritenga che l'assegnazione ad un magistrato di tali delicati compiti di amministrazione attiva sia, quantomeno, inopportuna, anche alla luce delle notizie di stampa e delle polemiche insorte sugli incarichi di collaudo attribuiti a magistrati ordinari ed amministrativi e concernenti pure opere pubbliche della ricostruzione *post-terremoto* in Campania;

le ragioni del prolungato ritardo nella pubblicazione del decreto, particolarmente grave in quanto solo dalla data di detta pubblicazione l'opinione pubblica e gli interessati sono stati messi in condizione di apprendere, per vie non traverse, importanti mutamenti organizzativi riguardanti la gestione della ricostruzione, che già ha suscitato preoccupanti interrogativi;

per quali motivi, considerato che si è proceduto all'acquisto di un immobile sito in Roma, via Talli, da destinare a sede degli uffici della Corte dei conti e che a tutt'oggi nessun ufficio della Corte stessa risulta ivi trasferito e che a tale acquisto si è proceduto con trattativa privata, adducendo (nel 1984) motivi di urgenza e, quindi, la impossibilità di procedere alla costruzione di un nuovo fabbricato con soluzione più idonea e, soprattutto, più economica, l'immobile sia rimasto del tutto inutilizzato, come si intenda utilizzarlo e a quanto ammontino le somme finora corrisposte per tale operazione (acquisto, attrezzaggio, arredi, custodia, manutenzione, affitti passivi);

se risponda al vero che nel gennaio 1986 sia stato nominato magistrato della Corte dei conti un candidato che non aveva titolo a partecipare al relativo concorso in quanto già condannato, con sen-

tenza passata in giudicato, per un reato contro la pubblica amministrazione;

se e quali iniziative abbiano preso gli organi competenti della Corte dei conti, in particolare, quanto al primo episodio, se l'incarico di direttore dell'ufficio per la ricostruzione sia stato autorizzato dall'organo di governo della Corte ed i motivi per i quali il consigliere D'Antino non sia stato almeno collocato fuori ruolo, si da attenuare l'oggettiva e pericolosa commistione tra funzioni di controllo e di amministrazione attiva;

in relazione alla vicenda dell'acquisto immobiliare, se la procura generale della Corte abbia assunto le dovute iniziative per l'accertamento di eventuali probabili danni all'erario e l'individuazione dei responsabili. (4-14284)

STAITI di CUDDIA delle CHIUSE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

alcuni organi di stampa, nel corso della campagna elettorale per le elezioni al Parlamento europeo, hanno pubblicato notizie riguardanti i mezzi utilizzati dall'onorevole Giovanni Gorla che avrebbe avuto a disposizione svariati miliardi e due elicotteri;

l'onorevole Gorla ha tuttora un rapporto d'impiego con la Camera di commercio di Asti che gli corrisponde regolare retribuzione con le ritenute CPDEL;

nel periodo in cui lo stesso ha ricoperto l'incarico di ministro e successivamente quello di Presidente del Consiglio, essendo sospesi gli emolumenti della Camera di commercio, l'ente, a norma di legge, chiese all'onorevole Gorla l'esborso delle predette ritenute previdenziali, se non che egli rispose per iscritto essere consuetudine che per i ministri tale onere competesse totalmente all'ente stesso; ciò che fu fatto irregolarmente;

per molti anni l'onorevole Gorla ha avuto la sua segreteria parlamentare in

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

un locale condotto in affitto dalla Camera di commercio di Asti, in piazza Medici n. 16;

quando è stato nominato Presidente del Consiglio ha chiamato a Roma il suo collega della Camera di commercio di Asti, tale Giuseppe Scialuga, assegnandogli un compito ed uno stipendio presso gli uffici del ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

lo Scialuga risulta oggi in aspettativa per quel posto, ma risiede ed opera ad Asti presso il Centro astigiano di studi e documentazione G. Marcora, sede della nuova segreteria di Gorla in Corso Alfieri, 310 -;

quale sia il giudizio su questi fatti e quali iniziative intendano prendere per richiamare ministeri ed enti al rispetto delle norme di legge. (4-14285)

RABINO, ZAMBON, CAMPAGNOLI, ZAMPIERI e PATRIA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in alcune regioni a mezzo del TAR è stato ufficializzato il divieto di irrorare i fitofarmaci per via aerea;

la salvaguardia di persone e cose, e tra queste altri tipi di coltivazioni contigue a quelle sottoposte all'irrorazione aerea, deve essere tenuta nella massima attenzione sia a livello normativo, sia a livello dei controlli da realizzarsi anche per quanto riguarda i prodotti chimici utilizzati; vanno altresì indirizzati maggiori e congrui finanziamenti in direzione di una ricerca scientifica finalizzata allo studio ed alla successiva messa in commercio di prodotti meno dannosi alle persone e alle cose;

il problema ecologico deve essere visto con maggiore obiettività ed affrontato nella sua globalità coinvolgendo anche il mondo della produzione industriale con specifico riferimento alla potenzialità inquinante sia di ciò che produce, sia di ciò che viene scartato ed immesso nel-

l'ambiente di vita e quindi nella catena alimentare;

i metri normativi e vincolistici che via via vengono adottati devono essere gli stessi per tutti i soggetti interessati anche a livello internazionale a partire dalla Comunità economica europea, che già avrebbe dovuto adottare regolamenti precisi e soprattutto di obbligatoria applicazione e non direttive che gli Stati membri non recepiscono o adottano come meglio ritengono sulla base di differenti situazioni interne, per andare alle diverse amministrazioni regionali del nostro paese a livello delle quali vengono adottati provvedimenti sostanzialmente tra loro contraddittori;

la politica portata avanti dai gruppi ecologisti verdi non dovrebbe concretizzarsi in un illogico attacco a senso unico nei confronti dell'anello più debole della catena, ovvero di quell'agricoltura i cui operatori sono i più esposti ai danni dei prodotti chimici utilizzati durante le somministrazioni;

il problema della salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento in generale non può essere risolto con azioni esclusivamente dimostrative, ma da precisi progetti tecnici che tendano a correggere gradualmente le tendenze in atto non sottraendosi nel contempo ad una analisi reale della situazione esistente -;

quali provvedimenti urgenti intendano porre in atto in riferimento al divieto di irrorare i fitofarmaci per via aerea, già illustrato in premessa;

se non intendano adottare misure idonee a superare i provvedimenti di divieto di irrorazione aerea dei fitofarmaci con l'impegno di migliorare le norme e le attuali modalità di applicazione nella considerazione della grave situazione operativa esistente in molte aree agricole con specifico riferimento al processo crescente di senilizzazione degli addetti ed alla conseguente non sufficiente attrezzatura aziendale per compiere adeguatamente i trattamenti minimi che le colture richie-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

dono per giungere alla maturazione e quindi alla commercialità del prodotto finale, da cui un ulteriore danno economico difficilmente sostenibile dalle nostre aziende. (4-14286)

MATTEOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la chiesa « San Michele » sita in località Minucciano (Lucca) è pericolante e che nonostante reiterate promesse da parte dell'amministrazione comunale non si è provveduto all'indispensabile risanamento;

sussistono pericoli per l'incolumità di coloro che transitano nelle vicinanze nonché per le abitazioni confinanti —

se la prefettura sia intervenuta e quali provvedimenti siano stati presi.

(4-14287)

CAPRILI, BOSELLI, SERAFINI MASSIMO, NICOLINI, BONFATTI PAINI, MATTIOLI, TESTA ENRICO, POLIDORI, FAGNI, TADDEI, BULLERI, COSTA e CAPECCHI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, per i beni culturali e ambientali e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

le mura di Lucca sono un monumento nella totalità della sistemazione ottocentesca data dal Nottolini. In questo senso quindi sono costituite dai manufatti e dagli spalti, dalle zone alberate, da quelle a verde, dal parco, che ne hanno allargato il significato della difesa a quello di polmone e corona verde, area di svago, simbolo della civiltà lucchese;

l'amministrazione comunale di Lucca ha ufficialmente presentato un progetto relativo a parcheggi da costruire sotto gli spalti: si tratta di tre megastutture interrato di cinque piani ciascuna che, per la necessità di ancoraggio alla parte più consistente del sottosuolo, implicheranno escavazioni sui 30 metri di profondità;

l'area individuata per questi parcheggi, prossima alla stazione ferroviaria, è una di quelle rimaste intatte;

oltre alla colata di cemento sotterraneo (di cui si possono immaginare le notevoli modifiche geomorfologiche, di impermeabilizzazione oltre a possibili danni strutturali), le trasformazioni in superficie saranno permanenti, con il globale rialzamento del piano di calpestio, con i bocchettoni delle prese aeree, la cementificazione e/o la scomparsa dei canali;

la sovrintendenza ai beni archeologici della Toscana, interpellata da Italia nostra sui parcheggi, afferma di non essere mai stata consultata a nessun titolo sul problema. Per parte sua l'Istituto storico lucchese e vari studiosi confermano che le aree oggetto degli interventi sono estremamente ricche di interessantissime sedimentazioni archeologiche, che vanno dalla *centuratio* romana a rovine di chiese e strutture urbane medioevali;

vi sarebbero soluzioni alternative per i parcheggi, soluzioni puntualmente indicate tra l'altro da Italia Nostra a più riprese;

il finanziamento FIO che si intenderebbe utilizzare avrebbe dovuto essere relativo al recupero e al restauro della cinta muraria e di alcuni importanti edifici del centro storico; questo finanziamento, concesso proprio per l'importanza straordinaria del complesso murario, viene utilizzato in gran parte per mutarlo —

per quali motivi il parere « favorevole » della sovrintendenza ai beni ambientali di Pisa appaia talmente condizionato da prescrizioni non realizzabili progettualmente da risultare contraddittorio;

da chi sia formata la società di gestione creata per realizzare questo danno alla civiltà lucchese;

quali iniziative intendano assumere per bloccare questo gravissimo scempio contro il patrimonio culturale italiano.

(4-14288)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

MATTEOLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli scorsi mesi si è tenuto nel comune di Sillano (LU) un concorso, già oggetto di un documento di sindacato ispettivo presentato dall'interrogante, atto ad assumere un impiegato di concetto e la graduatoria del concorso è restata « aperta » per due anni;

il vincitore del concorso risultò il genero del sindaco in carica, che è stato assunto, e al secondo posto si classificò la figlia dello stesso sindaco;

nei prossimi mesi andrà in pensione per raggiunti limiti di età il dipendente signor Pagani Marco e pertanto rendendosi libero un posto lo stesso verrà assegnato alla figlia del sindaco;

alla luce di quanto sopra nel comune di Sillano, comune con meno di mille abitanti, nei prossimi mesi avremo, oltre all'amministrazione comunale in mano, ovviamente, al signor sindaco, dipendenti di concetto il genero e la figlia dello stesso —:

se sia vero che è stata aperta una indagine da parte della magistratura atta ad acclarare la regolarità del concorso;

quali valutazioni esprimano in ordine alla circostanza che trattandosi di un piccolo comune, quindi con pochi dipendenti, tutta la gestione sia in sostanza affidata ad una famiglia e che l'amministrazione risenta di una gestione « familiare » del comune. (4-14289)

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere:

lo stato del ricorso relativo alla pratica di pensione di guerra di reversibilità intestata a Teresa Santilli, residente in Castelvecchio Subequo (L'Aquila), vedova di Giovanni Giangregorio, classe 1899, deceduto in data 4 febbraio 1972;

quali iniziative ritenga di poter adottare al fine di sollecitarne l'esame. Il

ricorso in oggetto è pendente presso la Procura generale della Corte dei conti.

(4-14290)

MATTEOLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è stato istituito dalla regione Toscana presso la cattedra di patologia medica seconda dell'università di Pisa, diretta dal professor Lidio Baschieri, un centro per la cura e prevenzione del gozzo;

il centro di cui sopra ha accertato che la zona della Garfagnana, in provincia di Lucca, risulta essere un'area gozzigena e probabile zona di endemia del gozzo;

lo struma tiroideo da insufficiente produzione ormonale non è compreso tra i casi previsti per la esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria e la prevenzione e la cura di tale malattia comporta periodici e costosissimi esami —:

se non intenda inserire tra le categorie e patologie esenti dalla partecipazione alla spesa sanitaria lo struma tiroideo da insufficiente produzione ormonale.

(4-14291)

SOSPURI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica intesa ad ottenere il riconoscimento di malattia contratta per causa di servizio, intestata a Vito Secondo Di Paolo, operatore specializzato di esercizio in servizio presso il reparto AD di Chieti, con mansioni di sottocapo, nato a Castelguidone il 2 gennaio 1928 e residente in Chieti. Il predetto fu sottoposto a visita medica in data 2 dicembre 1981 presso l'ospedale militare di Chieti e riconosciuto affetto da malattia ascrivibile alla settima categoria pensionabile, ma poiché la commissione centrale ULA ritenne la malattia stessa non dipendente da causa di servizio, l'interessato interpose ricorso appel-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

landosi anche al Capo dello Stato e, in conseguenza di ciò, il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni inviò il fascicolo al Consiglio di Stato, per il prescritto parere, in data 9 dicembre 1987.

(4-14292)

SOSPURI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica di pensione di invalidità civile intestata a Enzo Di Matteo, nato a Sant'Egidio alla Vibrata (Teramo) il 14 settembre 1942 ed ivi residente, nonché quali iniziative ritenga di poter adottare al fine di sollecitarne l'iter.

(4-14293)

BERSELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il signor Adelmo Barattucci, nato a Palmoli (Chieti) il 5 marzo 1928 e residente ad Avigliana (Torino) in via Frera n. 5, in data 13 marzo 1987 presentò all'INPS di Torino domanda per ottenere la pensione di vecchiaia;

essendo il medesimo signor Barattucci ex dipendente del Ministero della difesa, l'INPS di Torino richiese a detto Ministero i documenti necessari per poter costituire la posizione assicurativa di vecchiaia prevista dalla legge n. 322 del 1958;

l'INPS di Torino inoltrò una prima richiesta in data 26 marzo 1988 e un'altra in data 23 gennaio 1989;

ad oggi l'INPS non ha ancora ricevuto la documentazione necessaria per poter istruire la pratica di pensione a favore del signor Barattucci —:

per quale motivo il Ministero della difesa, presso il quale la pratica del signor Barattucci reca il n. 303703, non abbia ancora provveduto all'inoltro all'INPS di Torino di quanto richiesto;

quali iniziative in merito intenda porre in essere al fine di salvaguardare i diritti del signor Barattucci. (4-14294)

BERSELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

alle ore 18,30 di mercoledì 14 giugno il MSI-DN ha tenuto un comizio nella piazza Maggiore di Bologna a conclusione della campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo;

il questore ed il prefetto di Bologna hanno però reso di fatto assai problematico l'accesso a quanti desideravano assistere al comizio, predisponendo attorno alla piazza un imponente servizio d'ordine, che si è trasformato in un vero e proprio filtro attraverso il quale molti simpatizzanti del MSI-DN non sono riusciti a passare;

i contestatori del comizio missino erano pochi giovani « reduci » del PCI; nonostante ciò, ad un certo momento, le forze dell'ordine hanno incredibilmente consentito l'accesso ad un uomo con una bandiera rossa con tanto di falce e martello del PCI, che ha cominciato a correre sventolandola provocatoriamente ed è stato unicamente per il senso di civile responsabilità di quanti assistevano al comizio se tale scoperta provocazione non ha innescato nessun incidente —:

se condivida la decisione adottata a Bologna da questore e prefetto per rendere estremamente problematico l'accesso alla piazza Maggiore di Bologna a quanti desideravano assistere al comizio del MSI-DN;

quale sia il giudizio in merito al fatto che, nonostante tale peraltro non giustificato imponente spiegamento di forze, si sia consentito l'accesso alla piazza Maggiore di Bologna ad un provocatore del PCI con tanto di bandiera rossa con falce e martello;

se non ritenga che tutto ciò, da un lato, di fatto abbia impedito ad un partito politico (il MSI-DN), da sempre presente in Parlamento ed in tutti i consessi elettivi, di svolgere in condizioni di parità la propria campagna elettorale e, dall'altro, dimostri che qualcuno abbia potuto avere interesse a far succedere de-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

gli incidenti, magari scaricandone la responsabilità sul MSI-DN, consentendo ad un provocatore comunista, con tanto di bandiera rossa con falce e martello, di accedere a detta piazza, mentre tale accesso era di fatto reso assai problematico ai simpatizzanti missini. (4-14295)

SOAVE e NOVELLI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'università e ricerca scientifica.* — Per sapere — pre-messo che:

si sono svolte nelle scorse settimane le operazioni di formazione delle commissioni giudicatrici del concorso a professore universitario di ruolo;

la scelta di un unico sorteggio per tutti i raggruppamenti si è dimostrata una scelta opportuna e di estrema garanzia per esaminatori e concorrenti;

tuttavia, non essendo rigorosamente disciplinate le procedure per la formazione di tali commissioni, è successo che:

sono state diramate dal Ministero graduatorie elettorali per i vari raggruppamenti non rispondenti a quelle su cui è avvenuto l'abbinamento dei numeri estratti;

le modifiche tra le graduatorie provvisorie e quelle definitive si sono rivelate numerose e, per un raggruppamento, hanno dato origine a ben 6 cambiamenti;

il sorteggio è avvenuto senza che fosse e sia ancora definito il numero dei candidati concorrenti, in modo da lasciare incertezza sul numero dei commissari e sulla composizione stessa delle commissioni giudicatrici. In particolare, la fase elettorale del raggruppamento MO411, storia contemporanea è stata condotta nella presunzione di una commissione di 9 membri, poi ridotti a 7 a seguito dell'accertamento della presenza di sole 90 domande;

l'apertura dei plichi contenenti i titoli (e talora le domande) dei concorrenti, e la gestione del relativo materiale è

stata data in appalto a ditta esterna, ingenerando perciò stesso qualche sospetto sulla correttezza delle operazioni —:

se non ritengano del tutto inopportuna la diramazione, prima del sorteggio finale, di graduatorie provvisorie;

se non ritengano che le numerose correzioni all'interno delle graduatorie a seguito del ritrovamento di schede elettorali precedentemente non conteggiate non richieda una disciplina più rigorosa delle operazioni di accertamento dei voti e, in ogni caso, non sia indice di una certa trascuratezza nella fase di spoglio;

se non ritengano che le operazioni di apertura e sistemazione per plichi dei candidati che, come si è visto, sono tali da provocare il mutamento del numero dei candidati stessi e perciò incidono sul numero dei componenti le commissioni d'esame e sulla composizione delle commissioni stesse, non fossero in alcun modo da affidare in appalto a ditta esterna al Ministero, senza che il Ministero fosse in grado di garantire rigorosi controlli. (4-14296)

BERSELLI. — *Ai Ministri del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se corrisponda al vero la notizia secondo cui il responsabile dell'agenzia della Cassa di risparmio di Imola, filiale di San Lazzaro di Savena, avrebbe sottratto somme di proprietà di tale Istituto di credito;

se, in caso affermativo, gli organi competenti della Cassa di risparmio di Imola abbiano denunciato il fatto alla magistratura;

per quali titoli e meriti tale funzionario fu scelto per ricoprire detto incarico;

se siano a conoscenza del fatto che meno di due anni fa nella filiale di Fontanelice fu registrato un altro grosso ammanco;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

quali iniziative il ministro del tesoro intenda porre in essere per riportare in ordine nella gestione politico-amministrativa della Cassa di risparmio di Imola, per tutelarne l'immagine, nonché la operosità, l'intelligenza e la professionalità di tutti gli altri dipendenti;

se e presso quale ufficio giudiziario ed in quale stato e grado siano pendenti procedimenti penali in riferimento ai fatti di cui sopra. (4-14297)

PAZZAGLIA e FINI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per conoscere — premesso che in data 1° marzo 1989 l'Unione Sindacati Autonomi Nazionali (UN-SIAU) ha presentato ricorso straordinario al Capo dello Stato avverso la circolare del ministro per la funzione pubblica del 28 ottobre 1988 n. 24518-8.9,3.5 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 257 del 2 novembre 1988, recante « Requisito della maggiore rappresentatività su base nazionale, richiesto dalla legge 29 marzo 1983, n. 93 alle confederazioni ed organizzazioni sindacali per partecipare alla formazione degli accordi sindacali » — allo stato degli atti, quale sia in merito la posizione del ministro, data la rilevanza della questione sollevata dai ricorrenti che investe determinati problemi di rappresentatività sindacale. (4-14298)

PAZZAGLIA, TRANTINO e MACERATINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se:

sia a conoscenza dell'ordine del giorno approvato, il 6 maggio 1989, dall'assemblea dei cancellieri dell'Italia nord-occidentale, giustamente preoccupati dal fatto che, nel momento in cui gli attuali segretari giudiziari assumeranno la qualifica di « collaboratore di segreteria », i funzionari dei livelli VIII, IX e del ruolo ad esaurimento dovranno obbligatoriamente lasciare la direzione delle singole unità operative per andare a dirigere o coordinare « più reparti o più sezioni », ma verranno a trovarsi in posizione so-

prannumeraria rispetto ai contingenti di livello, con limitatissime possibilità di poter svolgere mansioni equivalenti a quelle previste dalla normativa in vigore —:

se sia a conoscenza delle seguenti proposte approvate dall'assemblea relativamente:

alla più sollecita pubblicazione dei decreti di inquadramento del personale interessato alle nuove qualifiche funzionali;

alla istituzione di commissioni paritetiche a livello distrettuale per lo studio e la riorganizzazione del lavoro;

alla concessione di dieci anni di anzianità e della qualifica superiore a quei funzionari che intendessero collocarsi a riposo;

al passaggio — a domanda — ad altre amministrazioni dello Stato con la qualifica di primo dirigente;

al passaggio nei ruoli del pubblico ministero con adeguate garanzie e secondo principi da emanarsi dopo consultazione con la categoria;

all'espletamento di concorsi speciali riservati a quei funzionari di cancelleria che volessero accedere alla magistratura ordinaria, militare o amministrativa;

alla riqualificazione del giudice conciliatore (o di pace) alla luce di una possibile destinazione dei funzionari di cancelleria;

se non si ritenga — di fronte all'importanza determinante dei punti indicati, che si collocano nel delicatissimo ambito di una amministrazione della giustizia non adeguata strutturalmente e funzionalmente alle esigenze dei cittadini — di avviare con urgenza e determinazione uno studio approfondito di ogni singolo problema indicato, inquadrandoli nel loro complesso ed in quello generale dell'ordinamento giudiziario, avendo presente le necessità imposte dai tempi brevissimi che intercorrono, ormai, dalla prossima entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. (4-14299)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

SOAVE. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

le notizie stampa delle scorse settimane hanno evidenziato episodi quanto meno singolari avvenuti nel corso della selezione dell'astronauta italiano che nel 1991 dovrà far parte dell'equipaggio della navetta spaziale *Shuttle*, impegnato nel primo volo del sistema *Thetered*;

ne sono derivate proteste ed anche denunce, che impugnano formalmente la regolarità di tale procedura;

finora l'unica precisazione risulta essere il comunicato dell'Agenzia spaziale italiana, dal quale si ricava che la selezione sarebbe stata operata dall'ASI, ma che i risultati sarebbero stati trasmessi al dipartimento della ricerca scientifica e tecnologica, che avrebbe operato discrezionalmente la scelta definitiva fra candidati successivamente inviati negli USA, presso la NASA, dell'astronauta e della sua riserva;

dal complesso delle notizie pervenute risulterebbe che:

l'ASI — in base ai propri compiti istituzionali — ha dato corso alla selezione, in tempi stretti, data la richiesta della NASA di avere i nominativi entro il 30 aprile;

a questo fine ha preso in considerazione i 5 candidati selezionati per il programma *spacelab* (laboratorio spaziale), poi abbandonato;

ha esteso la ricerca di nuovi candidati presso i centri dove potevano esserci persone impegnate nel programma del « satellite con il filo » *Thetered* e/o in programmi analoghi;

ha sottoposto i 17 aspiranti, che complessivamente hanno avanzato domanda, alla prova di idoneità fisica presso la commissione dell'Aeronautica militare e successivamente ha inviato i candidati — dichiarati fisicamente e psicologicamente idonei — ad una commissione

dell'ASI istituita *ad hoc* e presieduta dal professor Broglio per l'accertamento del livello di professionalità scientifica e linguistica;

in base all'esame medico solo 8 candidati sono risultati idonei fisicamente;

invece, negli Stati Uniti furono avviati complessivamente 10 candidati, di cui 8 idonei e due (Rossitto e Cosmovici) dichiarati non idonei dall'Aeronautica militare e quindi neppure ammessi agli esami successivi di lingua e di professionalità scientifica, e tuttavia inseriti di autorità addirittura nel corso della conferenza stampa di presentazione dei candidati ad opera del sottosegretario competente;

successivamente, negli Stati Uniti, in base alla procedura NASA, l'*Investigator Working Group*, formato da 5 italiani e da 5 americani, i cui lavori si sono svolti alla presenza e con l'assistenza di esperti dell'ASI, responsabili italiani del programma *Thetered*, ha scelto — fra i dieci « aspiranti », inviati dall'Italia — quattro candidati (fra i quali i due dichiarati non idonei dalla commissione dell'Aeronautica militare);

già alla luce di questi elementi appare almeno discutibile e impropria la procedura seguita, che certamente si è svolta in modo confuso, approssimato e poco trasparente;

tale procedura — dando luogo a malumori e incomprensioni sia in USA che in Italia, sfociati in polemiche giornalistiche e in ricorsi amministrativi — non ha giovato alla stessa immagine dell'Agenzia spaziale italiana e ancora di meno a quella del dipartimento della ricerca scientifica e tecnologica, particolarmente nella persona del sottosegretario di Stato, che viene tirato in causa come responsabile del « caso » esploso attorno alla selezione degli astronauti italiani;

questa situazione contrasta con l'esigenza che le autorità della politica spaziale italiana appaiano autorevolmente qualificate ed affidabili specie quando è

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

in gioco l'immagine dell'Italia nei confronti di altri paesi —:

se non ritenga doveroso:

a) fornire al Parlamento una informazione precisa e dettagliata di come si sono svolti i fatti;

b) precisare se nella procedura intrapresa sono state commesse irregolarità, errori e in particolare se risponda a verità che alcuni dei 18 candidati siano stati inseriti d'autorità dal dipartimento pur non avendo risposto nei termini previsti o non avendo i requisiti richiesti dall'ASI e dallo stesso dipartimento della ricerca scientifica e tecnologica;

c) chiarire in particolare, se siano state rispettate le competenze, le responsabilità dell'ASI e del dipartimento della ricerca scientifica e tecnologica, nonché il « percorso » previsto dal *Memorandum* intergovernativo tra NASA e ASI (articolo 7), per la selezione dell'astronauta italiano;

d) dare una valutazione circa l'opportunità che un membro della commissione giudicatrice mista italo-americana fosse nel contempo accettato come candidato;

se non ritenga infine di assumere iniziative idonee a superare queste difficoltà, in particolare definendo sul piano operativo in maniera chiara i compiti e gli ambiti gestionali, di programmazione e di proposta che sono di competenza dell'Agenzia rispetto a quelli di indirizzo e di vigilanza proprie del Ministero, evitando perciò, in una procedura di selezione tanto delicata e di tale rilievo, ogni intervento discrezionale dell'autorità politica, attraverso una corretta applicazione dello spirito e della lettera della legge istitutiva dell'ASI. (4-14300)

AZZOLINI e BIANCHINI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

la società Enimont nasce da un preciso e definitivo progetto industriale ri-

spetto al quale il Governo ha autorizzato l'Eni a definire ed a stipulare accordi ed intese con il soggetto privato;

da quanto si apprende da fonti giornalistiche si starebbero ponendo questioni di gestione della nuova società che nascondono l'intenzione di modificare l'assetto delle intese iniziali che riservano un ruolo determinante alla parte pubblica;

da quanto emerge da fonti specializzate si starebbero ponendo anche questioni di prospettive produttive relativamente al fatto che il polipropilene di Himont e il politene di Enimont sono prodotti concorrenziali o forse antagonisti —:

se quanto menzionato in premessa corrisponda al vero e qualora ciò venisse confermato si chiede quali iniziative il Governo intenda assumere attraverso opportune direttive al fine di garantire il rispetto degli accordi iniziali;

quali iniziative intenda assumere al fine di non consentire che amministratori di Himont siano contemporaneamente amministratori di Enimont ed in questo contesto quali direttive il Governo abbia indicato all'Eni a tutela della autonomia gestionale di Enimont. (4-14301)

PAGANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la statale 592 di Canelli in comune di Cossano Belbo necessita di urgenti lavori per sistemazione plano-altimetrica della sede stradale e per eliminare una curva molto pericolosa;

è stata redatta dal compartimento di Torino sin dal luglio 1988 apposita perizia e tale perizia è stata trasmessa alla direzione generale ANAS per il finanziamento —:

per quali motivi sino ad oggi non sia provveduto al richiesto finanziamento ed entro quale periodo sono previsti l'intervento finanziario e l'inizio dei lavori.

(4-14302)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

PAGANELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo l'Alitalia ha stabilito che le prenotazioni dei voli aerei debbono essere accompagnate o seguite in periodo di almeno un giorno precedente il volo dalla indicazione del numero di biglietto di viaggio;

gli uffici Alitalia accettano la prenotazione fatta dal cittadino, ma rifiutano di ricevere dallo stesso l'indicazione del numero di biglietto pretendendo che la relativa indicazione venga comunicata da una agenzia di viaggi;

l'assurda disposizione penalizza quei cittadini che si muniscono di biglietto e che si riservano di prenotare personalmente i voli non potendo già sapere quale volo utilizzeranno al momento del ritiro del biglietto —:

se sia a conoscenza dei motivi per cui è stata impartita una così incomprensibile disposizione e se non ritenga di intervenire per eliminare il lamento inconveniente. (4-14303)

ORCIARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

le commissioni regionali per le pari opportunità hanno espresso la convinzione che per sviluppare e portare a termine tutte le complesse funzioni che sono loro attribuite devono poter contare su un consistente tempo di presenza delle sue componenti, disponibilità di fatto resa impossibile dall'attività di lavoro dipendente svolto dalla maggior parte di esse;

la soluzione tecnica potrebbe essere individuata in una legge nazionale che estenda esplicitamente la normativa vigente per gli altri organismi anche alle Commissioni pari opportunità —:

se siano in corso di elaborazione iniziative anche legislative atte a sanare la palese incongruenza lamentata, che permettano alle componenti degli organismi

predetti di usufruire di permessi retribuiti o distacchi per il tempo necessario a svolgere le attività predette connesse alla loro qualità di membri delle commissioni pari opportunità, analogamente a quanto previsto per i componenti di organismi elettivi, politici o sindacali.

(4-14304)

AZZOLINI e FRONZA CREPAZ. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

dal 1980 sono sospesi i lavori di completamento del tratto « Doss della Roda — retta di San Cristoforo » sulla superstrada della Valsugana strada statale n. 47, e, nonostante il superamento degli ultimi ostacoli amministrativi, a tutt'oggi i lavori non sono stati ancora ripresi;

la comunità di Pergine Valsugana e dei comuni interessati al tratto stradale in oggetto risentono pesantemente della mancata apertura della circonvallazione in termini di salute pubblica per l'inquinamento atmosferico conseguente al traffico che percorre l'abitato e in termini di sicurezza e di viabilità;

le competenti sedi ANAS sono state ripetutamente interpellate dalle amministrazioni locali, ma non si sono avuti i desiderati chiarimenti —:

quali provvedimenti si intendano prendere perché si possa al più presto dare soluzione all'annosa vicenda e siano completati i lavori sulla strada statale n. 47. (4-14305)

MASINI, LODI FAUSTINI FUSTINI, BARBIERI e STRUMENDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con atto, notificato al Ministero della pubblica istruzione il 25 marzo 1983, centosette dipendenti dell'ENAM hanno presentato ricorso per ottenere l'annullamento della nota n. 11193 del 13

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

novembre 1982 con la quale il Ministero della pubblica istruzione: non ha approvato la delibera ENAM n. 61 del 27 luglio 1982 recante l'applicazione al personale dipendente dei benefici di cui all'articolo 4 della legge n. 155 del 1981 in tema di trattamenti accessori e integrativi;

considerata la relazione 3902 del 18 febbraio 1985 con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha chiesto il parere al Consiglio di Stato in merito al suddetto ricorso;

la seconda sezione del Consiglio di Stato nella seduta del 6 luglio 1988, ha esaminato il ricorso ed ha ritenuto di doverlo respingere, accogliendo la motivazione addotta dal Ministero della pubblica istruzione in accordo con il Ministero del tesoro in base alla quale la procedura di scioglimento dell'ENAM ai sensi degli articoli 113 e 114 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 era tuttora in corso e quindi gli incentivi previsti dall'articolo 4 della legge n. 155 del 23 aprile 1981 non potevano essere attribuiti ai dipendenti degli enti sottoposti a procedimento di scioglimento;

il Presidente della Repubblica ha decretato il 2 febbraio 1989 che il ricorso è respinto —:

per quali ragioni il Presidente del Consiglio dei ministri non abbia ancora emanato il decreto di scioglimento dell'ENAM in conformità alla decisione della commissione tecnica « Cassese » assunta fin dal 1980, tanto più che gli stessi Ministeri della pubblica istruzione e del tesoro avevano, anche nel 1982 e nel 1985, manifestato la chiara intenzione di mantenere la procedura di scioglimento dell'ENAM, come si evince dalla relazione n. 3902 del 1985 con la quale si richiedeva il parere al Consiglio di Stato in merito al ricorso dei dipendenti ENAM.

(4-14306)

PARLATO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere — premesso che

l'interrogante con atto ispettivo n. 4-06868 del 6 giugno 1988 ha chiesto al Governo l'adozione di provvedimenti per la persistente mancata pubblicazione, da parte del CNR, di documentazione prevista da norme legislative ed amministrative e ha ricevuto la nota del ministro di grazia e giustizia del 10 marzo 1989 in cui è stata indicata la pendenza di due procedimenti penali presso la Pretura di Roma;

la dottoressa Giuliana Agricola, della CONFEDI-CNR, con lettera del 26 aprile 1989 inviata a varie autorità tra cui i ministri interrogati, ha contestato la predetta nota del cui contenuto era venuta a conoscenza;

contrariamente a quanto affermato, i procedimenti 17225 e 17644/1987A sono stati archiviati in data 10 novembre 1988 e in data 2 maggio 1989 la stessa dottoressa Agricola non ha potuto avere copia del decreto di archiviazione poiché il fascicolo conservato in archivio conteneva soltanto una lettera di poche pagine del citato dirigente sindacale ed alcuni biglietti manoscritti da parte di magistrati e/o funzionari della procura —:

se il ministro di grazia e giustizia voglia disporre indagini e rendere noti i contenuti dell'irreperibile decreto di archiviazione;

come mai la dottoressa Agricola non sia stata mai interrogata, nonostante che i molteplici scritti ne evidenziassero la assoluta opportunità se non la necessità ai fini di giustizia;

se risulti che il Pretore abbia svolto indagini anche presso l'ufficio del ministro della ricerca scientifica (che è bene edotto della situazione da anni tramite esposti, interrogazioni, ma continua in un'azione persistentemente « protettiva », come si evince dalle deduzioni inviate dal Consiglio di Stato);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

come possa giustificarsi l'archiviazione, dato che il CNR omette da trentuno mesi la pubblicazione del bollettino ufficiale, parte prima;

quali deliberazioni degli organi direttivi adottate nel 1988 non siano state ancora pubblicate alla data della presente interrogazione. (4-14307)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere — premesso quanto ha formato oggetto prima della interrogazione 20 dicembre 1983, n. 4-01986 e della risposta 24 marzo 1984, prot. 206 e successivamente dell'interrogazione n. 4-11051 del 24 gennaio 1989 e della risposta 2 maggio 1989, prot. 1987, atti tutti relativi alla farsesca istituzione del « Comitato nazionale per la rassegna mediterranea delle arti, delle scienze e delle lettere » che, presieduto dall'onorevole Vincenzo Scotti e composto da una pleora di personaggi, aveva il compito di realizzare, quale Ente di fatto, autonomamente rispetto al Ministero, le finalità culturali in programma che, invece, non realizzò —:

quale Ministero, ente, istituzione, ufficio, magistratura contabile ed ordinaria, abbia, ad avviso del Governo, il compito di vigilare perché gli enti di fatto, costituiti in base a decreto del Presidente della Repubblica svolgano i compiti per i quali sono stati istituiti, controllandone operatività, efficienza e legittimità di azione o se sia consentito che tali enti profittino della loro autonomia attraverso la legale ed esclusiva rappresentanza del presidente che non è tenuto a risponderne a chicchessia, trattandosi di « ente dotato di proprie specifiche ed esclusive competenze ed autonomie scientifiche, organizzative e finanziarie »;

se, in tale quadro, dei fondi comunque pervenuti al Comitato questi nemmeno debba rispondere a qualcuno;

in particolare, posto che a quanto risulta dagli atti in possesso del Ministero — che non erogò alcun fondo al predetto

Comitato nazionale —, l'ente « percepi contributi solo dalle regioni »;

di quale consistenza furono tali contributi da parte di ciascuna regione interessata e se risulti che essi siano stati spesi e come;

se gli enti di fatto, costituiti con decreto del Presidente della Repubblica vengano sciolti, con altro decreto del Presidente della Repubblica e sulla base di un bilancio morale e contabile delle attività svolte e, nel caso in esame, quale sia la situazione a tale riguardo;

se risulti che esistano sedi e personale e dove, del Comitato stesso e quali enti, per quale periodo, in quali località abbiano assegnato sedi e distaccato o comandato proprio personale, ed in quali profili professionali, a detto Comitato.

(4-14308)

PARLATO. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere quali rilievi abbia mosso il collegio dei revisori dei conti del CNR in merito ai rapporti tra CNR e le società di ricerca dell'IMI ed alla presenza nell'ambito dell'ente di docenti universitari presidenti di dette società (Caglioti, Donato) e presidenti ed amministratori delegati di società del gruppo ENI (Passino).

(4-14309)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che

con interrogazione n. 4-13000 del 14 gennaio 1986 il primo degli interroganti ebbe a chiedere « quali responsabilità fossero state accertate in ordine alle gravissime cause e conseguenze dell'incendio scoppiato all'alba del 27 dicembre scorso al Vico Lungo San Matteo in Napoli, nel quartiere Montecalvario, dove morirono orrendamente a causa delle fiamme sviluppatesi nella loro abitazione cinque persone; i vigili del fuoco poterono raggiungere solo un'ora dopo l'abitazione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

giacché il loro arrivo fu ritardato dall'assoluta impraticabilità delle strade del quartiere a causa delle auto in sosta, da cumuli di spazzatura non rimossa, dall'affastellarsi di intelaiature metalliche poste a sostegno dei palazzi "pericolanti" da anni e anni a seguito del terremoto dell'80 e mai ristrutturati mentre i vigili del fuoco, dal canto loro, sembra non disponessero di sufficienti risorse idriche (mentre in zona mancherebbero addirittura bocche antincendio) né di teloni di salvataggio. E ciò in relazione:

a) alla mancata rimozione della spazzatura;

b) alla sosta vietata delle auto;

c) al permanere, dopo anni dal terremoto, dei ponteggi (che sembra rendano cifre cospicue agli installatori) di sostegno, in parte giudicati superflui, e comunque alla mancata riattazione;

d) alla carenza di bocche antincendio nella zona;

e) in genere a tutte le circostanze di fatto che, facendo carico ad atti che il comune di Napoli avrebbe dovuto assumere ed avrebbe omissso di assumere, configurino ipotesi di reato ed illeciti amministrativi che hanno prodotto la morte di cinque innocenti vittime per la tardività dei soccorsi, dovuta alla impossibilità di celere afflusso dei mezzi »;

con nota Rel. Parl. 666/422/12 del 20 settembre 1986 il ministro dell'interno, in risposta al predetto atto, affermò tra l'altro, dopo aver confermato le circostanze gravissime che furono all'origine dell'intempestività dei soccorsi e concretanti inaudite responsabilità del comune di Napoli, che « ... per quanto riguarda i tempi di percorrenza, si deve rilevare che tutti gli indicati automezzi, per raggiungere il luogo del disastro furono ostacolati dalla quasi assoluta impercorribilità delle strade adiacenti, imputabile alla ristrettezza dei vicoli e alla presenza di nume-

rosi ostacoli, quali auto in sosta, impalcature di sostegno per fabbricati pericolanti e contenitori di rifiuti solidi urbani.

Le operazioni di salvataggio, svolte ad una altezza di circa 20 metri dal livello stradale con l'impiego dell'autoscala non ebbero successo per la violenza dell'incendio ormai divampante, che ebbe il sopravvento sul vigile soccorritore, rimasto ustionato in più parti del corpo.

Nell'attenta ricostruzione dei fatti e dello svolgimento delle operazioni di soccorso, svolta dal comando dei vigili del fuoco, trovano fondamento e riprova le seguenti considerazioni.

Dall'inizio del processo di ignizione alla percezione dell'evento, e, quindi, alla segnalazione dello stesso, intercorse un lungo periodo di tempo durante il quale l'incendio raggiunse la fase critica.

La possibilità dell'evacuazione — già limitata per la ritardata percezione dell'incendio — fu ulteriormente compromessa dagli impedimenti e dagli ostacoli che ritardarono l'arrivo degli automezzi di soccorso.

Quest'ultima circostanza, unitamente ai tempi tecnici occorsi per la ricognizione e l'approntamento dei servizi, non consentirono ai vigili del fuoco di portare a termine positivamente l'operazione congiunta di abbassamento delle fiamme e di salvataggio dell'unica persona ancora in vita al momento dell'arrivo dei soccorsi.

Nella fase di spegnimento dell'incendio il servizio di rifornimento idrico fu assicurato, oltre che dalle autobotti dei vigili del fuoco, da quelle comunali, che, grazie ad una minore misura d'ingombro, riuscirono più agevolmente a superare le ostruzioni stradali.

L'idratante interrato nella piazzetta antistante al fabbricato interessato dall'incendio risultò ostruito da terriccio e non funzionante.

In tutta la zona dei cosiddetti "Quartieri" di Napoli vige tuttora la segnaletica di divieto di transito per pericolo di crollo, fatta a suo tempo installare dalla polizia urbana a seguito di disposizioni dell'ufficio tecnico comunale.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

Tenuto conto della vastità del territorio interessato, è estremamente difficoltoso il controllo capillare della miriade di accessi, allo scopo di impedire la sosta abusiva delle autovetture all'interno di tale area.

Ciò nonostante, vengono redatti dagli organi di vigilanza urbana migliaia di verbali di contravvenzione ai sensi dell'articolo 4 e 115 del codice della strada.

In tale contesto, appare, altresì, comprensibile il ritardo che, a volte, si registra nel prelievo dei rifiuti solidi urbani, per le difficoltà che incontrano gli automezzi della nettezza urbana ad incedere tra continui ostacoli.

Al fine di esaminare tutte le possibilità di soluzione a tali gravose problematiche che affliggono il capoluogo partenopeo, sono stati promossi, dalla prefettura di Napoli, reiterati incontri con i rappresentanti dell'amministrazione municipale, i responsabili della questura, dei carabinieri, della polizia stradale e dei vigili del fuoco, esponenti dell'Automobil club d'Italia.

In particolare è stata presa in considerazione la necessità di procedere alla rimozione dei muretti di sbarramento e dei ponteggi, di consentire il ripristino della libera circolazione veicolare lungo itinerari tracciati nei quali attuare strette misure di vigilanza sul rispetto dei divieti di sosta, di installare nuove bocche antincendio procedendo ad accurata ricognizione.

Circa le responsabilità da porre all'origine del luttuoso episodio surriferito, il procuratore della Repubblica di Napoli ha fatto presente che sono state disposte indagini accurate al fine di accertare le cause dell'incendio, non tralasciando di prendere in considerazione alcun aspetto rilevante della vicenda.

Di recente è stata depositata, dai consulenti tecnici all'uopo nominati dal magistrato, la perizia redatta sulle cause del disastro.

Parimenti sono in corso indagini volte ad identificare i responsabili dell'incendio

nonché ad accertare se e quali responsabilità di carattere penale siano ravvisabili nell'intera vicenda.

Il fascicolo processuale è tutt'ora all'esame del magistrato delegato per l'istruttoria. » —:

per ciascuno dei punti dell'articolata ed esauriente risposta del ministro dell'interno, cosa abbia fatto il comune in questi ultimi tre anni per far fronte a tutto quanto a suo carico e di cui alle predette note ministeriali;

come si sia concluso il procedimento giudiziario, in particolare precisandosi a carico di chi siano state accertate responsabilità, peraltro pienamente e chiaramente intuibili dai singoli contenuti della predetta risposta;

avuto riguardo a quanto sarà stato puntualmente fatto nella direzione indicata dalla predetta nota di risposta, come possa spiegarsi quanto accadde:

a) l'11 gennaio 1987 con la morte di Lucia Iorio, deceduta sempre nel quartiere di Montecalvario, in attesa dei soccorsi giunti dopo oltre un'ora, essendo ostacolato il loro cammino dalle stesse cause ostative riscontrate il 27 dicembre 1985;

b) il 14 novembre 1988 allorché per un altro incendio scoppiato in un'abitazione, ancora nel quartiere di Montecalvario, i vigili del fuoco furono costretti a fermarsi a seicento metri dal luogo dell'incendio dove solo un miracolo salvò sei persone;

c) in altra data più o meno contestuale allorché esplose una auto rubata, sempre nel quartiere Montecalvario, ed i vigili del fuoco non riuscirono a raggiungere ed a spegnere le fiamme;

quali ulteriori procedimenti giudiziari siano stati aperti, in relazione a ciascuno dei casi a), b), c), e quali responsabilità analoghe o diverse siano state individuate e colpite;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

quale sia, alla data della risposta al presente atto ispettivo, lo stato dei luoghi rispetto a quando fu rilevato dopo il primo tragico sinistro, e quale esso fosse alla data dei tre successivi sinistri.

(4-14310)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che

l'interrogante con atto n. 4-11872 del 28 febbraio 1989 ha posto specifici quesiti al Governo e che la Presidenza del Consiglio dei ministri ha delegato al riguardo il ministro dell'università e della ricerca scientifica il quale ha redatto in risposta la nota del 29 aprile 1989, contenente affermazioni evasive non evidenziando affatto le interrogazioni inviate alla Corte dei conti ed alla magistratura penale, l'ufficio giudiziario che ha in carico i procedimenti, la data di spedizione dei suddetti atti, come era stato richiesto;

non vi è altresì indicazione di inchieste pendenti in merito alle dettagliate interrogazioni sull'attività vessatoria esplicita contro un dirigente superiore del CNR e sulle disinvolute operazioni immobiliari in Napoli - via Castellino e via Cintia —:

se finalmente, dopo molti mesi e due interrogazioni, si vogliono fornire gli elementi chiesti in modo specifico nel punto 3) dell'atto del 28 febbraio 1989 su richiamato;

se risulti che il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma abbia acquisito tutte le interrogazioni sul CNR e sull'IMI presentate dall'interrogante nella presente legislatura, ed abbia chiesto al ministro vigilante quale istruttoria sia stata espletata e in che data. Quanto sopra in considerazione della indulgenza ministeriale nei confronti del presidente e del direttore generale del CNR (quest'ultimo a lui strettamente collegato dalla comune militanza politica e

dalla presenza negli stessi organismi di partito). In effetti il caso Acreman, le missioni e gli incarichi del direttore generale Colle, il caso Capobianco (addirittura il ministro ha definito un errore materiale la falsa affermazione dell'esistenza di una deliberazione della Giunta amministrativa del CNR a favore del predetto architetto!), le scandalose vicende dei rapporti CNR-IMI, hanno obbligato l'interrogante, un dirigente sindacale del CNR e persone estranee all'ente a smentire più volte e con inoppugnabili dati di fatto le note inviate da un ministro al Parlamento e ciò va — senza dubbio — censurato e recuperato alla necessaria norma di un corretto rapporto tra esecutivo e Parlamento. (4-14311)

GEI, ZAMPIERI, ZAMBON e TORCHIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in base al disposto dell'articolo 2, comma 4 della legge 2 giugno 1988 n. 218, recante « misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali », è conferita al ministro della sanità la potestà di determinare i criteri da seguire in ordine al calcolo dell'indennità spettante ai proprietari degli animali, di cui è stato disposto l'abbattimento;

tale determinazione, da farsi con decreto del ministro della sanità, di concerto con il ministro dell'agricoltura e delle foreste, sentite le organizzazioni nazionali dei produttori zootecnici e dei veterinari, doveva intervenire entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge —:

quali difficoltà abbiano impedito l'emaneazione del decreto anzidetto e quali iniziative intenda assumere per sbloccare una situazione di aspettativa delle categorie interessate, per una più efficace lotta alle malattie epizootiche e per garantire tempi di indennizzo sufficientemente rapidi e tali da non compromettere il ciclo economico aziendale. (4-14312)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

GEI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 22 maggio 1989 la giunta del comune di Brescia ha richiesto l'istituzione di un ufficio postale nel quartiere di San Polo Nuovo, PDZA/9, che ha circa 15.000 abitanti ed è sprovvisto della struttura in questione;

lo stesso comune ha individuato locali idonei per dotare il quartiere di una struttura necessaria come l'ufficio postale, con immense difficoltà burocratiche a livello di amministrazione delle poste a dotare l'istituendo ufficio di personale —:

se intende prontamente intervenire affinché l'amministrazione provinciale delle poste di Brescia si renda disponibile all'istituzione dell'ufficio postale, sollevando quindi la popolazione del quartiere da disagi innumerevoli e ben comprensibili. (4-14313)

GEI e TORCHIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dal 28 al 30 maggio 1989 a Messina si sono svolte le fasi nazionali e finali dei campionati studenteschi;

a conclusione delle finali nazionali si è svolta una improvvisata manifestazione internazionale;

i gruppi di studenti provenienti da tutta Italia sono stati abbandonati a se stessi con gravi disagi, con il completo disinteresse dell'organizzazione, assente nella preparazione dei viaggi e nella prenotazione dei posti, con l'assenza totale di coordinamento logistico all'atto dell'arrivo delle rappresentative negli aeroporti, porti e stazioni e negli alberghi, con dislocazioni alberghiere disagiate e lontane da Messina (Patti a 65 Km, Gioiosa Marea a 90 Km), con l'impossibilità per alcune rappresentative di fruire dei pasti, con uno scoordinamento dei trasporti che ha provocato lunghissime attese;

le gare si sono svolte in maniera approssimativa, senza preventive riunioni tecniche, con variazioni nei programmi comunicate telefonicamente, in un impianto sportivo inadeguato, con giudici di gara impreparati, con gravi *handicap* determinati dal fondo sconnesso delle pedane, con l'assenza del tabellone per la rilevazione delle misure;

gli spogliatoi e i servizi igienici degli impianti sportivi erano sporchi, non esistevano punti di ristoro per gli atleti, gli orari delle gare non sono stati determinati in rapporto alle condizioni climatiche (ad esempio la gara dei 1000 metri è stata disputata dopo le ore 13), era problematico conoscere la formazione e la composizione delle batterie, in quanto l'unico strumento di comunicazione era un foglio affisso ad un muro con un nastro adesivo;

la successiva gara internazionale è stata improvvisata, senza informare gli interessati e senza concedere un intervallo adeguato;

vi è stata la più completa assenza di iniziative collaterali turistico-ricreative per favorire la conoscenza reciproca tra le rappresentative delle varie nazioni;

il nostro Paese ha fatto una pessima figura a livello internazionale e lo sfascio ed il pressapochismo organizzativo ha ingenerato negli studenti un convincimento negativo nei confronti del Ministero della pubblica istruzione e dello Stato, altamente diseducativo;

notevoli lamentele sono pervenute da tutte le delegazioni che hanno partecipato ai campionati —:

se intenda procedere a rilevare le responsabilità in merito alle gravi disfunzioni;

con quali valutazioni sia stata scelta Messina come sede della finale nazionale dei campionati studenteschi e se sia stata fatta una analisi preventiva sulle risorse a disposizione e sulla professionalità ed affidabilità degli organizzatori;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

se intende adottare per il futuro criteri di scelta delle località e meccanismi organizzativi più efficienti e precisi, per evitare disagi agli studenti, per garantire una validità tecnica ai risultati, per evitare una ulteriore immagine negativa della struttura scolastica, per non realizzare momenti diseducativi e per non dare agli stranieri una sensazione non meritata del nostro Paese. (4-14314)

ROMANI e PINTO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Roviano (Roma) è stato dichiarato, con decreto ministeriale 22 maggio 1985, di « notevole interesse pubblico » come facente parte del comprensorio montuoso dei « Monti Lucretili », ai sensi della legge 1497 del 1939;

la regione Lazio, con delibera di giunta n. 2274 del 28 aprile 1987, ha approvato il piano territoriale paesistico denominato Monti Lucretili includendovi il comune di Roviano, ai sensi della legge n. 431 del 1985;

da qualche tempo il comune di Roviano ha dato inizio a notevoli lavori di ristrutturazione della piazza della Repubblica — attigua al centro storico — e di viale Italia, con taglio di alberi, sostituzione della pavimentazione, spostamento di monumenti, demolizione di fontane pubbliche, tra le quali la « Pishera », di indubbio valore storico e legata agli usi e alle tradizioni secolari dei cittadini di Roviano —:

se sono stati richiesti e nel caso concessi i necessari nulla-osta;

quali iniziative intenda assumere per verificare la legittimità dei lavori;

se non ritenga che debba cessare lo scempio che ha portato già al taglio e allo sradicamento di quaranta alberi e alla demolizione o spostamento di fontane e monumenti. (4-14315)

PACETTI e ANGELONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che:

sono in corso di attuazione i lavori relativi al piano di ricostruzione di Ancona rifinanziato con legge n. 363 del 1984;

tutte le opere sono state considerate comprese nel VII lotto e come tali affidate ad un unico concessionario individuato nella Adriatica Costruzioni;

da una analisi dei costi effettuata sugli elementi contrattuali di cui si è potuta avere conoscenza risulterebbe un forte aggravio dei prezzi riconosciuti al concessionario rispetto ad analoghe opere effettuate nello stesso periodo dall'ANAS;

la stampa locale ha pubblicato in via esemplificativa alcuni dei prezzi sottoindicati per opere ANAS nel 1984 ad Ancona ed opere del piano di ricostruzione che mostrano incomprensibili differenze per cui analoghe prestazioni vengono fornite a prezzi talvolta triplicati:

	ANAS	Piano di ricostruzione
Sabbia per cementi armati a pie' d'opera: metro cubo	12750	30.372
Ghiaia di varia granulometria a pie' d'opera: metro cubo	7800	26754
Graniglie per bitumature di varia granulometria a pie' d'opera: metro cubo	8400	37462
Scavo di fondazione a sezione obbligata in roccia dura: metro cubo	32030	69454
(Spese di trasporto).....	comprese	escluse
Per materie appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5, A2-6, A2-7, A3: metro cubo	1450	3817
Conglomerato bituminoso per strato di collegamento binder confezionato a caldo: metro cubo	63680	109891
Calcestruzzo cementizio per opere in elevazione anche in: cemento armato R250: metro cubo	80900	125755

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

	ANAS	Piano di ricostruzione
cemento armato R300: metro cubo	86600	128.069
cemento armato R350: metro cubo	91700	130382
cemento armato R400: metro cubo	99400	145089
Formazione di palo trivellato a grande diametro del Ø 80 cm. spinto alla profondità di metri lineari 30: metro lineare	112300	224079
Cassettatura di contenimento dei getti di calcestruzzo semplici o armati precompressi: metro quadrato	15030	38867
Fornitura e posa in opera di acciaio speciale ad aderenza migliorata tipo Fe e B44K: chilogrammo	912	2231
Scavo di sbancamento in terreno di qualsiasi natura esclusa la roccia dura, compreso trasporto metro cubo	3980	8857
Scavo di sbancamento in roccia dura o tenera, escluso l'impiego di mine, compreso trasporto: metro cubo	9660	16888
Calcestruzzo cementizio dosato a quintali 4,00 di cemento tipo 425: metro cubo	130000	543507

quali siano le ragioni che hanno determinato tali vistose differenze nella realizzazione di opere su concessione diretta del Ministero dei lavori pubblici;

quali provvedimenti intenda assumere il ministro per adempiere all'ordine del giorno 9/3287/6 votato dalla Camera dei deputati il 13 dicembre 1988 che richiedeva chiarezza della gestione amministrativa;

quali provvedimenti ulteriori intenda proporre per il completamento delle opere iniziate con procedure che consentano una più adeguata trasparenza.
(4-14316)

BERSELLI e PARIGI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

in data 10 giugno 1989 il dottor Paolo Girardi, consigliere comunale del

MSI-DN di Conegliano nonché segretario provinciale del MSI-DN di Treviso, ha presentato al pretore di Conegliano una querela nei confronti del signor Fulvio Silvestrin, sindaco del locale comune, per il reato di diffamazione in riferimento a delle frasi oltremodo offensive da lui pronunciate nei propri confronti in occasione della seduta 16 maggio 1989 del consiglio comunale appunto di Conegliano e di cui la stampa locale aveva dato grande risalto;

presso la pretura di Conegliano esiste un unico cancelliere che vi si reca però soltanto nelle giornate di martedì e di venerdì, essendo applicato ad Oderzo;

tale situazione determina un inevitabile rallentamento dell'amministrazione della giustizia in quel di Conegliano, importante centro di circa 40 mila abitanti;

esiste pertanto il pericolo che la querela presentata dal dottor Paolo Girardi non abbia la concreta possibilità di sfociare in un pubblico dibattimento se non in tempi lunghissimi lasciando il diffamatore Fulvio Silvestrin nella condizione di non essere giudicato per quanto commesso —:

quali iniziative urgenti intenda porre in essere nell'ambito delle sue competenze, al fine di assicurare alla procura di Conegliano un cancelliere e tempo pieno, secondo la attese della intera cittadinanza, e comunque quali ulteriori urgenti iniziative ritenga di poter adottare per assicurare che il processo contro Fulvio Silvestrin, a seguito della querela nei di lui confronti sporta dal dottor Paolo Girardi, venga celebrato in tempi particolarmente brevi.
(4-14317)

MACALUSO. — *Ai Ministri per la funzione pubblica e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che la legge 27 ottobre 1987, n. 436, recante provvedimenti urgenti per il personale dell'amministrazione della giustizia e precisamente: il combinato disposto ai capoversi a) e b) dell'articolo 4-bis della medesima legge

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

prevede il cumulo di servizio « comunque prestato » ai fini del trattamento economico a « Primo Dirigente » —:

il motivo per cui il servizio reso nella medesima amministrazione e specificatamente nel corpo degli Agenti di Custodia dal personale in atto inquadrato nel ruolo degli ufficiali in SPE non viene considerato e computato ai fini del trattamento economico a « Dirigente Superiore », così come disposto dalla anzidetta disposizione di legge;

se tale mancata applicazione in favore dei potenziali beneficiari non debba ritenersi, come atto ingiusto e palesemente discriminatorio ai danni della categoria degli ufficiali del corpo agenti di custodia, depositaria di innumerevoli benemerenze e fedele servitrice dello Stato.

(4-14318)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE

CHELLA, CASTAGNOLA, FORLEO, MONTESSORO e CORDATI ROSAIA. — Al Ministro dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

il sistema dei trasporti nel nostro Paese è in condizioni di arretratezza rispetto ad altri paesi europei della CEE e che tali condizioni rischiano di aggravarsi con la prossima attuazione del mercato unico europeo. Infatti, se è vero che un moderno sistema di trasporto delle merci si fonda, per ragioni di ordine economico, ecologico e strategico su una equilibrata ripartizione fra le varie modalità di trasporto, sulla loro integrazione funzionale, sullo sviluppo delle moderne tecniche intermodali, in Italia, al contrario, il trasporto delle merci avviene quasi esclusivamente su strada;

in particolare tale situazione si riflette pesantemente sul nostro sistema portuale, tenuto conto che oltre l'85 per cento delle merci da e per i porti utilizza l'autotrasporto stradale e meno del 15 per cento la ferrovia: il significato di tale squilibrata ripartizione emerge in tutta la sua gravità se si considera che sui nostri porti gravita quasi il 70 per cento dell'*import-export* (circa 200 milioni di tonnellate) oltre al traffico di cabotaggio (110 milioni di tonnellate) e al traffico di transito da e per altri paesi (30 milioni di tonnellate);

tale enorme prevalenza dell'autotrasporto non solo è causa dei noti e gravi fenomeni di congestione, inquinamento e incidentalità, tipici delle aree urbane adiacenti alle aree portuali e, purtroppo non solo di queste, ma contribuisce ad aggravare le caratteristiche di scarsa efficienza ed economicità dei nostri porti;

risulta pertanto evidente il rilievo prioritario che per l'intera economia na-

zionale assume il potenziamento e la efficienza dei collegamenti ferroviari con i porti principali e in modo particolare con i sistemi portuali liguri e dell'alto e medio Tirreno, che sono i più importanti del Paese. Ciò è in piena sintonia sia con il piano generale dei trasporti sia con quanto stabilito dalla legge finanziaria 1988 circa il potenziamento della linea tirrenica e l'« integrale completamento della Pontremolese » —:

se non ritenga, in base a tali considerazioni ed alla luce del fatto che sta per essere definitivamente deliberato il piano di risanamento e sviluppo dell'Ente ferrovie dello Stato, che i seguenti progetti ferroviari già previsti nel piano integrativo del 1981 e già da tempo deliberati dall'Ente ferrovie dello Stato debbano essere inclusi in detto piano di risanamento e sviluppo:

completamento del raddoppio e spostamento a monte della linea Genova-Ventimiglia. Tale opera consentirebbe di qualificare a *standard* europei la principale linea di collegamento dell'Italia e dei porti della Liguria e dell'alto e medio Tirreno, verso la direttrice Francia-Spagna-Portogallo, la quale, nell'imminenza del mercato unico europeo, risulta strategicamente rivalutata con la recente adesione alla CEE degli Stati iberici;

completamento del raddoppio dell'intera linea Pontremolese quale itinerario di interesse nazionale e ad alto livello di servizio fra la direttrice tirrenica e la Valpadana nella proiezione Verona-Brennero. Dall'integrale raddoppio della linea Pontremolese non sarà migliorata soltanto la connessione dei porti di La Spezia e Livorno con la Padana e il Brennero ma si avrà un positivo « effetto rete » complessivo con un decongestionamento della dorsale centrale Milano-Bologna-Roma e con un aumento della disponibilità di potenzialità sulle tratte La Spezia-Genova e Genova-Milano;

realizzazione del raccordo ferroviario con il nuovo porto di Voltri (bretella ferroviaria Voltri-linee del valico appenni-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

nico) senza il quale i treni merci dovrebbero essere immessi sulla linea tirrenica in una tratta, Voltri-Sampierdarena, già saturata e quindi nella pratica impossibilità di poter ricevere altri treni. Ciò significa che, in assenza della nuova bretella ferroviaria, il nuovo porto di Voltri (di cui, nel 1992, dovrebbe entrare in funzione un primo lotto con una capacità di movimentazione di circa 300.000 *containers* all'anno) si troverebbe, per ovvi motivi, in condizioni di non poter funzionare;

quadruplicamento della linea Genova-Brignole-Sampierdarena quale necessario intervento di decongestionamento del nodo ferroviario genovese penalizzato da una evidente saturazione di servizio che si riflette pesantemente sulla direttrice tirrenica e sulla tratta Genova-Milano e, in definitiva, sulla funzionalità e la competitività del porto di Genova.

(3-01796)

CICONTE, LAVORATO e SAMÀ. — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 maggio 1989 il consiglio comunale di Serra San Bruno (CZ) con voti unanimi ha respinto la richiesta della società Cledia srl con sede a Milano di avviare le ricerche minerarie per caolino, bentonite, ecc., in una vasta zona di ha 3.283 che comprende i territori dei comuni di Serra San Bruno, Spadola, Sorianello, Gerocarne ed Arena;

la ricerca mineraria, argomenta il consiglio comunale di Serra San Bruno, comporterebbe la sicura distruzione del

patrimonio boschivo e l'alterazione dell'equilibrio idro-geologico della zona;

i boschi che ricoprono il territorio rappresentano una fonte fondamentale del reddito della popolazione residente impiegata nella coltivazione e nelle attività collegate; inoltre sono sottoposti a vincolo paesaggistico;

il turismo è andato sempre di più aumentando negli ultimi anni proprio nella zona che dovrebbe essere interessata dalle ricerche minerarie —:

se non intendono dare indicazione al corpo delle miniere — distretto minerario di Napoli nel senso indicato dal Consiglio comunale di Serra San Bruno;

quali ulteriori iniziative intendono intraprendere, per la parte di loro competenza, al fine di impedire che una zona come quella di Serra San Bruno, che non ha localmente industrie collegate a quelle estrattive, sia devastata da una ricerca mineraria che per le sue caratteristiche produrrà danni all'ambiente e al territorio in un'area fra le più belle e suggestive dell'intera Calabria, ricca di storia e di cultura il cui esempio più altro è rappresentato proprio dalla certosa di Serra San Bruno;

se hanno un proprio piano di intervento teso a valorizzare i beni culturali e ambientali ivi esistenti e in grado di produrre fenomeni occupazionali che rappresenterebbero un sicuro ed efficace contributo alla lotta contro la criminalità organizzata di stampo mafioso che, come è noto, negli ultimi anni è penetrata ampiamente determinando nel solo ultimo anno ben dodici morti. (3-01797)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che

con l'articolo 9, comma terzo, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66 recante « Disposizioni in materia di autonomia impositiva degli enti locali e di finanza locale », convertito, con modificazioni, nella legge 17 aprile 1989, n. 141, il Governo e la sua maggioranza parlamentare hanno imposto « agli enti locali e loro consorzi, o, se delegati per legge, gli enti gestori » che « per l'anno 1989, le tariffe per il servizio degli acquedotti, sono determinate in misura non inferiore all'80 per cento e non superiore al 100 per cento dei costi di gestione »;

in vaste zone del paese, anche in conseguenza della stagione particolarmente siccitosa, gli enti preposti non sono in grado di garantire rifornimenti idrici normali e siamo di fronte a casi di rifornimenti idrici che avvengono ogni quindici giorni creando disagi enormi, disperazione e rabbia delle popolazioni interessate, costrette d'altra parte a pagare tariffe più elevate per un bene primario insostituibile che non viene erogato, se

non in modo discontinuo e del tutto insufficiente;

i comunisti hanno già assunto in sede parlamentare nel corso della discussione e della conversione in legge del decreto precedentemente richiamato, posizioni volte a ridurre il livello minimo di copertura delle tariffe e ad escludere da tale obbligo le situazioni caratterizzate da rifornimenti irregolari, posizioni respinte dal Governo —:

se il Governo non intenda provvedere immediatamente per disporre l'abrogazione o almeno la sospensione di queste norme, per evitare che al danno e al disagio si unisca anche la beffa di dover pagare di più quanto non si riceve nella misura necessaria;

quali provvedimenti si intendano assumere per affrontare le situazioni di emergenza e per risolvere in modo organico le situazioni strutturalmente inadeguate, nella considerazione che sempre il Governo e la sua maggioranza hanno ripetutamente respinto le proposte comuniste per interventi finanziari destinati alle regioni da finalizzare alla costruzione e al completamento delle necessarie opere acquedottistiche per usi civili.

(2-00579) « Zangheri, Folena, Solaroli, Bosselli, Mannino, Macciotta, Schettini, Cannelonga, Brescia, Cherchi, Geremicca, Pellegatti ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 GIUGNO 1989

abete grafica s.p.a
Via Prenestina, 683
00155 Roma